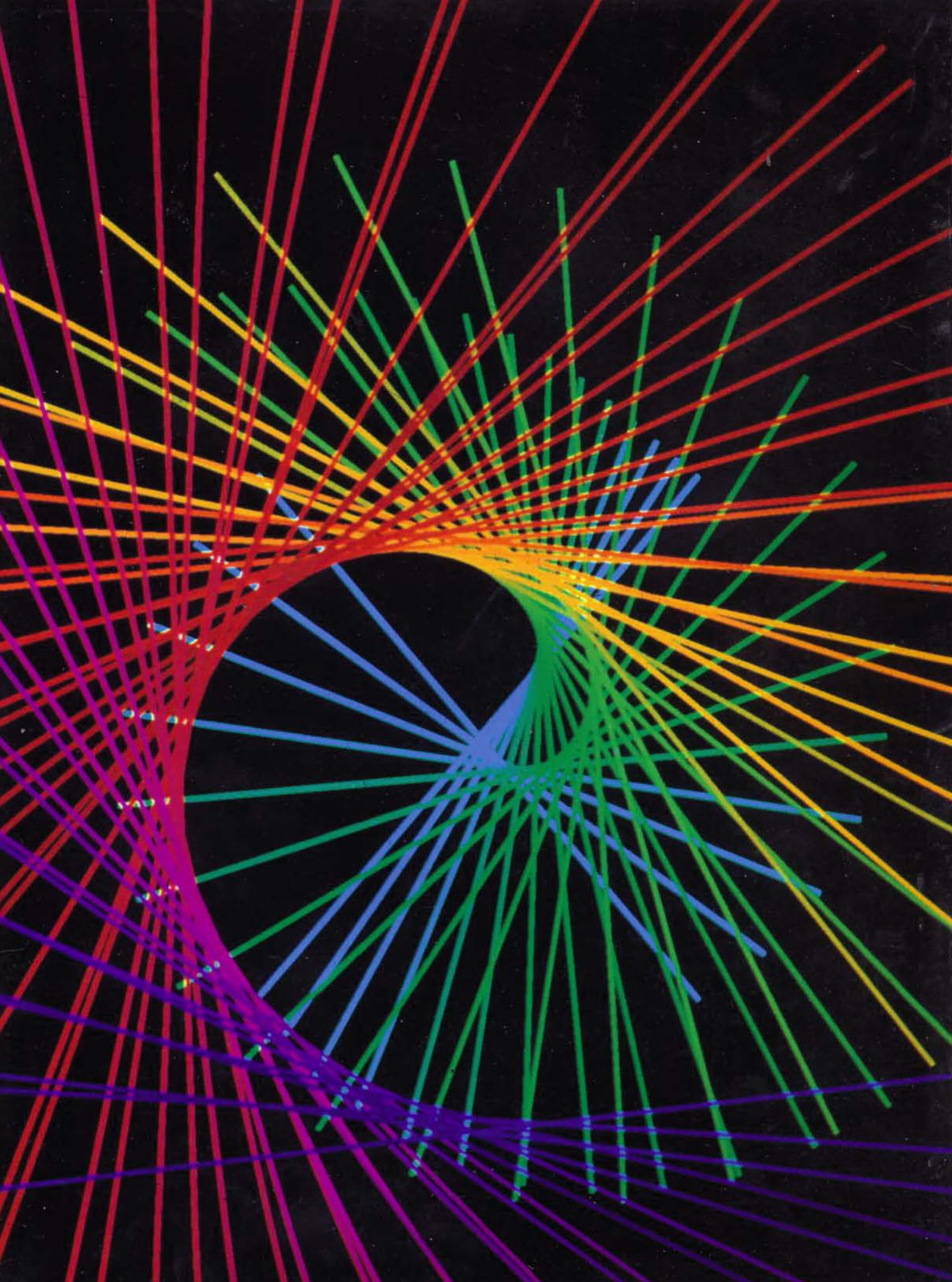
CONSUNTIVO 1987

ESERCITO

PROGRAMMAZIONE 1988





E.M.P.A.
European
Military Press Agency

RIVISTA MILITARE

Direttore responsabile
Pier Giorgio Franzosi

Direzione e Redazione:
Via di S. Marco, 8
00186 Roma
Tel. 47357373

Amministrazione:
Sezione di amministrazione dello Stato Maggiore dell'Esercito,
Via XX Settembre, 123/A - Roma.

Spedizione:
in abbonamento postale
Gruppo IV - 70%.

Condizioni di cessione:
Un fascicolo: Lit. 10.000
L'importo deve essere versato su c/c postale n. 22521009 intestato a SME Ufficio Rivista Militare - Sezione di amministrazione - Via XX Settembre 123/A - Roma.
I residenti all'estero possono versare l'importo tramite assegno bancario o vaglia internazionale.

Autorizzazione del Tribunale di Roma al n. 944 del Registro con decreto 7-6-1949.

© **1988**
Proprietà letteraria artistica e scientifica riservata.

Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

INDICE

Quaderno
1988

La Rivista Militare ha lo scopo di estendere ed aggiornare la preparazione tecnico-professionale degli Ufficiali e Sottufficiali dell'Esercito. A tal fine, costituisce organo di diffusione del pensiero militare e palestra di studio e di dibattito. La Rivista vuole altresì far conoscere alla pubblica opinione l'Esercito ed i temi di interesse militare.

2 Premessa

4 L'Esercito oggi.

10 Politica del Personale:
-Personale dell'Esercito
-Benessere
-Rappresentanza militare.

32 Addestramento e Regolamentazione d'impiego.

48 Logistica.

76 Movimenti e Trasporti.

80 Infrastrutture.

88 Gestione delle risorse finanziarie decentrate.

92 L'informatica nell'Esercito.

96 Attività promozionali e Pubblicistica militare.

104 L'Esercito nel Paese, per il Paese.

119 Attività di cooperazione internazionale.







Norme di collaborazione: la collaborazione è aperta a tutti. La Rivista Militare, per garantire al massimo l'obiettività dell'informazione, lascia ampia libertà di trattazione ai suoi collaboratori, anche se non sempre ne può condividere le opinioni. Gli scritti, inediti ed esenti da vincoli editoriali, rivestono la diretta responsabilità dell'Autore, rispecchiandone le idee personali. Gli articoli dovranno contenere un pensiero originale, non dovranno superare le 10 cartelle dattiloscritte. Con il ricevimento del compenso l'Autore cede il diritto esclusivo di utilizzazione dell'opera alla Rivista Militare che può cederlo ad altre pubblicazioni ed ai periodici dell'E.M.P.A. (European Military Press Agency). Ogni Autore è invitato a corredare l'articolo di foto, disegni e tavole esplicative e ad inviare la propria foto con un breve «curriculum» unitamente ad una sintesi di 10 righe dattiloscritte dell'elaborato. La Rivista si riserva il diritto di modificare il titolo degli articoli e di dare a questi l'impostazione grafica ritenuta più opportuna.

PREMESSA

L'opera svolta dai Quadri nel corso del 1987 ha consentito di raggiungere, con la volitiva partecipazione del personale di leva, un ulteriore traguardo intermedio nella realizzazione dell'ampio progetto di rinnovamento strutturale e di ammodernamento che l'Esercito ha intrapreso per predisporsi a rispondere con proprietà ed efficacia alle sfide degli anni 2000.

È un impegno severo che ha come scopo qualificante l'assetto più appropriato della Forza Armata in funzione delle missioni assegnate, tenendo ben presente il contesto sociale ed economico in cui si deve operare e puntando con determinazione e chiarezza di idee all'eliminazione di carenze e ritardi.

È un quadro d'assieme composto da tante piccole tessere, ognuna delle quali rappresenta un preciso obiettivo da realizzare, anno dopo anno, se si vuole che il disegno generale acquisti forma compiuta.

Al termine del 1987, in tema di consuntivo, è lecito affermare che sono stati compiuti significativi passi avanti in settori di prioritario interesse.

Primo fra tutti quello del Personale. L'opera di paziente sensibilizzazione del Parlamento e dell'opinione pubblica per i problemi del trattamento economico, delle carriere, della casa e di tanti altri aspetti peculiari della condizione militare sta conseguendo soddisfacenti risultati.

La conversione in legge del d.d.l. sul trattamento economico ha visto la ratifica di alcuni principi fondamentali quali l'«omogeneizzazione delle retribuzioni stipendiali», l'indennità militare, l'assegno funzionale per i Sottufficiali. Costituisce perciò un significativo passo verso il pieno riconoscimento della «atipicità» del comparto militare.

La vitale esigenza di mobilità dei Quadri ha avuto una incisiva risposta con le nuove norme relative al trattamento di missione e di trasferimento.

La legge di riforma della leva ha realizzato molte aspettative concernenti una più avanzata considerazione del servizio militare ed ha introdotto validi incentivi per il volontariato.

Contemporaneamente ha continuato a procedere il piano di ristrutturazione e di rinnovamento della Forza Armata.

L'obiettivo di dotare lo strumento di un ordinamento e di mezzi adeguati ai tempi ed ai compiti da assolvere è — come ovvio — irrinunciabile e ad esso è indispensabile tendere con determinazione, con coraggio, con dedizione, nella certezza che non verranno a mancare, ma anzi troveranno ampia conferma, l'indispensabile consenso e il sostegno dell'autorità politica e dell'intera Nazione.

L'anno trascorso ha, altresì, segnato il raggiungimento di significativi traguardi nei campi specifici del nostro impegno professionale, quali l'addestramento, la sicurezza e le condizioni di vita del personale.

L'incremento delle attività addestrative — da condurre sempre all'insegna del metodo e della partecipazione convinta dei militari di truppa — è una realtà, nonostante le oggettive limitazioni e difficoltà esistenti, prima fra tutte la scarsa disponibilità di poligoni, alle quali è necessario contrapporre sempre rinnovato impegno e fervida immaginazione per conseguire in ogni caso il fine istituzionale dell'addestramento e per mantenere alto il tono delle unità e dei singoli.

La sicurezza, indissolubile corollario dell'addestramento, ha segnato confortanti progressi. Il numero degli incidenti in servizio è risultato inferiore a quello del 1986, a conforto dell'impegno costante dei Quadri in tema di preparazione, educazione e sensibilizzazione dei giovani di leva.

Condizioni di vita gradualmente adeguate all'evoluzione dei tempi smentiscono giudizi preconcetti, rimuovono motivi di disagio e di isolamento e contribuiscono in modo determinante al migliore inserimento dell'individuo nella comunità militare e nelle realtà locali.

In tale campo l'opera generosa e sagace dei Quadri molto ha potuto e molto ancora potrà realizzare — in un contesto di globale impegno della Forza Armata — anche in presenza di situazioni particolarmente difficili per carenze infrastrutturali e per distanza dai centri abitati.

Certo non paghi di quanto di positivo può essere riscontrato nel 1987 e consapevoli delle tante cose da fare, è ora tempo di gettare uno sguardo al nuovo anno e alle nuove scadenze che ci attendono.

Con realismo e con equilibrata visione delle esigenze proseguiremo, con piccoli ma sicuri passi, nel programma di miglioramento dell'organizzazione, dell'approntamento e dell'impiego dello strumento militare.

Le unità dovranno continuare a ricercare il fondamento della loro credibilità nell'esaltazione dell'addestramento, di un presupposto, cioè, che si traduce immancabilmente in funzionalità, in efficienza e, conseguentemente, in sempre maggiore sicurezza.

Ma c'è un altro elemento che desidero sottoporre all'attenzione di tutti i Comandanti: la motivazione, intesa come interiorizzato convincimento dell'importanza di stimolare e far crescere nel personale un sistema di valori semplice ma di eccezionale portata, basato su tre parametri principali: impegno individuale e collettivo perché la struttura risponda alla funzione cui è destinata; coesione e spirito di corpo perché si crei la volontà comune volta al migliore funzionamento di ciascuna unità; professionalità, infine, non solo come capacità tecnica di ben operare ma anche come sensibilità verso le esigenze giuste del personale e verso l'equilibrata «gestione» dei rapporti interni dei reparti.

Il rispetto e l'applicazione partecipe di questi valori, lo sforzo quotidiano nel coltivarli ed alimentarli contribuiranno a far maturare ulteriormente la consapevolezza vissuta del vero significato di «atipicità» e la capacità di operare con coerenza. I Quadri di ogni ordine e grado, condividendo intimamente le motivazioni di base di una Istituzione che — come la nostra — trova fondamento e vitalità in rigorosi richiami di ordine etico ed in fini concreti di ordine sociale, sono chiamati quindi a reiterare con la consueta dedizione il loro impegno consapevole e generoso, in nome di uno spirito di servizio verso la collettività che non tema confronti.

Sono fiducioso che, tutti insieme, sapremo unire le nostre volontà in un disegno di autentico e continuo rinnovamento spirituale e professionale che consentirà all'Esercito di vivere una nuova confortante stagione di efficienza e di prestigio nell'ambito dell'organizzazione dello Stato.

IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO
Ciro Di Martino

Gen Ciro Di Martino

L'ESERCITO OGGI



I compiti delle Forze Armate, derivanti dal dettato costituzionale, sono stati definiti dalla legge 22 luglio 1978, n. 382 "Norme di principio sulla disciplina militare" e, successivamente, sono stati esplicitati più dettagliatamente come missioni operative interforze nel Libro Bianco della Difesa edizione 1985 (Fig. 1).

Fig. 1



Per assolvere i compiti istituzionali ad esso affidati, l'Esercito impiega, in pace, circa 2000 fra Comandi, Unità ed Enti, di dimensioni ed entità variabili, ripartiti fra le componenti **operativa, territoriale** e **addestrativa**. Sovraintende alla direzione e al coordinamento di tutte le componenti un'**Organizzazione Centrale** che comprende lo Stato Maggiore dell'Esercito, gli Ispettorati delle Armi e i Comandi dei Corpi Tecnico e Logistici.

Naturalmente un'aliquota di personale concorre anche al funzionamento dei Comandi e degli Enti interforze ed internazionali.

La Forza Armata, per far fronte a tutte le esigenze, dispone di risorse finanziarie insufficienti e che difficilmente potranno essere incrementate nel breve termine. In tale situazione, per non intaccare l'operatività e la credibilità dello strumento, si é reso necessario fare delle scelte e assumere alcuni impegni fondamentali:

— non sottoporre ad ulteriori "tagli" la componente operativa, la quale dopo la ristrutturazione del 1975 si trova, in relazione ai compiti affidati, dimensionalmente già al limite inferiore;

— rendere anzi possibile un "salto di qualità" di tale componente in termini di efficienza e di addestramento, privilegiando l'investimento (Fig. 2);

— incidere in senso riduttivo sulle componenti di supporto, portandole alle dimensioni organiche strettamente necessarie e ricorrendo ovunque possibile a procedure automatizzate e ad apparecchiature e mezzi sofisticati.

In tale quadro, come noto, nel 1985 è stato sviluppato uno studio di



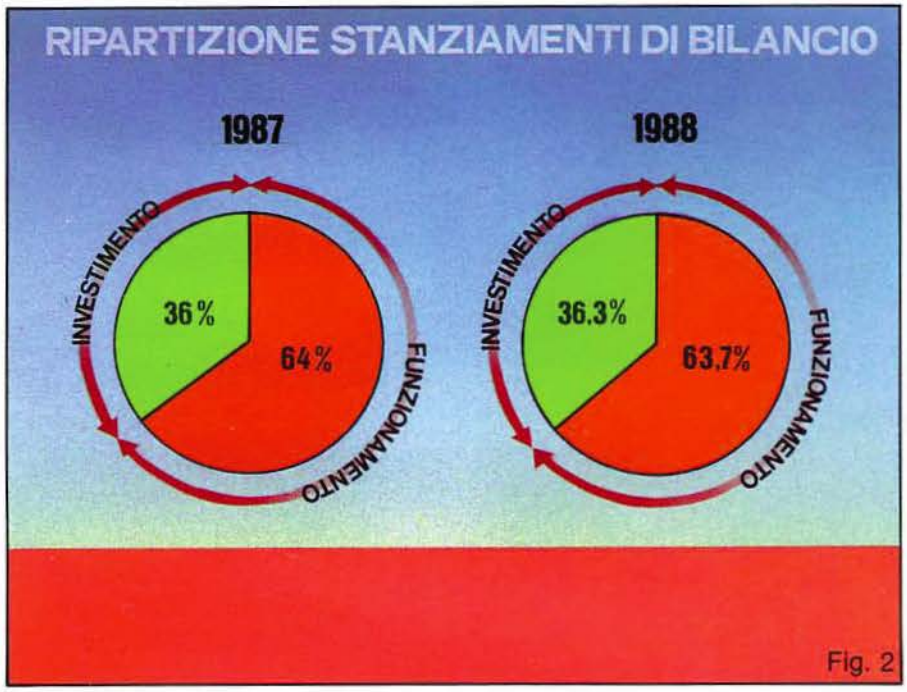


Fig. 2

fattibilità al quale hanno contribuito i responsabili di tutte le aree funzionali e che ha condotto alla definizione di un programma quadriennale di revisione funzionale e strutturale della Forza Armata. Tale programma ha cominciato a essere tradotto in pratica, secondo la cadenza stabilita, già dal 1986.

In particolare, la **componente operativa** è rimasta dimensionata a 24 Brigate in vita e 3 di mobilitazione che rappresentano lo strumento operativo minimo necessario. Tale configurazione infatti, lungi dal rappresentare la soluzione ideale, impone di assegnare ad alcune grandi Unità Elementari compiti molteplici e articolati, con il rischio di non poter fronteggiare tempestivamente ed efficacemente esigenze che si presentassero contemporaneamente all'emergenza.

A seguito della soppressione del livello divisionale, nel 1987 si è provveduto:

— all'inizio del riadeguamento dei supporti di Grande Unità, inteso fra l'altro, anche a creare le premesse per l'introduzione futura dei nuovi mezzi per il comando-controllo-comunicazioni e informazioni (C3I), per la difesa controaerei e per il supporto di fuoco;

— al bilanciamento delle forze dei tre Corpi d'Armata, attraverso il cambio di dipendenza di alcune Brigate e delle unità di supporto (Fig. 3);

— al progressivo incremento dell'operatività del Comando della Forza di Intervento Radipo (FIR);

— alla riarticolazione delle unità del genio in maniera più aderente alla duplice esigenza di garantire lo svolgimento di azioni di "aderenza" a favore dell'Arma base e di assolvere compiti eminentemente tecnici a livello Grande Unità complessa;

— alla riarticolazione delle unità di arresto in chiave più aderente alle esigenze delle Brigate, nell'ambito delle quali esse opererebbero all'emergenza.

Nel 1988 l'attività di revisione e ammodernamento delle strutture ordinative proseguirà in sintonia con l'introduzione dei mezzi e materiali: i sistemi missilistici di autodifesa contraerei STINGER (già introdotti in parte in tre Brigate), gli elicotteri A-129 controcarri, i primi esemplari di armi di saturazione (MLRS) e i primi mezzi per la gestione ed il controllo delle comunicazioni e delle informazioni nel quadro del programma CATRIN.

Anche nel 1987 si è proseguito nel programma di revisione funzionale e strutturale della **componente territoriale**, che — articolata sempre su 7 Regioni Militari — continua ad esplicare la propria attività nei settori operativo, logistico e amministrativo (Fig. 4).

Nell'ambito dell'organizzazione della difesa del territorio si è provveduto a completare la linea di comando nella Regione Militare Centrale con la costituzione in SULMONA del 10ª Comando Militare di Zona.

Per quanto riguarda il settore sanitario, sono stati definiti gli organici delle strutture ospedaliere nella loro nuova configurazione funzionale, a eccezione dei Policlinici di ROMA e di BARI. Inoltre è stata disposta la costituzione, in via sperimentale, di due Centri Sanitari a TORINO e MILANO che — pur mantenendo l'unitarietà dei servizi sanitari e di quelli logistico-amministrativi — attribuisce:

— al Capo dei servizi Sanitari della Regione Militare Nord Ovest, funzioni di comando, coordinamento e

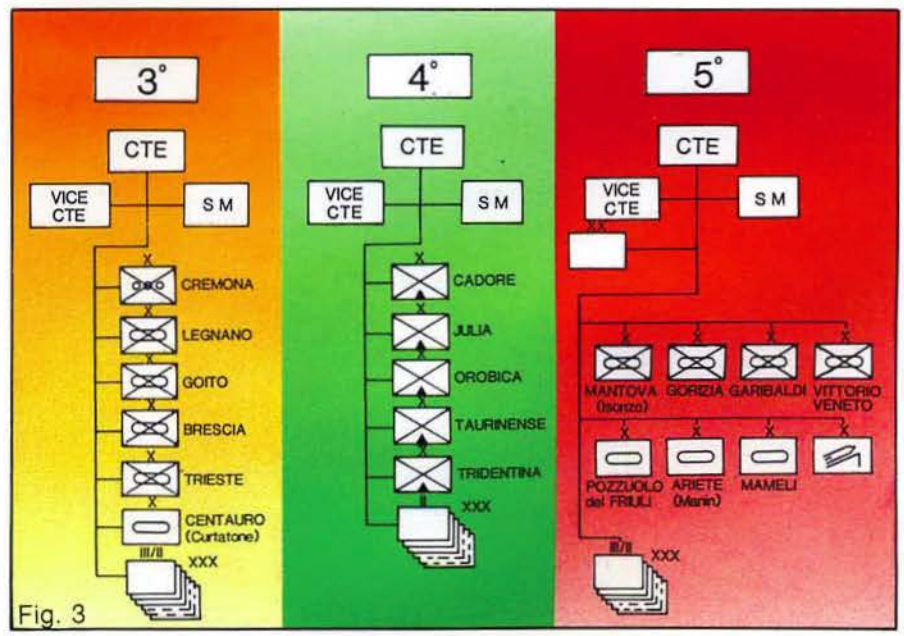


Fig. 3

controllo sui Centri Sanitari;
— ai paritetici Comandanti del Centro e Direttori di Ospedale Militare, specifiche responsabilità tecnico-funzionali autonome.

Infine, nella sede di ROMA è stata costituita la Scuola Sottufficiali Infermieri Professionali che affianca e potenzia l'azione dell'analogo Istituto di Bologna.

Nel settore amministrativo, superata la fase di avvio delle attività dei Centri Matricolari Regionali, è stato impostato un programma per l'automazione della matricola e dell'amministrazione a livello Brigata, affidandone la sperimentazione alla Brigata motorizzata "Cremona" sotto il controllo del Comando Regione Militare Nord Ovest.

Nel settore presidiario sono state emanate le disposizioni necessarie a mettere "in sistema" l'organizzazione presidiaria con quella dei Comandi Militari Provinciali opportunamente ristrutturati sotto l'aspetto funzionale, basandosi sui criteri di:
— farne coincidere quasi ovunque i limiti di giurisdizione con quelli di una o due Provincie amministrative. In conseguenza i Comandi Presidio sono diminuiti da 112 a 72;
— formalizzare la dipendenza dei Comandi Militari Provinciali dai Comandi Militardi di Zona, anche quando i primi costituiscono in pace gli organi esecutivi (Uffici Presidio) di cui si avvalgono i Comandanti operativi nella veste di Comandanti di Presidio.

Da ultimo è stata concretamente avviata, nel settore leva — selezione - reclutamento — mobilitazione, la sperimentazione nella Regione Militare Nord Ovest del nuovo modello organizzativo che prevede:
— l'accentramento delle funzioni tecniche su pochi Distretti Militari (definiti Regionali);
— il decentramento delle funzioni spiccatamente sociali (informazioni e certificazioni) sui Distretti Militari Provinciali;
— la semplificazione delle funzioni e l'automazione delle procedure.

La componente scolastico-addestrativa, che provvede a formare il personale in servizio permanente e di leva attaverso 29 Battaglioni Addestramento Reclute (BAR) e 31 Scuole di cui (Fig. 5) 9 Istituti di formazione dei quadri Ufficiali e Sottufficiali e 22 Scuole d'Arma e di specializzazione per Ufficiali, Sottufficiali e militari di truppa, non ha avuto cambiamenti significativi nel corso del 1987. Solo i BAR hanno ricevuto un aggiornamento della struttura, che tiene conto di tutte le esigenze funzionali derivate dalle esperienze maturate nel settore.

Sempre nel quadro del riordinamento dell'Esercito sono stati presi in esame i Comandi e le unità da costituire per mobilitazione al fine di conferire sempre maggiore credibilità allo specifico settore.

In particolare, il processo di revisione è stato condotto alla luce di un'esatta quantificazione delle forze in funzione delle missioni affidate alla Forza Armata, partendo dal principio che i mezzi e gli armamenti saranno in pratica quelli delle unità in vita.

In tale contesto sono stati rielaborati gli organici delle compagnie di sicurezza ed è stato definito il dosaggio ottimale delle unità in vita e

Fig. 4

AREE DI GIURISDIZIONE



RMNO – Regione Militare Nord-Ovest
RMNE – Regione Militare Nord-Est
RMTE – Regione Militare Tosco-Emiliana
RMCE – Regione Militare Centrale
RMME – Regione Militare Meridionale
RMSI – Regione Militare della Sicilia
RMSA – Regione Militare della Sardegna

Fig. 5

SCUOLE


Scuola Militare Alpina
AOSTA
Scuola di Applicazione
TORINO
PINEROLO
Scuola Corpo Veterinario
Centro Spec. Armamento Esercito
PIACENZA
Accademia Militare
MODENA
Sc. All. Sott.li Int. Profes. dell'Esercito
BOLOGNA
Scuola Militare di Paracadutismo
PISA
FIRENZE
Scuola di Sanità Militare
Accademia Sanità Mil. Nucleo Eser.
Scuola Mil. Educazione Fisica
ORVIETO
Scuola Allievi Sottufficiali
Centro Aviaz. Leggera dell'Esercito
Scuola di Artiglieria
BRACCIANO
VITERBO
MONTELIBRETTI
CIVITAVECCHIA
Scuola Militare Equitazione
Scuola di Guerra
CESANO
ROMA
Scuola Truppe Corazzate
SABAUDIA
CASERTA
Scuola Specializzati Truppe Cor.
Scuola di Fanteria e Cavalleria
Scuola di Artiglieria Controaerea
MADDALONI
Scuola Mil. Commissar. Amministraz.
NAPOLI
S.GIORGIO A CREMANO
LECCE
Scuola del Genio
Scuola Militare Nunziatella
Scuola delle Trasmissioni
Scuola della Motorizzazione
Scuola Spec. delle Trasmissioni
CAPO TEULADA
Scuola Tec. Elettr. dell'Esercito
Scuola Trasporti e Materiali
Campo Add. Unita Corazzate
Scuola Lingue Estere
Sc. All. Sott.li Int. Profes. dell'Esercito

di mobilitazione per le tre Brigate di previsto completamento all'emergenza.

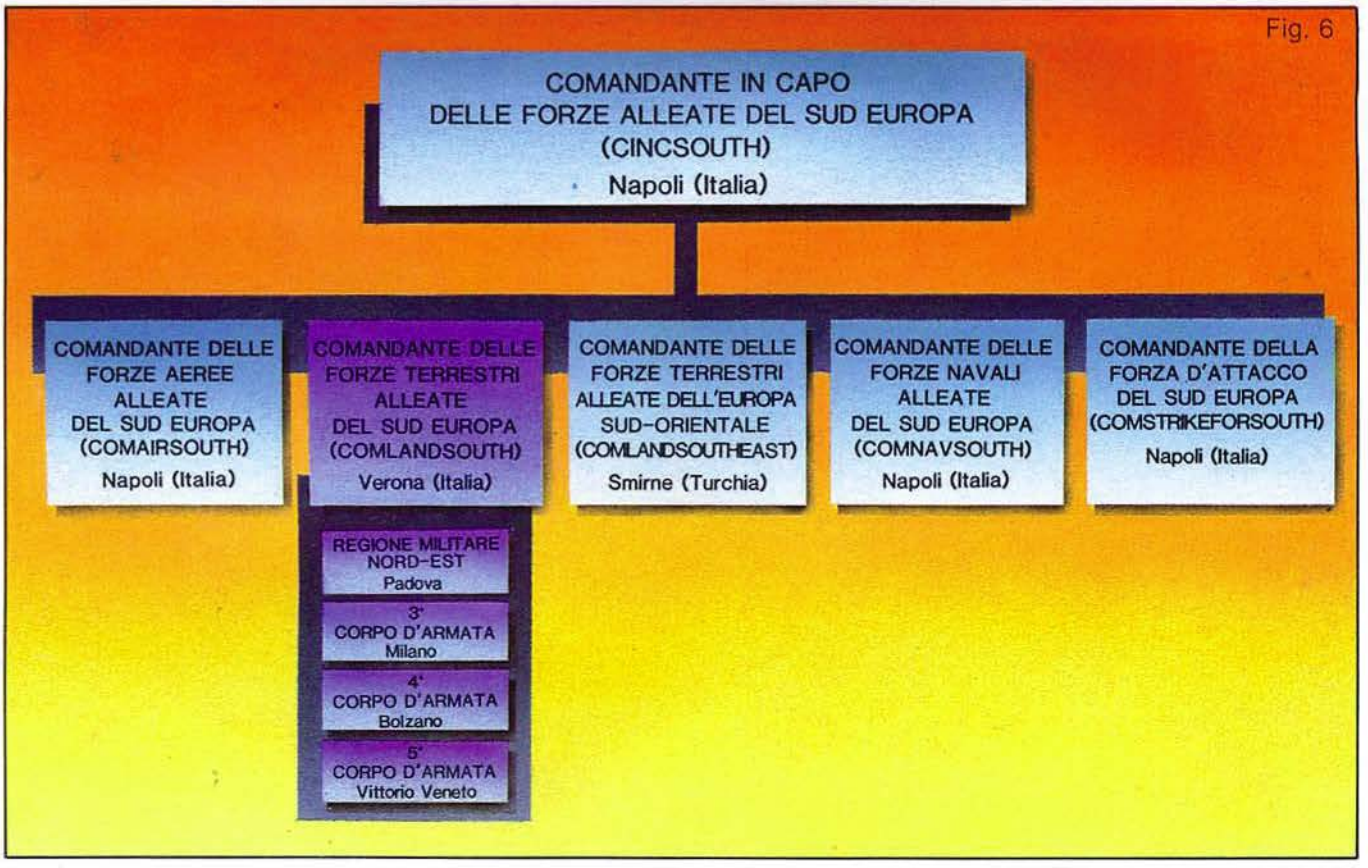
Per completare il quadro sull'Esercito, così come è oggi, è necessario considerare anche l'organizzazione NATO nel cui ambito è inserita gran parte delle Forze nazionali, essendo alcune Unità comprese nella catena di Comando dell'Alleanza.

Conseguentemente la responsabilità di comando, di pianificazione e di addestramento nell'ambito dello Scacchiere NE, competono, per quanto riguarda l'Esercito, al Comandante delle Forze Terrestri Alleate del Sud Europa (FTASE - VERONA) (Fig. 6) che rappresenta, pertanto, l'anello di giunzione tra la linea di comando nazionale e quella NATO. In tale contesto si inserisce anche il Comando artiglieria controaerei dell'Esercito che è l'organo di cui si avvale il Comandante delle FTASE per il governo delle unità controaerei assegnate per la difesa degli obiettivi della Forza Armata di diretto interesse dello Scacchiere. Di rilievo sono inoltre le attività di coordinamento, in campo operativo e logistico, svolte dal Cdo artiglieria controaerei nei confronti delle forze devolute alla Difesa Aerea Integrata e, in prospettiva, di quelle di prevista assegnazione ai Corpi di Armata.



Addestramento con il sistema d'arma controcarri TOW

Fig. 6



POLITICA DEL PERSONALE



Giovanni Fattori
(1825-1908)
Soldato che scrive (1872)
Olio su tavola, 20 x 15
Collezione Paolo Stivani

a destra:

In vedetta
(Il muro bianco) (1872)
Olio su tela 37 x 56
Collezione Marzotto

Personale dell'Esercito

GENERALITÀ

Il recente ulteriore impulso al processo di ammodernamento della Forza Armata ha imposto un esame rigoroso e realistico della situazione del personale, nella certezza che da una corretta gestione delle "risorse umane" dipenda, in misura determinante, la "credibilità" dello strumento militare.

Dal predetto esame è emerso che, a fronte di un soddisfacente equilibrio tra esigenze e disponibilità nell'area dirigenziale, sussistono gravi carenze organiche nei gradi di Maggiore e Tenente Colonnello.

Analoga situazione si riscontra per gli Ufficiali inferiori.

La consistenza numerica dei Capitani è, infatti, sostanzialmente commisurata alle esigenze, mentre la disponibilità di Ufficiali subalterni in servizio continuativo non è sufficiente a garantire un adeguato inquadramento delle minori unità.

Di conseguenza, è sempre più frequente il ricorso all'impiego di Sottotenenti di complemento in incarichi di comando di pertinenza dei gradi superiori.

Il quadro di situazione non migliora per i Sottufficiali e il personale civile.

La consistenza effettiva dei Sottufficiali in servizio permanente, vincolata dalla legge a 27.000 unità, pari al 65% delle esigenze organiche, determina non poche carenze funzionali. La sempre più spinta sofisticazione dei mezzi in dotazione richiede, infatti, una disponibilità crescente di specializzazioni più pregiate, non conseguibili dai militari di leva a causa della brevità della ferma. Ancor più significative sono le carenze di personale civile che incidono sensibilmente sull'efficienza degli Enti territoriali.

Nel 1988, non sono previste sostanziali modifiche alla situazione delineata che tenderà ad assestarsi per gli effetti dei numerosi provvedimenti legislativi in materia.

RECLUTAMENTO

L'attuale organizzazione dell'Esercito, basata essenzialmente sul gettito di leva e caratterizzata quindi dalla coscrizione obbligatoria, risponde all'esigenza di assicurare il soddisfacimento delle cinque missioni operative interforze indicate nel "libro bianco della Difesa 1985".

In tale quadro, tenuto conto degli impegni internazionali che derivano dall'appartenenza all'Alleanza Atlantica, la Forza Armata per man-

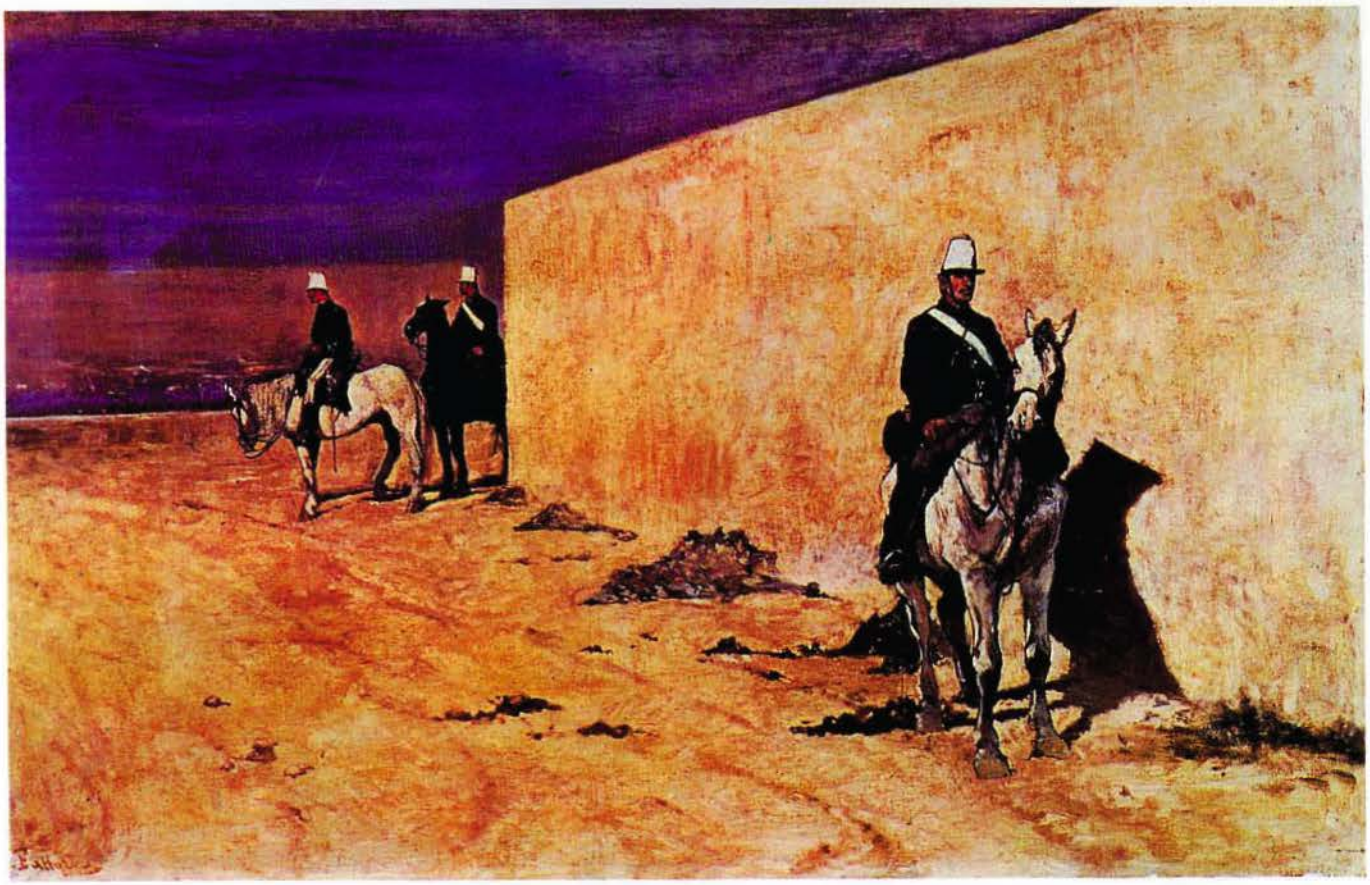
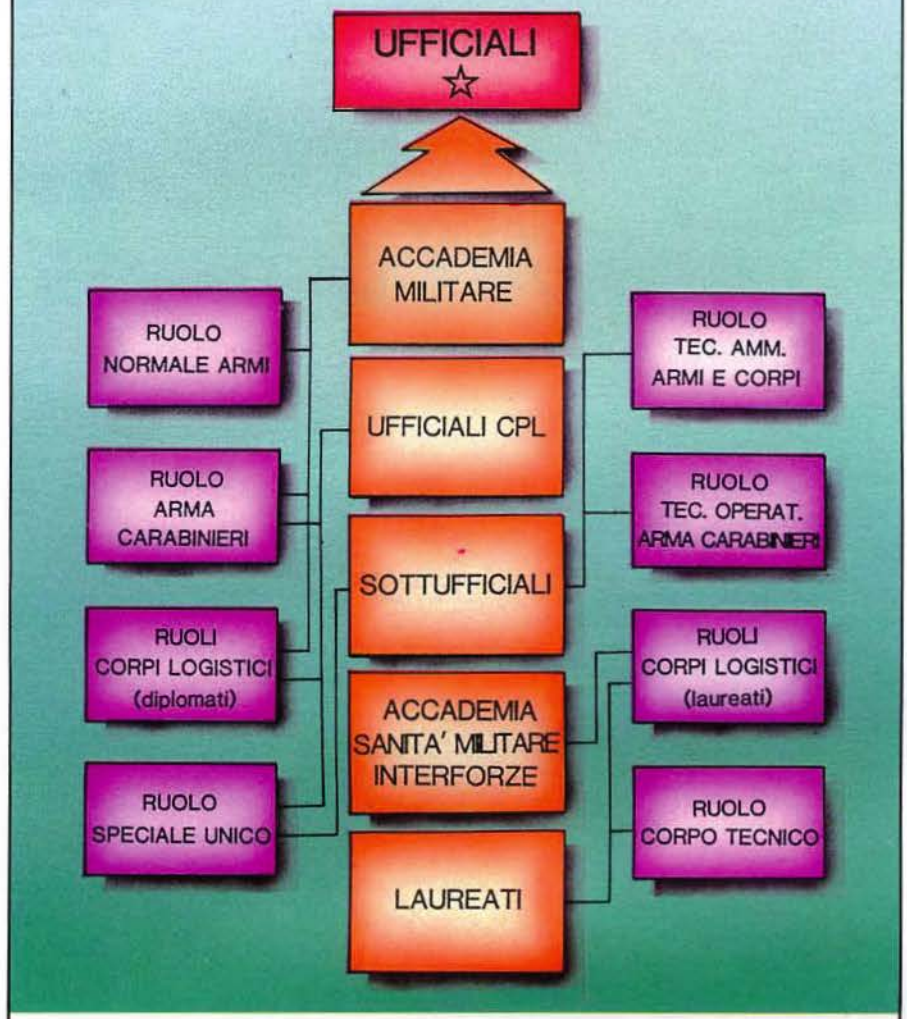
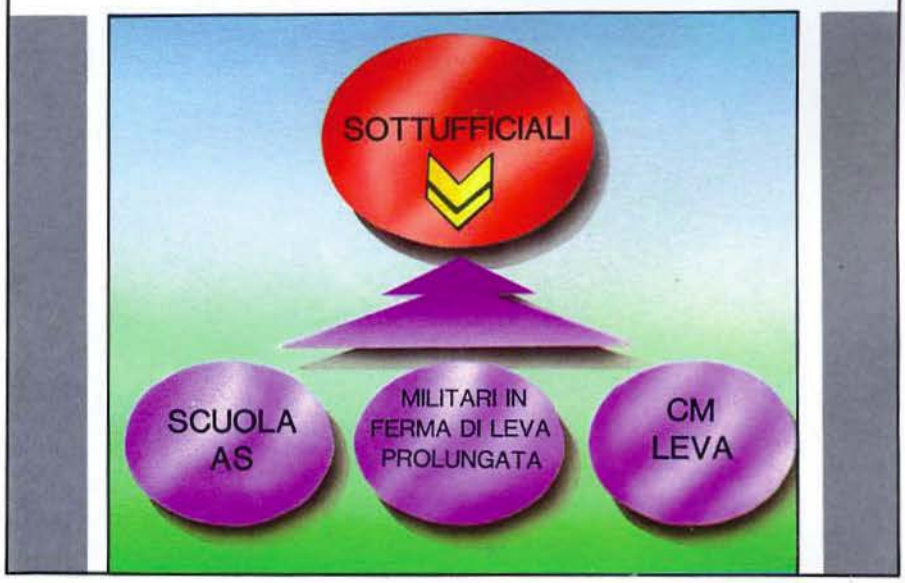


Fig.7

FONTI DI RECLUTAMENTO DELL'ESERCITO
(utilizzazione delle fonti di alimentazione nei ruoli)





tenere in vita uno strumento adeguato, pari a 24 Brigate, abbisogna di circa 270.000 uomini tra Ufficiali, Sottufficiali e Militari di Truppa.

Il reclutamento degli Ufficiali e Sottufficiali avviene per mezzo di adeguate e diversificate fonti, che allo stato attuale sono quelle illustrate in figura 7, e secondo le modalità indicate nella fig. 8. Per ogni ruolo le norme in vigore prevedono, in genere, una fonte di alimentazione principale e più fonti ausiliarie. Queste ultime sono utilizzate per completare le previste dotazioni organiche dei ruoli o per colmare le carenze delle fonti principali. In particolare, il sensibile incremento nel numero di concorrenti per l'ammissione all'Accademia Militare registrato negli ultimi anni ha consentito di migliorare la selezione raggiungendo livelli ottimali (Fig. 9). Il gettito di Ufficiali in spe provenienti dall'Accademia consente infatti di alimentare regolarmente i ruoli, secondo la configurazione che essi assumeranno con la futura legge di avanzamento.

Nel reclutamento degli Ufficiali di complemento, il numero delle domande rispetto ai posti a concorso è tale da consentire un'elevata selezione dei concorrenti e il soddisfacimento di tutte le esigenze organiche nei ruoli dei subalterni (Fig. 10).

Infine, anche per quanto attiene ai Sottufficiali, il consistente numero di aspiranti all'arruolamento in qualità di allievi presso la Scuola AS di Viterbo ha permesso di operare una selezione sempre più rispondente alle esigenze della Forza Armata (Fig. 11).

Per quanto concerne i militari di truppa l'esigenza è stata finora soddisfatta quasi totalmente con la coscrizione obbligatoria perché la consistenza dei giovani volontari con ferma di 2-3 anni non ha mai superato le 2000-3000 unità a fronte delle circa 32.000 unità (16% dei militari alle armi) consentite dalla legge 191/1975.

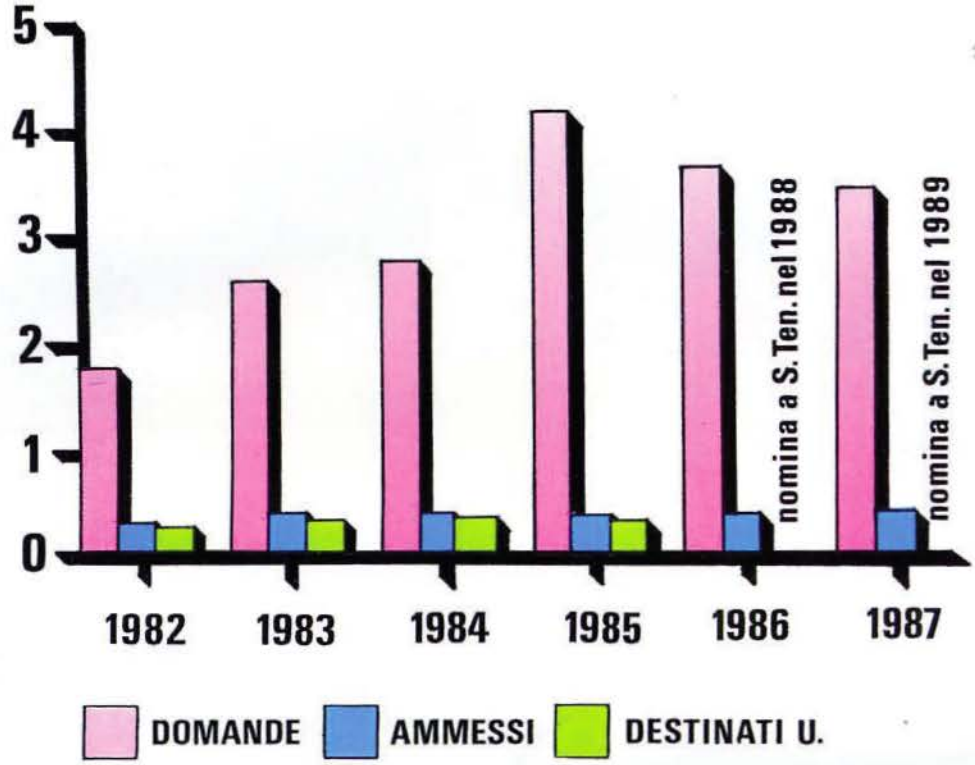
Si ha motivo di ritenere che il rapporto coscritti/volontari verrà in futuro modificato dagli effetti prodotti dall'applicazione della nuova legge 958/1986 sulla leva, che ha elevato, dal 16% al 19% del contingente alle armi, il numero massimo dei volontari incorporabili, prevedendo nel contempo un sensibile miglioramento del loro trattamento

ARRUOLAMENTI VOLONTARI

L'Esercito può rappresentare una **scelta di vita**. Ecco alcuni esempi:

	FREQUENZA CONCORSI	POSTI DISPONIBILI PER CIASCUN CORSO	USCITA DEL BANDO	SCADENZA DOMANDE	REQUISITI	
					ETÀ	TITOLI DI STUDIO
1. **PER STUDIARE** SCUOLA MILITARE NUNZIATELLA	ANNUALE	36 CLASS. 54 SCIENT.	FEBBRAIO	FINE APRILE	15-17	AMMISSIONE AL 1° LICEO CLASSICO O 3° LICEO SCIENTIFICO
2. **PER DIVENTARE SPECIALIZZATO** (CAPORALE, CAPORAL MAGG. E SERGENTE) IN FERMA PROLUNGATA	OGNI SCAGLIONE			OGNI 4 MESI	17-22	LICENZA MEDIA INFERIORE
GENIO FERROVIERI	ANNUALE	303	FINE AGOSTO	FINE SETTEMBRE	18-26	LICENZA MEDIA INFERIORE E SUPERIORE
3. **PER DIVENTARE SOTTUFFICIALI**	OGNI 6 MESI	350		OGNI 6 MESI	17-24	LICENZA MEDIA INFERIORE
4. **PER DIVENTARE UFFICIALI EFFETT.** ACCADEMIA	ANNUALE	CIRCA 300	FEBBRAIO	FINE MARZO	17-22 SOTTUFF. 28	MEDIA SUPERIORE
ACCADEMIA SANITÀ	ANNUALE	25 MEDICINA 2 FARMACIA 6 VETERIN.	MAGGIO GIUGNO	GIUGNO	17-22	MEDIA SUPERIORE VALIDA PER MEDICINA/CHIMICA
SOTTOTENENTE CORPO TECNICO	ANNUALE	20	DICEMBRE	FEBBRAIO	26 MAX	BIENNIO DI INGEGNERIA
TENENTE CORPO TECNICO	ANNUALE	21	DICEMBRE	FEBBRAIO	30 MAX	LAUREA SPECIFICA
TENENTE COMMISSARIATO	ANNUALE	12	AGOSTO	SETTEMBRE	32 MAX	LAUREA SPECIFICA
TENENTE CORPO DI SANITÀ	ANNUALE	18 MEDICI 3 CHIMICI E FARMACISTI 4 VETERIN.	AGOSTO	SETTEBRE	32 MAX	LAUREA SPECIFICA PIÙ ABILITAZIONE
5. **PER DIVENTARE UFFICIALI DI COMPLEMENTO** VARIE ARMI	OGNI 3 MESI	1.686	CICLO CONTINUO	OGNI 3 MESI	18-34	MEDIA SUPERIORE
CORPO TECNICO	OGNI 3 MESI	34	CICLO CONTINUO	OGNI 3 MESI	34 MAX	LAUREA
COMMISSARIATO	OGNI 6 MESI	10	CICLO CONTINUO	OGNI 6 MESI	34 MAX	LAUREA
SANITÀ	OGNI 4 MESI	352 MEDICI 22 FARMACIS.	CICLO CONTINUO	OGNI 4 MESI	37 MAX	LAUREA
VETERINARIO	OGNI 4 MESI	20	CICLO CONTINUO	OGNI 4 MESI	37 MAX	LAUREA

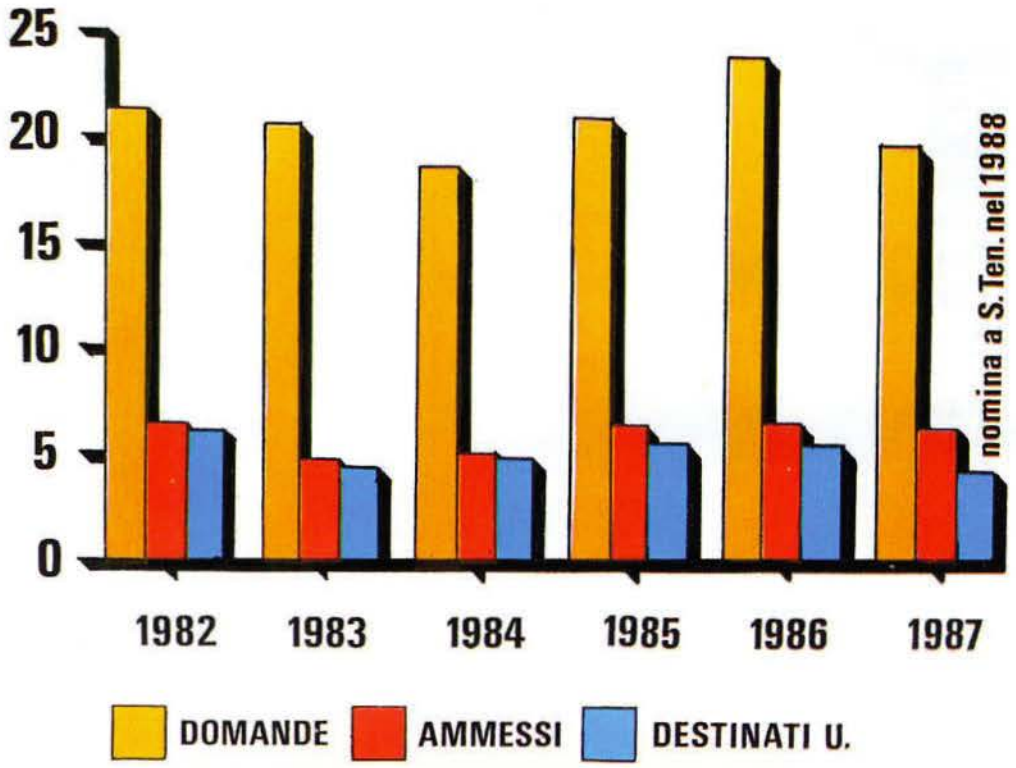
Fig. 9



DOMANDE - AMMESSI - NOMINATI U.			
DATI			
Anni	Domande	Ammessi	Nominati U.
1982	1765	283	253
1983	2351	322	264
1984	2968	313	280
1985	4270	291	260
1986	3678	305	(*)
1987	3565	330	(**)

(*) Allievi che frequentano il II anno di corso e saranno nominati S. Ten. nell'anno 1988.
(**) Allievi che frequentano il II anno di corso e saranno nominati S. Ten. nell'anno 1989.

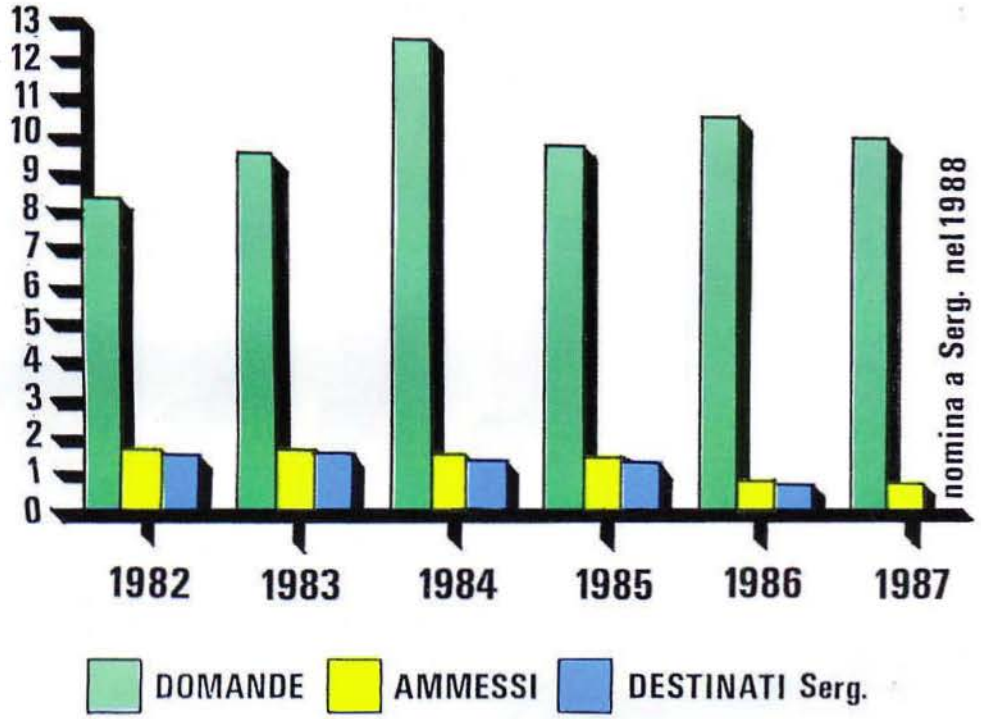
Fig. 10



DOMANDE - AMMESSI - NOMINATI U.			
DATI			
Anni	Domande	Ammessi	Nominati U.
1982	21175	6705	6448
1983	20465	4863	4676
1984	18193	5662	5445
1985	20721	6305	5344
1986	23842	6419	5440
1987	19815	6313	4012 *

* Gli allievi dell'ultimo corso AUC del 1987 saranno nominati ufficiali nell'anno 1988.

Fig. 11



DOMANDE - AMMESSI - NOMINATI Serg.			
DATI			
Anni	Domande	Ammessi	Nominati Serg.
1982	8177	1590	1446
1983	9479	1515	1421
1984	12457	1500	1262
1985	9670	1200	964
1986	10374	900	732
1987	9982	730	(*)

(*) Le nomine a Sergente per entrambi i Corsi AS avverranno nel 1988.

economico (Fig. 12) e alcuni importanti incentivi. Infatti ai militari in ferma prolungata, congedati senza demerito, al termine della ferma contratta sono riservati:
— il 40% dei posti disponibili nelle categorie dei ruoli delle lavorazioni e dei servizi generali delle maestranze del Ministro della Difesa;
— i posti di impiego civile del Ministero della Difesa riservati a Sottufficiali, vacanti per mancanza di aspiranti;
— il 5% ed il 10% dei posti disponibili rispettivamente nel ruolo degli impiegati ed in quello degli operai delle Amministrazioni dello Stato, delle Regioni e delle Provincie nonché dei Comuni superiori a 150.000 abitanti;
— il 25% dei posti messi a concorso, per l'arruolamento dei militari di truppa nell'Arma dei Carabinieri, nel Corpo della Guardia di Finanza, nel corpo degli Agenti di Custodia, nel Corpo Forestale dello Stato e nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
— il 20% dei posti disponibili nei concorsi per l'assunzione degli Agenti della Polizia di Stato;
— il 50% dei posti previsti per i corsi svolti presso la Scuola Allievi Sottufficiali dell'Esercito.

La specializzazione acquisita in qualità di militare in ferma di leva prolungata costituisce inoltre titolo per l'iscrizione nelle liste ordinarie e speciali di collocamento.

La maggiore disponibilità di volontari consentirà tra l'altro di compensare gli effetti negativi del calo demografico sul gettito di leva, e di adeguare la preparazione del personale all'aumentato tecnicismo delle armi e dei mezzi in dotazione alla Forza Armata.

Nel corso del 1987, per far fronte alle mutate esigenze sociali e ottemperare a quanto riportato dalla legge 958/1986, lo Stato Maggiore dell'Esercito ha introdotto nuove procedure per la formazione automatizzata dei contigenti di leva (F.A.C.L.) al fine di consentire ad un maggior numero di giovani alle armi di effettuare il servizio di leva nella regione di appartenenza o in una contermine.

Tali procedure — già utilizzate in via sperimentale per il III/C/1987 con risultati soddisfacenti — entreranno a regime entro la fine del prossimo anno. Esse dovrebbero

Fig. 12

TRATTAMENTO ECONOMICO DEI VOLONTARI IN FERMA DI LEVA PROLUNGATA

GRADO	Fino 12° mese Al mese	Dal 13° mese Al mese	INDENNITÀ IN PIÙ (3)
SOLDATO	607.860	850.950	(1)
CAPORALE	729.850	850.950	(1)
CAPORAL MAGGIORE	790.230	850.950	(1)
SERGENTE	1.215.714		(2)

NOTE:

1) Indennità operativa in relazione alle situazioni d'impiego:
— di base £ 60.000;
— di campagna £ 72.000; per unità alpine £ 84.000; per paracadutisti £ 192.000 (misure mensili);

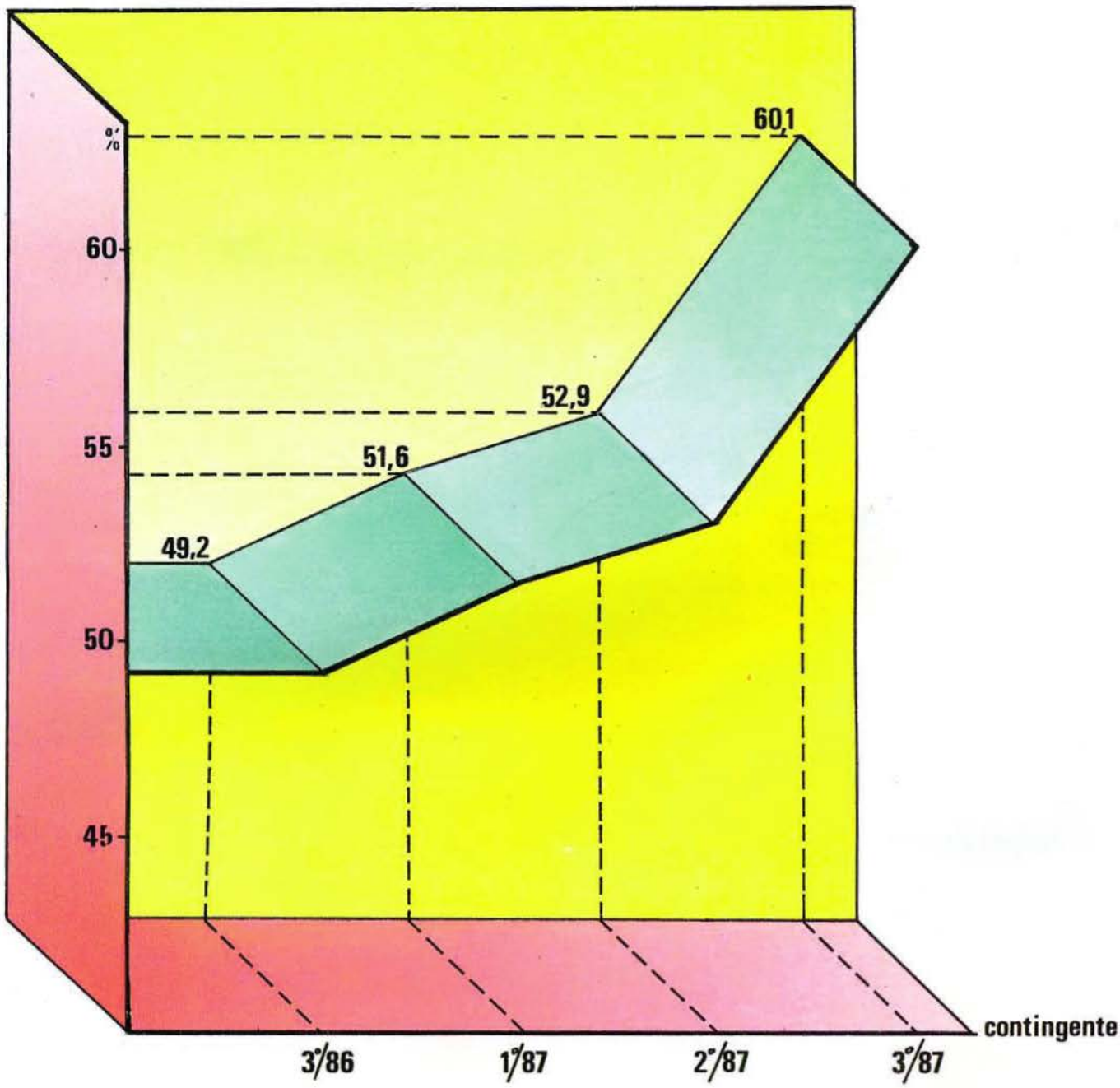
2) Indennità operativa in relazione alle situazioni d'impiego:
— di base £ 120.000;
— di campagna £ 138.000; per unità alpine £ 150.000; per paracadutisti £ 336.000 (misure mensili);

3) Premio di congedamento: pari a due volte l'ultima paga per ogni anno di servizio o frazione superiore a 6 mesi.

REGIONALIZZAZIONE

(percentuale dei giovani destinati a prestare servizio di leva nella propria regione di appartenenza o, comunque, entro 350 Km dalla propria residenza).

Fig. 13



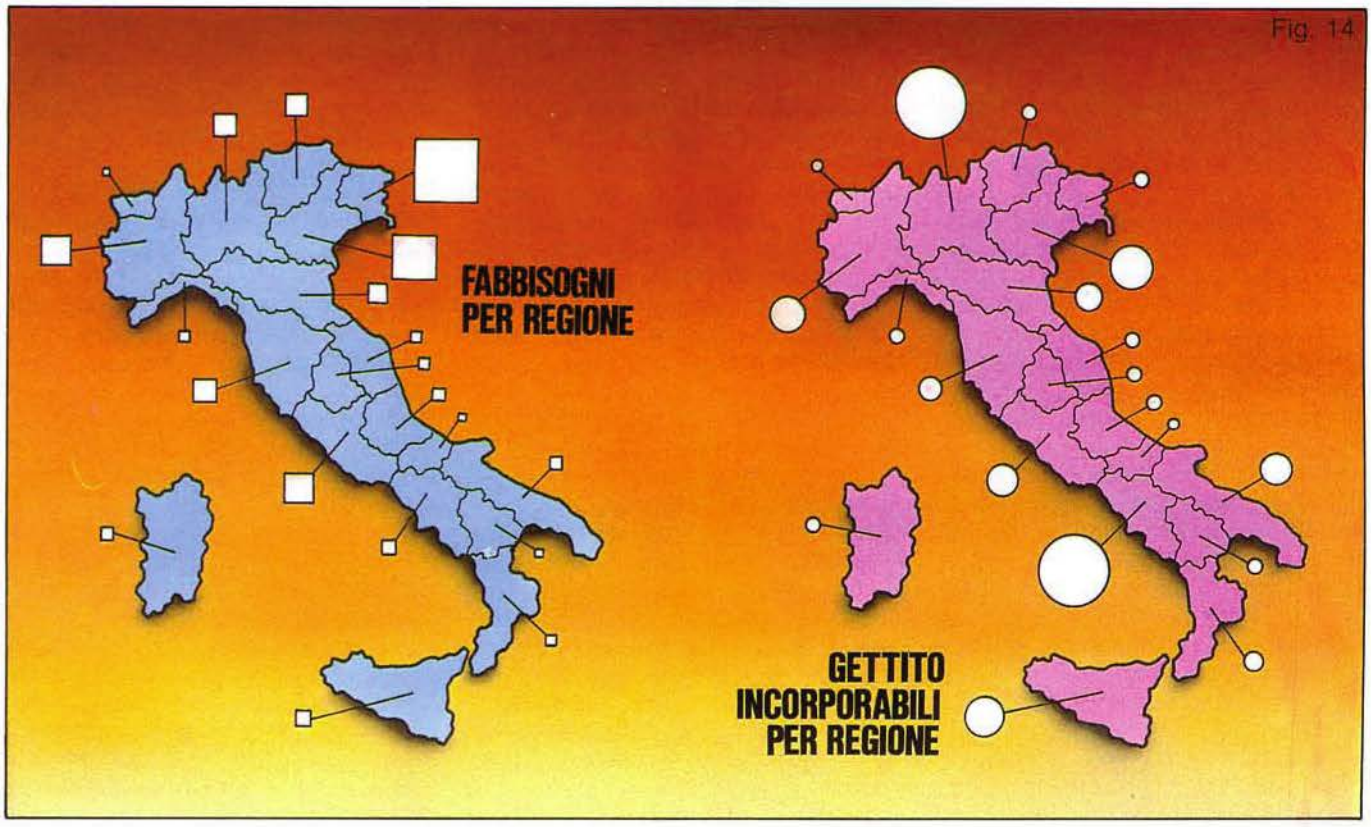


Fig. 14

consentire il raggiungimento di un grado di "regionalizzazione" ancora più elevato di quello attuale (Fig. 13).

La completa regionalizzazione della leva non potrà tuttavia essere raggiunta per diversi motivi, quali la variabilità dei gettiti regionali, l'effettiva distribuzione territoriale dei reparti e del relativo fabbisogno di personale, l'attuale e prevedibile distribuzione del parco infrastrutturale, ecc..

In tale contesto la Forza Armata tenderà comunque a elevare quanto più possibile l'impiego dei giovani di leva nella regione di origine o in quelle vicine, anche se non potrà garantire a tutti i chiamati alle armi il servizio nella propria regione, specie, laddove il "gettito" è superiore al "fabbisogno" locale (Fig. 14).

IMPIEGO DEL PERSONALE

Lo Stato Maggiore dell'Esercito persegue una politica del personale tendente a ottimizzare l'impiego delle limitate risorse disponibili al fine di assicurare, prioritariamente, la piena efficienza delle unità operative.

In tal senso è stata diramata una direttiva per l'impiego degli Ufficiali inferiori, già operante, che si prefigge lo scopo di disporre di un Capitano per ogni compagnia/batteria. Essa tende a migliorare, nel contempo, l'inquadramento dei plotoni attraverso il recupero dei subalterni impiegati in incarichi di comando propri del grado superiore e di quelli comunque distolti dalle esigenze prioritarie. In tale quadro, sono stati fissati, per ciascun grado e ruolo, periodi minimi di attività di comando.

Anche per gli Ufficiali superiori, è stata emanata di recente una direttiva ispirata ai seguenti criteri:
— all'attività di comando, la cui durata resterà fissata in non meno di 2 anni, dovranno essere destinati i Tenenti Colonnelli del RNU (Ruolo Normale Unico) e del RSU (Ruolo Speciale Unico) con più elevato profilo professionale;
— agli incarichi equipollenti saranno, di norma, destinati Ufficiali del RSU e del RE (Ruolo Esaurimento);
— il comando dei battaglioni Allievi dell'Accademia Militare e, ove possibile, dei battaglioni Allievi Ufficiali di Complemento, dovrà essere affidato a Ufficiali di spicco, che abbiano già comandato reparti operativi.

Per gli incarichi non di comando, gli Ufficiali in s.SM (servizio di Stato Maggiore) e t.SG (titolo Scuola di Guerra) dovranno essere destinati, nell'ambito dell'Organizzazione Centrale e Periferica, agli incarichi organicamente previsti. In relazione, tuttavia, al divario tra esigenze e disponibilità saranno:
— poste allo studio modifiche ordinative intese a ridurre il numero dei posti organici per Tenente Colonnello s.SM, prevedendo l'attribuzione di quelli con più spiccata fisionomia "specialistica" a Ufficiali Superiori d'Arma o dei Corpi Tecnici e Logistici che abbiano frequentato il corso speciale presso la Scuola di Guerra;
— utilizzati, come avviene da tempo, i migliori Ufficiali idonei alle funzioni di Stato Maggiore per ricoprire

posti organici per Ufficiali t.SG;
— previste permanenze triennali negli incarichi di Stato Maggiore.

Per quanto ha tratto con l'impiego degli Ufficiali d'Arma, detto personale sarà impiegato prioritariamente:
— nell'ambito dei Comandi di battaglione/gruppo fino a quando possibile, in relazione all'anzianità;— presso i Comandi di Brigata, Corpo d'Armata, Regione Militare e anche presso gli Organi Centrali al termine dell'attività di comando espletata presso reparti operativi e addestrativi;
— in qualsivoglia settore funzionale di Enti e Comandi di ogni livello ordinativo, in incarichi esecutivi, se l'attività di comando è stata svolta presso reparti equipollenti.

In materia di impiego dei Sottufficiali, il raggiungimento della dotazione massima prevista dalla legge 212/1983 ha vincolato le possibilità di alimentazione della categoria alle sole fuoruscite dal ruolo. In tale contesto, al fine di valorizzare le capacità professionali dei singoli e per evitare squilibri alla pianificazione dei reclutamenti, è necessario impiegare il personale nelle attività attinenti alla specializzazione, specie in quei settori a più elevato contenuto tecnico ove l'esperienza specifica dei singoli si affina con il passare degli anni.

Novità di rilievo nel settore è stata l'applicazione della legge n. 958 del 24 dicembre 1986, che consente di reclutare, con gradualità, non meno di 40.000 militari in ferma di leva prolungata. Detto personale integra il numero degli addetti al funzionamento e alla manutenzione degli apparati e dei sistemi d'arma.

Per il 1988, la politica d'impiego del personale non si discosterà da quanto già attuato nell'anno in corso.

Lo Stato Maggiore dell'Esercito perseguirà i seguenti obiettivi:
— per gli Ufficiali inferiori:
dare concretezza alla direttiva d'impiego che si prefigge di migliorare l'inquadramento delle minori unità;
— per gli Ufficiali Superiori:
giungere a un loro impiego più razionale, ottimizzando le risorse disponibili nel contesto di una revisione degli organici della Forza Armata tesa al graduale ridimensionamento delle funzioni non essenziali;
— per i Sottufficiali:
si tenderà a mantenere il personale nell'ambito della specializzazione posseduta privilegiando così le esigenze dei reparti operativi.

Infine per quanto attiene l'impiego all'estero, si rileva che 158 Ufficiali e 147 Sottufficiali sono impiegati presso le Ambasciate (Uffici degli Addetti Militari), gli Organi dell'ONU, le Scuole di Guerra, i Comandi e gli Organismi dell'Alleanza Atlantica e nel quadro delle attività di cooperazione internazionale.

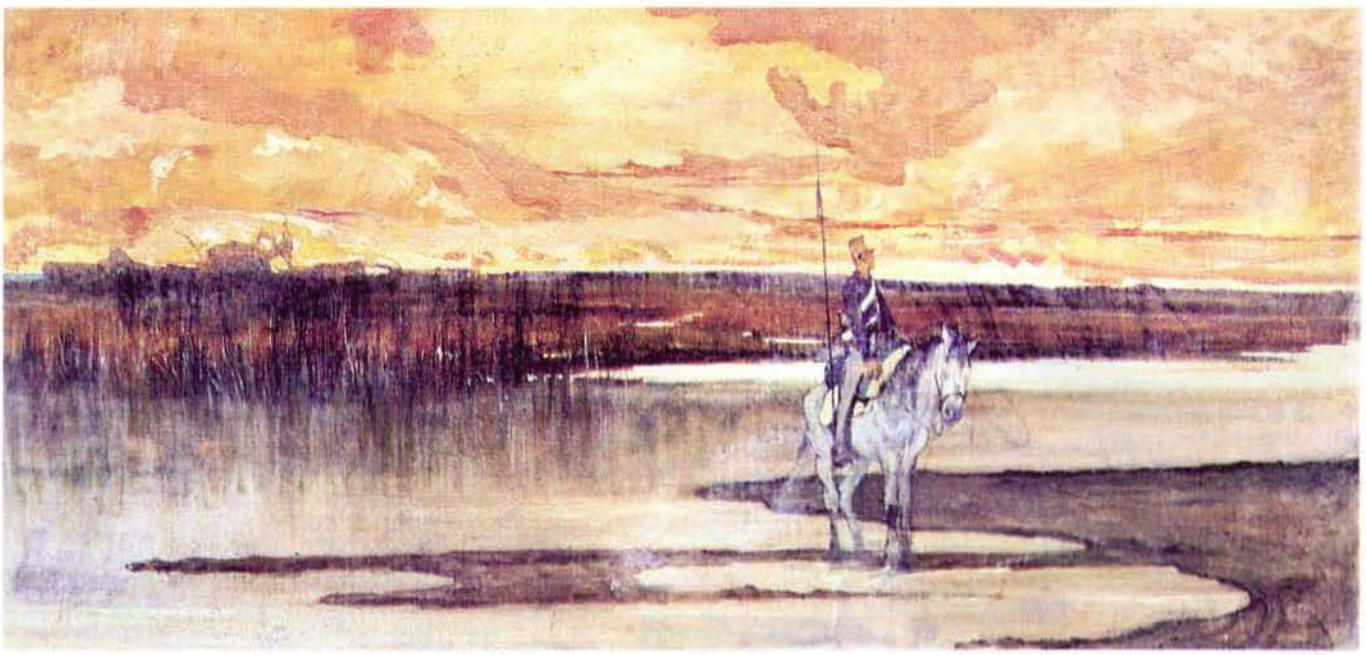
PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI PIÙ SIGNIFICATIVI APPROVATI NEL 1987

Legge 24 dicembre 1986, n. 958 "Norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata".

Il provvedimento ha introdotto norme volte ad armonizzare il corpo legislativo riguardante il personale di truppa con la nuova realtà socio militare emersa nel corso degli ultimi anni.

La legge ha carattere interforze; è composta da 52 articoli e, pur lasciando immutati molteplici aspetti che ancora regolano il settore, individua nuove soluzioni a specifiche problematiche e fissa le norme per:
— salvaguardare il gettito di leva introducendo alcuni provvedimenti dei quali più significativi sono quelli che riguardano: la selezione fisica e psico-attitudinale, la riduzione delle dispersioni in settori esterni alle Forze Armate, la definizione più circostanziata dei casi di dispensa dal servizio militare e di rinvio per motivi di studio;

Lanciere al tramonto (1894-95)
Olio su tela, 27,5 x 52
Firenze, Galleria d'arte moderna di Palazzo Pitti.



— conferire maggiori benefici ai militari di truppa, adottando particolari innovazioni tra cui: l'unificazione a dodici mesi della ferma di leva per le tre Forze Armate; l'incremento della regionalizzazione; la partecipazione dei rappresentanti dei militari di leva al COCER;
— migliorare le relazioni esistenti tra le Forze Armate e gli enti locali mediante la stipulazione di apposite convenzioni;
— garantire la disponibilità di un congruo numero di volontari in ferma di leva prolungata (fino ad un massino di 42.000 unità), da impiegare nei settori tecnico e logistico per i quali è indispensabile una specifica preparazione ed una più matura esperienza.

Di particolare rilievo sono gli incentivi introdotti allo scopo di incrementare le opzioni per tale forma di servizio e, di conseguenza, per elevare sia il livello qualitativo sia la reale disponibilità di volontari di truppa.

Questi incentivi riguardano: la possibilità di conseguire in tempi più brevi l'eventuale grado di Sergente di complemento, il più conveniente trattamento economico, il riconoscimento della professionalità acquisita durante il servizio e la possibilità di avvalersi di una più congrua riserva di posti per l'immissione nel mondo del lavoro al termine della ferma contratta.

Legge 10 marzo 1987, n. 100 "Norme relative al trattamento economico di trasferimento del personale militare".

Il provvedimento consente di attribuire al personale, trasferito d'autorità prima di quattro anni di permanenza nella vecchia sede di servizio, un'indennità di missione nella misura intera per il primo anno e ridotta alla metà per il secondo anno di permanenza nella nuova sede di servizio.

Tale trattamento è ridotto: alla metà se il trasferimento è disposto dopo un periodo di permanenza nella sede superiore a quattro anni ma inferiore a otto; a 1/3 se il trasferimento è disposto dopo otto anni di permanenza nella precedente sede.

Ulteriore riduzione di 1/3 è operata sul trattamento spettante al personale che fruisca di alloggio di servizio.

Legge 14 novembre 1987, n. 468 "Misure urgenti per la concessione di miglioramenti economici al personale militare e per la riliquidazione delle pensioni dei dirigenti civili e militari dello Stato e del personale ad essi collegato ed equiparato".

Gli aspetti più significativi del provvedimento riguardano:
— attribuzione di aumenti stipendiali uguali a quelli concessi al pubblico impiego e l'inquadramento dei M.M."A" nel VI livello bis;
— reinquadramento dei Sergenti nel V livello;
— norma programmatica per il riordino del trattamento economico e dell'avanzamento del personale militare;
— norma perequativa operante in ambito interforze che consente di attribuire al personale militare, uguale trattamento stipendiale a parità di grado e di anzianità di servizio;
— parziale omogeneizzazione stipendiale con le Forze militari di Polizia estesa anche agli Ufficiali provenienti da carriere diverse;
— attribuzione di un assegno funzionale ai Sottufficiali;
— istituzione di un'indennità militare forfettaria legata percentualmente allo stipendio iniziale del livello di appartenenza;
— concessione al personale delle Capitanerie di Porto e degli Stabilimenti militari di Pena di un compenso pari al 25% dell'indennità pensionabile corrisposta alle Forze militari di Polizia;
— attribuzione alla categoria Sottufficiali di 6 scatti stipendiali all'atto del collocamento in congedo;

Soldati francesi del '59 (1859)
Olio su tavola, 15,5 x 32
Milano, collezione privata.





Posta militare al campo (1874)
Olio su tela, 45 x 105
Milano, collezione privata.

— costituzione di un fondo incentivante per il personale civile della Difesa da attribuirsi in relazione alla professionalità ed all'impiego;
— riliquidazione delle pensioni per i dirigenti civili e militari che hanno lasciato il servizio dopo il 1° gennaio 1979 e concessione agli stessi di un acconto nella misura del 90% delle competenze spettanti, in attesa della definizione degli inquadramenti pensionistici;
— competenza del Ministero della Difesa a gestire il trattamento pensionistico del personale militare per 6 anni dalla data di collocamento in congedo.

Sono previste, inoltre, agevolazioni per il contemporaneo trasferimento delle consorti, impiegate di ruolo in un'Amministrazione statale.

PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI PIÙ SIGNIFICATIVI "IN ITINERE"

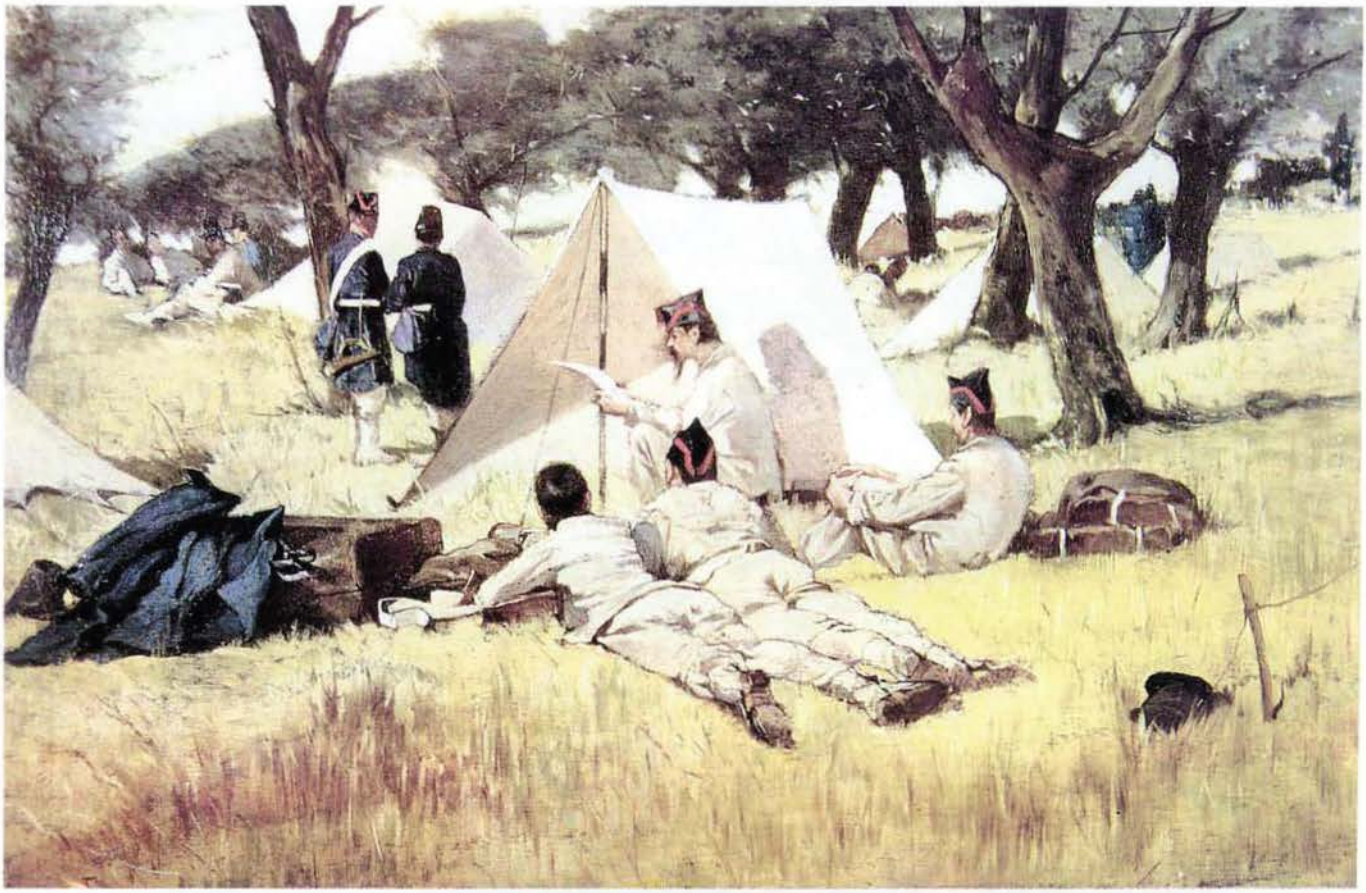
La chiusura anticipata della IX legislatura ha provocato l'automatica decadenza di tutti i progetti di legge, tra i quali anche quelli di preminente interesse per le Forze Armate. Tale avvenimento ha vanificato i positivi risultati raggiunti al termine di iter prelegislativi non brevi, annullando gli sforzi e le aspettative del personale militare. Pertanto, si è creata la necessità di riproporre all'esame del nuovo Governo le iniziative di legge ritenute di particolare interesse della Difesa.

In tale quadro gli Stati Maggiori hanno sottoposto all'esame del Ministro della Difesa un elenco di provvedimenti da ripresentare in Parlamento con le relative priorità.

Fra tutte le proposte legislative — di origine governativa o di iniziativa parlamentare — quelle che hanno prioritaria importanza o particolare urgenza, e per le quali si auspica una favorevole e definitiva conclusione, sono le seguenti:

— Norme sul reclutamento e l'avanzamento nonché modificazioni alla legge sullo stato degli Ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Guardia di Finanza" (ex A.C. n. 4393).

Il provvedimento è volto al raggiungimento delle seguenti principali finalità:
— completare la ristrutturazione dei ruoli raggruppandoli, per quanto possibile, in relazione alle funzioni;
— definire le fonti d'alimentazione degli Ufficiali secondo criteri di unicità e omogeneità;
— assicurare alla generalità del personale carriere minime garantite, confermando il sistema d'avanzamento normalizzato e realizzando, in ambito interforze, profili di carriera equivalenti per ruoli preposti a funzioni similari, fatte salve le esigenze funzionali di ciascuna For-



Bivacco (1873)
Olio su tavola, 25 x 38
Trieste, Civico Museo Revoltella.

za Armata;
— adeguare le norme per la formazione delle aliquote d'avanzamento sulla base delle permanenze maturate nei vari gradi;
— eliminare o modificare le situazioni che, senza presentare alcun vantaggio per l'Amministrazione, contribuiscono a ingenerare incertezza e inquietudine nel personale; ridurre al minimo le possibilità d'influenza di quei fattori che, in passato, hanno determinato incidenze negative sul funzionamento dei ruoli e sulla regolarità delle progressioni di carriera.

L'iniziativa costituisce una tappa fondamentale nel processo di revisione del corpo normativo concernente il reclutamento, lo stato e l'avanzamento degli Ufficiali delle tre Forze Armate e della Guardia di Finanza;

— "Norme per il riordinamento del servizio sanitario militare" (ex A.C. n. 4311).

Il provvedimento prevede:
— una diversa classificazione delle strutture sanitarie, le cui funzioni dovranno essere sancite nel nuovo regolamento sul servizio sanitario territoriale militare;
— un incremento (n. 403) del ruolo organico degli Ufficiali medici del Corpo Sanitario dell'Esercito e possibilità per gli stessi di accedere ai corsi di specializzazione con oneri a carico dell'Amministrazione della Difesa;
— un incremento (n. 1200) dei Sottufficiali paramedici;

— "Norme per il riordinamento della struttura militare centrale della Difesa" (ex A.C. n. 4400), cui è correlato l'ex A.S. n. 1489 bis "Delega al Governo per l'emanazione di norme sul riordinamento della Difesa e per la revisione delle procedure amministrative".

L'iniziativa tende a definire:
— la pianificazione generale e i conseguenti programmi tecnico-finanziari;
— le previsioni di spesa, l'evoluzione del quadro strategico, le esigenze dello strumento militare, la ripartizione delle risorse finanziarie, le misure di ristrutturazione;
— le responsabilità e le attribuzioni del Segretario Generale, del Capo di Stato Maggiore della Difesa, dei Capi di Stato Maggiore di Forza Armata, del Comitato dei Capi;

— Norme a tutela dei militari coinvolti in giudizio per fatti connessi all'esercizio delle funzioni" (ex A.S. 1679).

Trattasi di una iniziativa, già approvata dalla Camera dei Deputati, concernente:
— la limitazione della responsabilità amministrativa e patrimoniale del dipendente militare ai soli casi di dolo o colpa grave;
— la concessione del patrocinio giudiziale con oneri a carico dell'Amministrazione della Difesa;



Lancieri (1888)
Olio su tela, 39,5 x 28
Firenze, collezione privata.



Manovre di cavalleria (1900)
Olio su tela, 58 x 136
Milano, collezione privata.



Pattuglia di cavalleria (1862)
Olio su tela, 40 x 94
Torino, collezione privata.



In perlustrazione (1885)
Olio su tavola, 44 x 81
Firenze, collezione privata.



L'arrivo della cavalleria in piazza S. Maria Novella a Firenze (1890-1891)
Olio su tavola, 18,9 x 32,6
Trieste, collezione privata.

— **"Ammodernamento funzionale e logistico del patrimonio immobiliare adibito ad uso militare" (ex A.S. n. 229-344 e 1922).**

Il provvedimento, una volta approvato, potrà risolvere finalmente alcuni fondamentali problemi infrastrutturali delle Forze Armate nonché la delicata problematica della casa per il personale militare.

In particolare la citata iniziativa tende all'ammodernamento delle infrastrutture militari, soprattutto caserme e ospedali, attraverso un programma decennale finanziato con un fondo di rotazione di 2.500 mld., incrementabile con introiti provenienti dalle permute e dalle vendite degli immobili militari situati nei centri urbani e richiesti dalle Amministrazioni Civiche per la riorganizzazione dei servizi sociali;

— **Schema di d.d.l. concernente: "Incremento della consistenza organica dei Sottufficiali in servizio permanente dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e norme a favore dei Sottufficiali delle Forze Armate e del Corpo della Guardia di Finanza".**

Il provvedimento, d'iniziativa della Difesa, prevede per l'Esercito un incremento della dotazione organica dei Sottufficiali in servizio permanente pari a 7.000 unità.

Esso tende a:

– soddisfare prioritariamente le esigenze dei più delicati settori funzionali della Forza Armata;

— colmare parzialmente il divario esistente tra la disponibilità e il fabbisogno organico dei Sottufficiali;

— non compromettere i programmi di potenziamento e di ammodernamento previsti per l'immediato futuro;

— **"Corresponsione di un assegno alimentare alle famiglie degli Ufficiali e dei Sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica e del Corpo della Guardia di Finanza, disertori, contumaci, condannati alla reclusione militare" (A.C. n. 315).**

Il provvedimento consente di sanare interamente il fenomeno delle "pensioni d'annata" per i dirigenti civili e militari dello Stato, che l'articolo 3 del D.L. n. 3798 "Concernente i miglioramenti economici del personale militare" aveva limitato al personale posto in quiescenza dopo il 1° gennaio 1979;

— **"Equiparazione del trattamento fiscale degli emolumenti corrisposti alle vittime del dovere e loro superstiti, delle pensioni di guerra" (ex A.C. n. 4095).**

L'iniziativa è volta a prevedere l'esenzione dall'IRPEF delle pensioni privilegiate o di reversibilità spettanti al personale civile e militare deceduto o infortunato nell'adempimento del dovere in analogia a quanto previsto per le pensioni di guerra;

— **"Provvidenze accessorie per il personale militare all'estero" (A.C. n. 1982).**

Il provvedimento è volto a migliorare il trattamento economico spettante al personale militare inviato all'estero presso delegazioni, rappresentante militari, Enti, Comandi e organismi internazionali, estendendo loro il trattamento economico previsto per i dipendenti del Ministero degli Affari Esteri.

Benessere

STRUTTURE SOCIO-RICREATIVE

Il previsto piano di ammodernamento e di realizzazione di n. 438 sale di lettura e n. 448 sale TV è stato quasi completamente attuato. Nel momento attuale sono 1462 gli organismi di protezione sociale della Forza Armata (sale convegno, circoli e mense, posti sosta e ristoro, sale cinematografiche, foresterie e soggiorni).

Per il 1988, sulla base delle richieste formulate dai Centri di Programmazione, gli interventi saranno indirizzati al soddisfacimento di esigenze "locali" tese a portare le strutture socio-ricreative in ambito nazionale al medesimo livello di efficienza. I settori di interesse riguarderanno presumibilmente l'acquisto di materiali e di attrezzature destinate a:

— soggiorni di prossima costituzione;

— centri di cultura fisica;

— realizzazione di tavernette e pizzerie annesse alle Sale Convegno Truppa.

ATTIVITÀ CULTURALI E RICREATIVE

Nel 1987 è stato dato notevole impulso alle attività culturali e ricreative. In tale quadro, trovano ampio spazio le attività sportive, al di fuori del normale addestramento programmato, svolte in alcuni casi con la partecipazione di società sportive esterne e di personale civile.

Inoltre, sono state potenziate le attività atte a consentire l'elevazione culturale del militare, con l'organizzazione di gite, visite di interesse culturale, raduni in località di interesse storico.

Tra le attività ricreative si è tenuta presente l'esigenza di soddisfare alcuni hobbies: pittura, modellismo, fotografia, riprese televisive o cinematografiche. A tale scopo sono state organizzate, all'interno delle caserme, sale opportunamente approntate sulla base delle richieste più numerose, dove periodicamente sono state allestite mostre, aperte anche al pubblico, con relative premiazioni.

Per il 1988 è previsto un ulteriore aumento delle attività connesse con l'assistenza morale e il benessere del personale in servizio, con la organizzazione di manifestazioni teatrali o musicali, il concorso di enti e associazioni culturali esterne.

Saranno, inoltre, organizzate, nell'ambito delle caserme, conferenze e lezioni su temi umanistici, scientifici, artistici e socio-economici.

BASI LOGISTICHE

In questi ultimi anni, la particolare attività di promozione sociale svolta dalle Basi Logistiche ha incontrato sempre maggiori consensi da parte del personale.

Ciò ha consigliato di avviare una politica intesa a migliorare e poten-

Sotto e nella pagina a fianco.
Strutture ricreative.





ziare il patrimonio esistente e a ricercare, ove possibile, la costituzione di nuove Basi.

In sintesi è previsto nel breve termine:

— il ripristino della Base Logistica di Valtournanche, attualmente chiusa, per adattarne la struttura alla normativa antinfortunistica emanata dalla regione Autonoma della Valle d'Aosta;

— l'ampliamento della Base Logistica di Tarvisio, mediante la ristrutturazione e l'adeguamento della Caserma Italia, e della Base Logistica di Palau, mediante la ristrutturazione e l'adeguamento dell'opera di Capo D'Orso.

Entro il 1988 è prevista l'apertura:

— in provincia di Cosenza, della Base Logistica di Fago del Soldato;

— in provincia di Trento, della Base Logistica di Riva del Garda.

SUSSIDI E CONTRIBUTI SCOLASTICI

Si è dato corso, nell'anno scolastico 1987-1988 al raddoppio delle quote procapite relative al finanziamento dei corsi Statali Sperimentali di scuola media ai quali possono partecipare i militari.

Complessivamente le attività di assistenza svolta hanno riguardato circa 2000 fra militari e civili con un impegno finanziario di 1965 milioni.

PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI DI INTERESSE DEL PERSONALE

La legge (GORIA) tesa ad agevolare l'acquisizione della prima casa da parte dei lavoratori dipendenti è stata oggetto di ampia diffusione tra il personale.

La fine della legislatura non ha permesso, per il momento, la prosecuzione dell'iter legislativo del disegno di legge (BOTTA e altri) inerente alle infrastrutture militari e contenente, tra l'altro, alcune proposte relative alla possibilità di cedere terreni demaniali alle cooperative costituite da militari (Ufficiali e Sottufficiali) delle Forze Armate. Al riguardo, ha avuto ampia diffusione tra il personale l'opuscolo che illustra le potenzialità e le opportunità offerte dalle "cooperative edilizie" tra militari e che sembrano la via più proficua da praticare per pervenire all'acquisizione di una casa in proprietà.

Allo scopo di risolvere almeno parzialmente i problemi relativi all'abitazione del personale effettivo a Enti della Capitale, lo Stato Maggiore dell'Esercito ha recentemente raggiunto con l'ENASARCO un accordo in base al quale il citato Ente rende disponibile, in Roma — Spinaceto, 118 abitazioni da locare — ad equo canone — al personale militare effettivo nell'ambito del Presidio militare di Roma.

La gestione di tali abitazioni è



demandata al Comando della Regione Militare Centrale che — in analogia con quanto previsto per le concessioni degli alloggi demaniali AST — riceve da parte degli interessati le domande (compilate su appositi stampati e corredati da specifica documentazione) in base alle quali viene redatta una graduatoria di merito che definisce la predesignazione alla locazione. Va evidenziata la natura privatistica del rapporto tra i militari che beneficiano dell'alloggio e l'Ente concedente.



INIZIATIVE VARIE DI GENERALE INTERESSE

È proseguita l'iniziativa che ha consentito ai familiari di giovani di leva di conoscere l'ambiente e le condizioni di vita esistenti nelle caserme e di incentivare i motivi e i momenti di contatto e di incontro tra Forze Armate e Paese.

Accogliendo una specifica istanza avanzata dalla Sezione Esercito del COCER, è stata disposta la costituzione nell'ambito del V Reparto-Ufficio Affari Generali, di un organismo in grado di controllare la corretta applicazione della legge 24.12.1986, n. 958 per la parte relativa all'inserimento nel mondo del lavoro dei militari in ferma di leva prolungata, al termine del servizio. Al riguardo sarà diramato un manuale esplicativo che servirà da guida per il personale interessato.

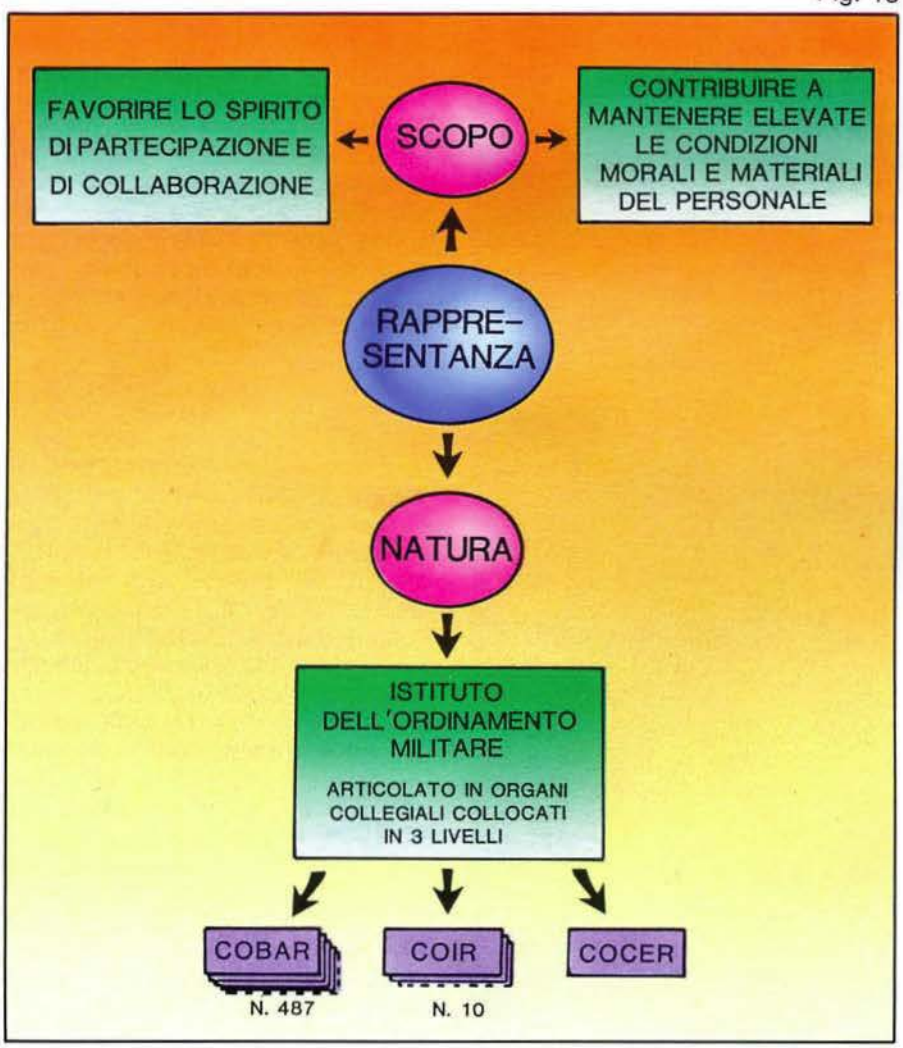
Rappresentanza militare

Questo importante istituto dell'ordinamento militare (fig. 15) ha compiuto sette anni di vita ed è ormai una realtà viva e operante, le cui funzioni essenziali sono e devono restare quelle di contribuire a formare e a definire un quadro attendibile delle esigenze di ordine economico, normativo e sociale del personale e di formulare concrete proposte in merito.

Il sistema — che ha dato buone prove — è indubbiamente perfettibile ma è indispensabile non dimenticare che la Rappresentanza deve rimanere un istituto dell'ordinamento militare. Qualsiasi interpretazione estensiva di questo fondamentale principio comporterebbe, fatalmente, il rischio di innescare processi destabilizzanti per la solidità e l'apoliticità della compagine militare.

Per dare una giusta valorizzazione al predetto istituto, appare opportuno precisare che le disposizioni emanate ai Comandanti, in merito all'atteggiamento da tenere nei confronti degli organi della rappresentanza, sono sempre state orientate a tutelare il ruolo e ad agevolare l'attività dei delegati.

Fig. 15



Le normative d'interesse della Rappresentanza Militare, approntate per dare completa attuazione al disposto legislativo, sono state nel frattempo messe a punto, tenendo anche conto dei contenuti della legge sulla riforma della leva e delle esperienze pratiche maturate nel tempo.

L'intenso lavoro svolto e le molteplici attività avviate sono dimostrate dalle numerose riunioni svolte a tutti i livelli (COBAR, COIR e COCER) (fig. 16).

Particolarmente significativi, inoltre, sono stati i frequenti incontri del Consiglio Centrale con i Capi di Stato Maggiore, con il Ministro e con i componenti delle Commissioni Difesa del Parlamento.

Un ulteriore esempio delle prospettive aperte alle rappresentanze è fornito dall'attività svolta dai Comitati Misti per i rapporti con gli Enti Locali, per i quali la legge prevede il concorso attivo dei delegati. Al riguardo, sono stati ottenuti lusinghieri risultati nelle Regioni e in talune Provincie con la stipula di "Protocolli d'intesa" per il miglioramento delle condizioni sociali e di vita del personale. Tali convenzioni hanno trovato in molti casi pratica attuazione anticipando anche la specifica normativa introdotta dalla legge sulla riforma della leva.

Un avvenimento di rilevante importanza si è verificato, nel corso dell'anno con l'inserimento dei rappresentanti dei militari di leva (1 Sottotenente di complemento 1ª nomina e 2 militari di truppa) nel massimo Consiglio della Rappresentanza Militare come sancito dalla nuova legge 958/1986 sulla riforma della leva. Nella fig. 17 è illustrata la nuova composizione del Consiglio Centrale di Rappresentanza.I principali argomenti esaminati dalla Sezione Esercito del COCER nel 1987 sono:

— il trattamento economico del personale militare;

— l'estensione dell'indennità di impiego operativo al personale della Scuola Militare di Commmissariato e di Amministrazione;

— l'emanazione di apposita direttiva interpretativa dell'art. 24 della legge n. 958, intesa alla fruizione di licenze brevi in coincidenza di festività e fine settimana;

Fig. 16

INCONTRI SIGNIFICATIVI AVVENUTI NELL'ANNO 1987

ORGANI / Livello e data dell'incontro	MINISTRO DELLA DIFESA	COMMISSIONE DIFESA	CAPO DI SMD	CAPO DI SME	REPARTI DELLO SME		COCER INTER-FORZE	COCER ESERCITO
COCER ESERCITO				12 Mar. 16 Apr. 11 Set. 11 Dic.	21 Gen. 9 Lug. 26 Nov.			
COCER INTERFORZE	13 Gen.	18 Mar.						
COIR Cat. "D" ed "E"	25 Mar. 28 Ott.						27 Gen. 27 Ago.	
COMITATI DI PRESIDENZA COCER/INTERF.		23 Set. 29 Set.	28 Ago.					
COMITATI DI PRESIDENZA COIR								26-27-28 Mag. 30 Set.-1e2 Ott.

Fig. 17

CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA (COCER)

composizione

PERSONALE	CAT.	FORZA - CORPO ARMATO					TOT.
		E.I.	M.M.	A.M.	C.C.	G.di F.	
Ufficiali	"A"	5	2	4	3	2	16
Sottufficiali	"B"	7	2	5	9	4	27
Volontari	"C"	2	2	2	11	6	23
Ufficiali cpl 1^nom.	"D"	1	1	1	1	1	5
Militari di truppa	"E"	2	2	2	2	/	8
TOTALE		17	9	14	26	13	79





Incontri del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito con i membri della sezione Esercito del COCER.

— la tutela del delegato;

— la necessità di prevedere per i Sottotenenti di 1ª nomina la possibilità di alloggiare in caserma;

— la modifica alla normativa vigente in materia di indennità operativa;

— la proposta di modifica degli orari di servizio settimanali e giornalieri;

— la Cassa Ufficiali e il fondo di previdenza Sottufficiali;

— le proposte di modifica della legge 212/83;

— il conteggio dell'indennità integrativa speciale nel calcolo della liquidazione dell'indennità di buonuscita.

Per il 1988, oltre al completamento delle numerose attività già in atto nel 1987, le più significative problematiche alle quali sarà interessato il COCER sono quelle di seguito elencate:

— trattamento economico del personale militare;

— il computo dell'indennità integrativa speciale ai fini del calcolo dell'indennità di buonuscita;

— il ricalcolo dell'indennità di missione, graduato per fasce di anzianità di servizio, associato al grado rivestito;

— la modifica del "Regolamento sul servizio territoriale e di presidio", edizione 1973, e le "Norme sul servizio interno di caserma";

— la realizzazione e l'incremento di nuovi alloggi di servizio per il personale militare;

— la presentazione del progetto di legge organico riguardante l'avanzamento degli Ufficiali;

— la revisione della composizione COCER;

— la realizzazione di nuove infrastrutture abitative per gli ex VTO e per i militari in ferma di leva prolungata distinte da quelle del personale di leva;

— l'emanazione di norme applicative della legge n. 958/1986 relative all'impiego del personale civile;

— la sollecita attuazione della riforma della Sanità Militare;

— la richiesta di una adeguata copertura assicurativa che consenta un equo risarcimento al personale che espleta incarichi soggetti a rischio. Tra le prospettive future notevole importanza rivestono le prossime elezioni generali per il rinnovo dei delegati di tutte e cinque le categorie rappresentative. In particolare, in occasione di tale evento (primavera 1988), saranno adottate tutte le predisposizioni per consentire la totale partecipazione del personale al diritto/dovere di voto.

Le citate predisposizioni saranno armonizzate con le attività operative e addestrative degli Enti e dei Reparti.



ADDESTRAMENTO E REGOLAMENTAZIONE D'IMPIEGO



Addestramento

GENERALITÀ

L'Addestramento è il compito prioritario della Forza Armata. Esso:
— garantisce adeguata prontezza operativa contro qualsivoglia minaccia;
— costituisce deterrenza a scopo dissuasivo;
— accresce la sicurezza in sè stessi, nell'organizzazione e nello Stato;
— rappresenta il giusto strumento per la formazione di gruppi compatti e affiatati.

In tale quadro, il 1987 è stato anno importante per il settore addestrativo. Gli obiettivi conseguiti sono stati impegnativi, ma nello stesso tempo hanno costituito gratificante risultato per i Quadri e per tutto il personale in genere.

Lo standard addestrativo raggiunto, tuttavia, non deve essere considerato "punto di arrivo". Occorre progredire e ancora progredire. Le condizioni fondamentali per un addestramento sempre più efficace sono il realismo, la concretezza, la disponibilità di mezzi e di spazi idonei.

È necessario, inoltre, il coinvolgimento di tutti, senza distinzione di grado, d'arma o di funzione, affinchè l'Esercito diventi una Istituzione credibile.

ADDESTRAMENTO DEI QUADRI

Le innovazioni di carattere ordinativo e l'acquisizione di nuovi materiali e sistemi d'arma hanno imposto, più che in passato la disponibilità di Quadri professionalmente addestrati all'impiego di armi e materiali.

Di conseguenza, nel 1987, le attività connesse con il miglioramento delle capacità professionali degli Ufficiali e dei Sottufficiali della Forza Armata sono state preminenti e hanno assorbito ingenti risorse ed energie.

In tale contesto è stata effettuata, nel mese di novembre, nel poligono di MONTE ROMANO, l'esercitazione interarma "SCUDO '87". Tale attività ha concluso la campagna tattica degli Ufficiali del 165° Corso "FIEREZZA" del biennio applicativo presso la Scuola di Applicazione di TORINO.

Per quanto concerne le attività all'estero, di particolare interesse sono risultati:
— l'avvio di un programma di corsi in USA, che si concluderà nel 1988, rivolto ai Quadri istruttori e al personale tecnico vario, necessario in ambito nazionale per risolvere i problemi di carattere addestrativo e logistico connessi con l'acquisizione di nuovi sistemi d'arma;
— l'ampliamento dei rapporti con Paesi amici ed alleati che si è concretizzato attraverso corsi di qualificazione presso Istituti di formazione, visite di delegazioni e scambi di unità.

Per quanto attiene alle attività svolte in ambito nazionale:
— sono state confermate le iniziative promosse a titolo sperimentale







Carro Leopard equipaggiato con simulatore di tiro MILES.

nel corso del 1986 e realizzate attraverso seminari, conferenze e corsi di breve durata;
— è stata data una configurazione definitiva al corso per Ufficiali Consiglieri, portato da due a quattro settimane;
— sono stati istituiti brevi corsi, della durata di una settimana, per il personale dei Centri di Coordinamento di Supporto Psicologico (Ufficiali d'Arma, Ufficiali Medici e Cappellani Militari);
— è stato dato maggior impulso alla formazione e all'aggiornamento dei Quadri nel campo dell'informatica. In particolare, sono stati opportunamente rielaborati i programmi d'insegnamento presso l'organizzazione scolastica della Forza Armata ed è stato assegnato un adeguato numero di computers OLIVETTI M24 per le esercitazioni pratiche.

In merito alle esigenze di aggiornamento, sono state, inoltre, tenute conferenze integrative presso gli Istituti di formazione, i Comandi di Regione Militare e di Corpo d'Armata. Gli effetti sortiti in tale settore inducono a proseguire le attività intraprese in passato. Cio, in particolare, nel campo dell'informatica, specie per l'introduzione in servizio di materiali ad alto contenuto tecnologico.

Particolare rilievo, merita l'esercitazione a livello nazionale per Posti Comando e con le Truppe svoltasi nell'ultima decade di giugno. L'attività ha comportato il trasferimento di aliquote di 6 Brigate con sedi stanziali nel NORD, in aree addestrative e poligoni del SUD e delle isole.

L'esercitazione ha consentito di verificare e approfondire gli aspetti organizzativi, operativi e logistici nel quadro di un impiego di forze per la DIFESA DEL TERRITORIO e per la difesa a SUD. Di rilievo, lo svolgimento, nel mese di novembre, della esercitazione annuale di impiego del fuoco, effettuata dal 3° Corpo d'Armata con il concorso di numerose unità di artiglieria dislocate su tutto il territorio nazionale.

Di elevato interesse le esercitazioni NATO WINTEX e DISPLAY DETERMINATION svolte rispettivamente in marzo e settembre.

Tutte le Brigate — il 50% in aree distanti dalle sede stanziali (fig. 18) — sono state impegnate nello sviluppo di tale attività. L'addestramento è stato condotto con realismo, concretezza, sicurezza ed economicità. Tra i risultati più significativi conseguiti, è opportuno citare:
— 150 colpi sparati da ogni soldato con l'arma individuale nell'arco della ferma;
— nell'ambito di ogni Brigata: 50 esercitazioni di complesso minore, 2 esercitazioni di gruppo tattico, 15 esercitazioni di autocolonna a livello battaglione, 2 scuole di tiro di artiglieria, mortai e missili controcarri, 3 esercitazioni di soccorso a livello battaglione.

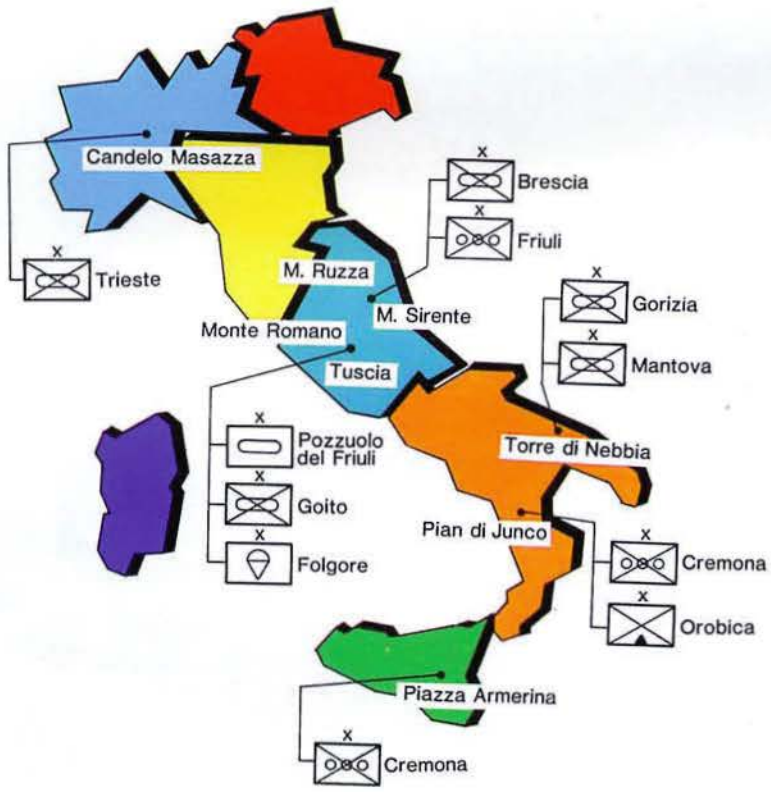
Particolare rilevanza ha assunto, inoltre, l'esercitazione a partiti contrapposti con l'uso dei MILES, effettuata nel poligono di CAPO TEULADA, durante il periodo di sospensione dell'attività a fuoco.

La possibilità offerta dal simula-



Fig. 18

CAMPI D'ARMA DI BRIGATA
AL DI FUORI DELLE AREE TRADIZIONALI



Le Brigate alpine hanno effettuato le escursioni lungo l'arco alpino

tore di verificare l'efficacia del tiro, consente di svolgere l'addestramento nel modo più realistico possibile, coinvolgendo tutto il personale partecipante.

Nel quadro delle esercitazioni per la difesa del territorio e per il concorso a favore di popolazioni colpite da calamità naturali, sono state impiegate la FIR e la FoPI.

Per il 1988 gli obiettivi minimi da perseguire sono:

— addestramento al tiro: è confermato l'obiettivo di far sparare al soldato, nell'arco della ferma, almeno 150 colpi con l'arma individuale;

— campi d'arma in aree distanti dalle sedi stanziali: saranno effettuati da almeno il 50% delle Brigate, prevedendo, in particolare, l'utilizzazione di aree addestrative della Calabria, della Sicilia, dell'Abruzzo e delle Puglie. Le Brigate interessate svolgeranno attività addestrative in proprio o in concorso alle Regioni Militari. I campi d'arma contribuiranno sensibilmente al mantenimento dell'obiettivo di 120 giornate di addestramento "fuori sede" nell'arco della ferma;

— esercitazioni con i Quadri e per i Posti Comando: continueranno a essere il giusto strumento di verifica della rispondenza della pianificazione operativa. Esse dovranno, inoltre, fornire il resoconto del grado di conoscenza che i Quadri hanno della pianificazione stessa;

— esercitazione di mobilitazione della Brigata "Piemonte": verrà pro-

grammata nel periodo primaverile-estivo e si concluderà con un atto tattico a partiti contrapposti;
— impiego dei simulatori MILES: particolare impulso dovrà essere dato alle esercitazioni a partiti contrapposti con l'uso di simulatori di tiro MILES, nell'intesa che tale attività, per l'alto realismo prodotto, consente di ottenere un elevatissimo rendimento addestrativo;
— addestramento delle unità di minore livello: dovrà costituire l'obiettivo primario del 1988. In particolare, ampio risalto dovrà essere conferito all'addestramento delle pattuglie, inserendovi sempre attivazioni connesse con il riconoscimento dei mezzi avversari;
— attrezzature didattiche: proseguirà la produzione di filmati addestrativi e la trasformazione di numerosi di essi in videocassette, ritenute ormai strumento pratico e di più facile diffusione. Tra le tematiche più importanti e di previsto sviluppo, quelle relative al maneggio delle armi, all'addestramento al tiro e alla sicurezza;
— preparazione dei Quadri: saranno mantenuti e intensificati i corsi di aggiornamento professionale, che rappresentano l'indispensabile risposta alle esigenze culturali specifiche della Forza Armata nel suo dinamico evolvere. In particolare, fondamentale importanza dovrà essere attribuita ai corsi di informatica e a quelli connessi con l'introduzione di nuovi sistemi d'arma ad alto contenuto tecnologico.

In merito all'aspetto normativo, è stata diramata la circolare relativa all'iter addestrativo per i militari in ferma di leva prolungata. Per rendere operativa la legge 958 "Norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata", è stato necessario infatti definire nel dettaglio l'iter formativo per i militari in

Aula con elaboratori ad elevata risoluzione cromatica e grafica.





Sopra.

Attività didattica in aula.

ferma di leva che, a domanda, commutino la stessa in ferma di leva prolungata. In sintesi, essi seguono l'iter addestrativo del soldato di leva con in più un "corso di perfezionamento" della durata di 5 settimane, da svolgere presso le Scuole, al termine dell'ottavo mese di servizio. Il corso rappresenta un adeguato "complemento didattico" che, aggiunto ai periodi formativi già previsti dalla normativa (addestramento di base e di specializzazione), dovrebbe consentire un più agevole inserimento dei giovani volontari nel mondo del lavoro, al termine della ferma biennale o triennale.

AREE ADDESTRATIVE

La insufficiente disponibilità di aree ha condizionato le attività addestrative. I poligoni, in particolare, non hanno consentito di soddisfare l'esigenza complessiva della Forza Armata, pari a circa 32.800 giornate/poligono a fronte di una disponibilità di appena 25.300. La carenza complessiva annua è stata di 7.500 giornate/poligono, delle quali 800 per esercitazioni a fuoco e per le scuole di tiro di argiglieria e mortai e 6.700 per le lezioni di tiro con armi individuali e di reparto. Tale carenza, già acuita dalle limitazioni imposte alla utilizzazione del poligono di CAPO TEULADA (divieto di attività a fuoco nei mesi di luglio e agosto), si è ulteriormente aggravata con la re-

A destra.

Addestramento al combattimento nei centri abitati.

Sotto.

Addestramento al tiro con arma individuale





cente chiusura del poligono di MONTE SIRENTE. Analoghi problemi si riproporranno nel 1988.

Per migliorare la situazione, almeno nel settore fondamentale dell'addestramento al tiro con armi individuali, la Forza Armata ha già assunto l'impegno gravoso per la realizzazione di 10 poligoni chiusi entro il 1993 mediante i fondi del bilancio ordinario.

È di fondamentale importanza che venga dato avvio al programma ridotto di costruzione di ulteriori 42 poligoni chiusi, a suo tempo presentato, e da finanziare con apposita legge.

Attualmente, per fronteggiare tale situazione, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:
— ampia utilizzazione di cartucce a corta gittata, per consentire l'effettuazione di lezioni di tiro in quei poligoni che per le ridotte dimensioni, non consentono l'impiego di munizionamento a gittate superiori;
— adozione di simulatori di tiro (MILES) che consentono di ridurre drasticamente i vincoli e le limitazioni derivanti dalle misure di sicurezza, normalmente imposti dall'uso di munizionamento ordinario.

AUSILI DIDATTICI

Nel campo video-cinematografico, il principale tema trattato riguarda la sicurezza nel servizio di vigilanza che è stato sviluppato in tre filmati concernenti, rispettivamente:
— sicurezza durante il servizio di guardia nelle caserme;
— sicurezza nei depositi;
— sicurezza in marcia e in movimento.

Inoltre, è stata realizzata e distribuita alle unità del genio, una serie di video cassette sulle principali mine in servizio e sullo schieramento dei campi minati.

Per il 1988 sono previsti, in particolare:
— l'avvio di un programma per la realizzazione nelle principali Scuole dell'Esercito di aule didattiche polifunzionali;
— il potenziamento del settore TV (con l'assegnazione di un tele proiettore ai battaglioni dell'Arma base);
— la prosecuzione del programma di video filmati addestrativi;
— la realizzazione, nel settore della difesa NBC, di una serie di tavole didattiche e di alcune video cassette.

ATTIVITÀ ALL'ESTERO

La partecipazione alle esercitazioni bilaterali e lo svolgimento di at-

Nella pagina a fianco. in alto e in basso a destra

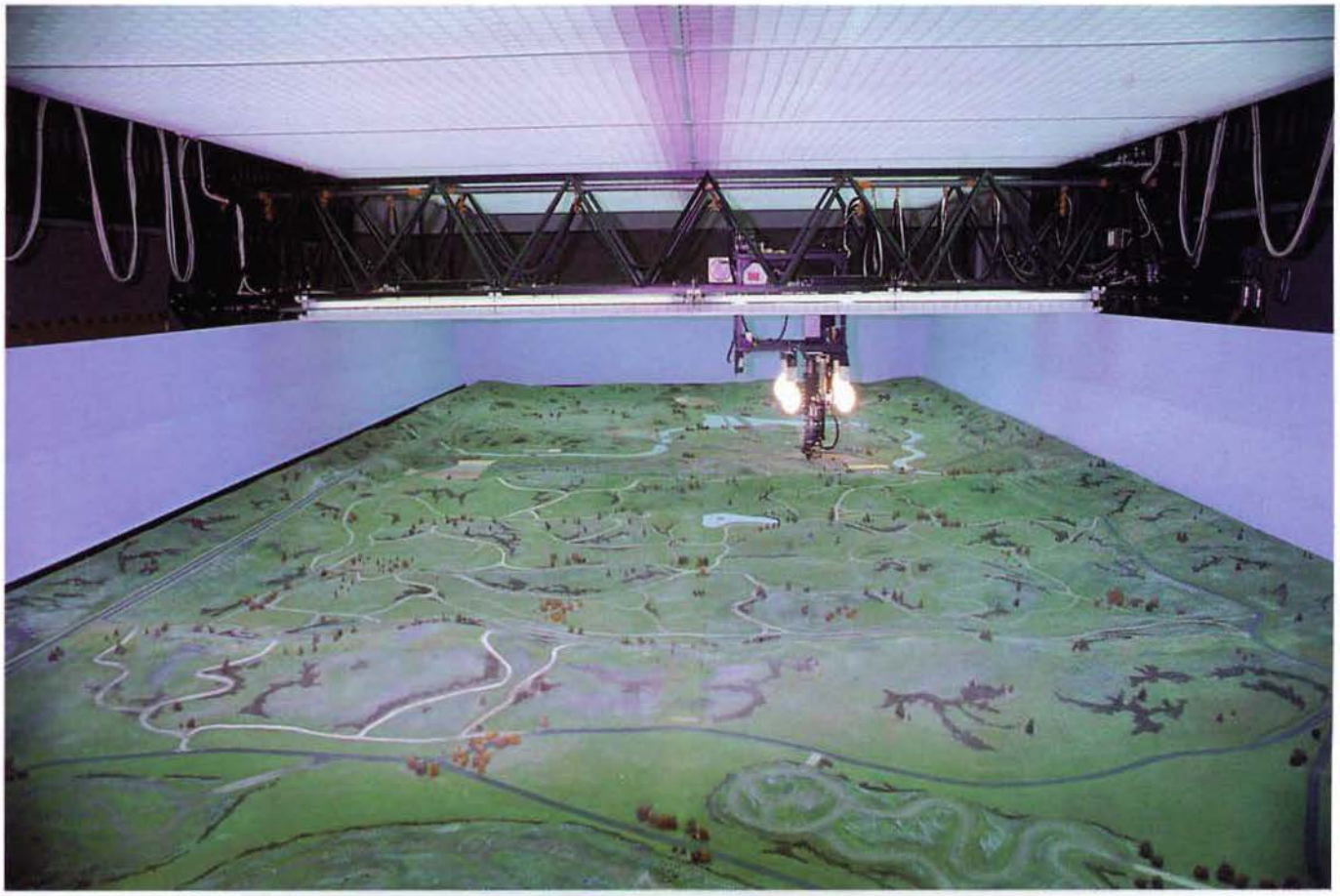
Simulatore di pilotaggio per carro armato.

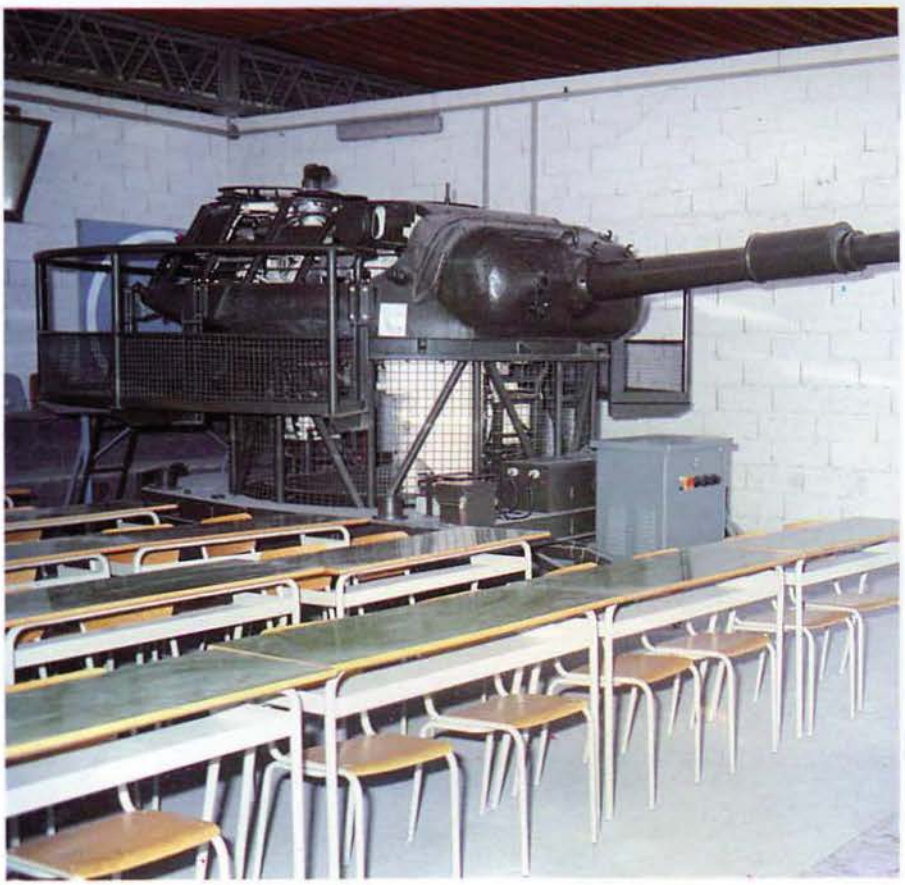
In basso a sinistra.

Torretta di carro armato "Leopard" per uso didattico.

Sotto.
Scuola di artiglieria: sala regia e distribuzione tv a circuito chiuso











tab 1

ATTIVITÀ ADDESTRATIVE ALL'ESTERO - ANNO 1987
Tipo di attività e personale interessato

TIPO DI ATTIVITÀ	UFFICIALI	SOTTUFFICIALI	ALLIEVI	TRUPPA	TOTALE
Frequenza Scuole di Guerra e Corsi di Stato Maggiore	12	— —	— —	— —	12
Frequenza corsi a carattere professionale	88	48	— —	— —	136
Visite, riunioni, viaggi di istruzione, concorsi ippici, scambi individuali, attività sportiva	666	65	320	— —	1051
Scambi addestrativi bilaterali	98	103	— —	624	825
TOTALI	864	216	320	624	2024

tività addestrative all'estero hanno interessato circa 2.024 tra Ufficiali e Sottufficiali, Allievi degli Istituti di formazione e militari di truppa (Tab. 1).

Nel 1987 hanno avuto luogo trentaquattro attività bilaterali in Nazioni europee, alle quali hanno partecipato nuclei e reparti di tutte le Armi e Specialità, ricavandone una proficua esperienza addestrativa, sociale e culturale.

Notevoli sono stati i vantaggi ottenuti nel campo professionale, specie per l'alto spirito di emulazione e di corpo che tali esperienze inducono nel soldato.

Ben 16 Brigate su 24 sono state coinvolte in attività addestrative con Eserciti di Nazioni straniere. Alle attività in argomento ha, inoltre, partecipato personale della Scuola di Fanteria e Cavalleria, della Scuola Militare Alpina e del Centro Aviazione Leggera dell'Esercito.

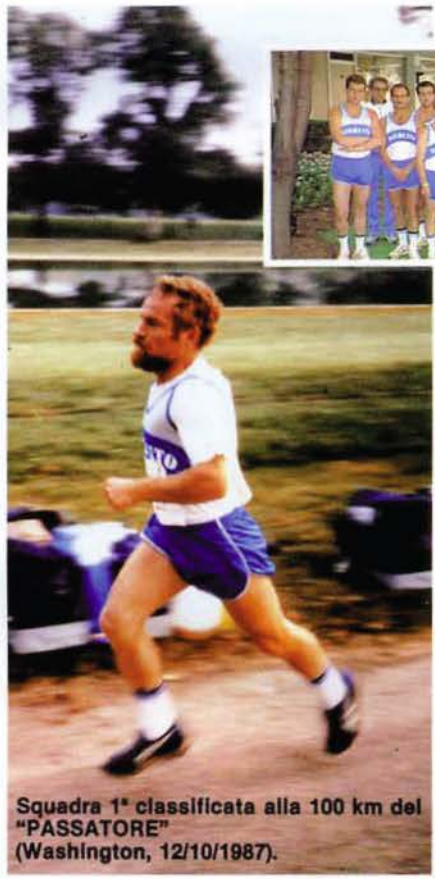
Per l'anno 1988, la cooperazione addestrativa coinvolgerà reparti e unità sempre diversi, al fine di estendere i benefici effetti riscontrati in passato.



Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito premia i rappresentanti della squadra nazionale vincitrice dei campionati mondiali militari di calcio (Arezzo,13-22/6/1987).







Squadra 1ª classificata alla 100 km del "PASSATORE" (Washington, 12/10/1987).



SPORT

Il 1987 ha rappresentato sicuramente una tappa fondamentale per il diffondersi della pratica sportiva di massa in seno ai Quadri.

In particolare la Forza Armata ha saputo tener testa alle sempre più pressanti esigenze sportive espresse dai giovani alla leva, sia migliorando vecchi impianti sia costruendone ex novo.

Un altro fattore importante è la realizzazione del Settore Amatori nell'ambito del Centro Sportivo Esercito, che mira a ufficializzare e promuovere un'attività di massa già ampiamente svolta in particolare da U. e SU..

Per quanto riguarda lo sport di èlite vanno ricordati alcuni risultati di prestigio:

— medaglia d'oro ai campionati mondiali militari di calcio;

— medaglia d'argendo ai campionati mondiali militari di pallavolo che si sono svolti in TURCHIA nel mese di luglio;

— medaglia d'argento ai XVI campionati mondiali militari di judo, svoltisi a S. DIEGO (CALIFORNIA) tra il 7 e il 16 giugno, conseguita dal soldato Marino CATTEDRA;

— medaglia d'oro ai campionati italiani di sci nella specialità combinata alpina, svoltisi a BERGAMO il 2 aprile, conseguita dal Serg. Magg. Richard PRAMOTTON;

— medaglia d'oro al campionato italiano di pattinaggio sul ghiaccio nella specialità velocità su tutte le distanze (m 500 - 1.500 - 5.000 - 10.000), conseguita dall'alp. Roberto SIGHEL;

— 1° posto a squadre della rappresentativa Esercito nella podistica "100 Km del Passatore" di Washington.

La 21ª settimana sportiva delle Forze Armate, che si è tenuta a FIRENZE nel periodo 12-19 settembre, ha registrato un vivo interesse da parte della popolazione civile verso lo sport con le stellette, grazie anche all'attività promozionale svolta dall'Esercito, sempre presente sia come sponsor sia come collaboratore, nelle maggiori manifestazioni sportive del Paese.

I Campionati Sciistici delle Truppe Alpine (Ca.S.T.A.), inoltre, hanno confermato nel 1987 l'elevato grado di preparazione tecnico-atletica delle Truppe da montagna.



A destra, sotto e nella pagina successiva.
Alpini in attività addestrativa in montagna.







Regolamentazione d'impiego

La pubblicazione delle "Memorie" sull'impiego dei lagunari e delle aviotruppe ha completato il quadro dottrinale per l'impiego delle unità. La Pub. 900/A "Memoria sull'impiego delle Grandi Unità" - Vol. I "Le Operazioni Difensive", recentemente diramata, ha dato inizio all'aggiornamento della normativa a seguito della soppressione del livello di comando divisionale.

Nel campo della regolamentazione tecnico-tattica sono state diramate le pubblicazioni concernenti:

— l'impiego del complesso minore meccanizzato e corazzato nonché di quello motorizzato;

— le pattuglie;

— l'organizzazione e l'impiego delle trasmissioni.

Nel settore della standardizzazione si è provveduto alla revisione degli accordi di interesse della Forza Armata, del Nomenclatore Militare e delle "Norme per l'approntamento, stampa, distribuzione e carico delle pubblicazioni militari".

Per la regolamentazione di servizio sono stati completati, in ambito interforze, il Regolamento sul Servizio Territoriale e quello sul Servizio di Presidio.

Nel corso del 1988 continuerà l'opera di completamento e di aggiornamento della normativa in tutte le sue componenti.

Del corpo dottrinale della serie 900/A vedrà la luce, a breve termine, il IV Volume "Il Comando e Controllo", che costituirà guida pratica per il corretto funzionamento dei Comandi di Grande Unità, in operazioni e in guarnigione.

Si procederà, inoltre, alla revisione del II Volume "Le Operazioni Offensive" e del III Volume "La Logistica".

Per la regolamentazione tecnico-tattica saranno diramate le pubblicazioni riguardanti l'impiego:

— del complesso minore alpino;

— dei minori reparti in ambienti e situazioni operative particolari (nei centri abitati e di notte);

— dell'artiglieria nel combattimento;

— del genio, della compagnia genio guastatori di Brigata e del plotone genio guastatori.

È prevista altresì la diramazione del volume inerente alla logistica dell'ALE.

Si darà anche inizio all'elaborazione della normativa sull'impiego delle minori unità nel combattimento nei boschi.

Nell'ambito della standardizzazione, sarà confermato l'impegno teso al completamento della traduzione, stampa e diffusione degli accordi di interesse della Forza Armata.

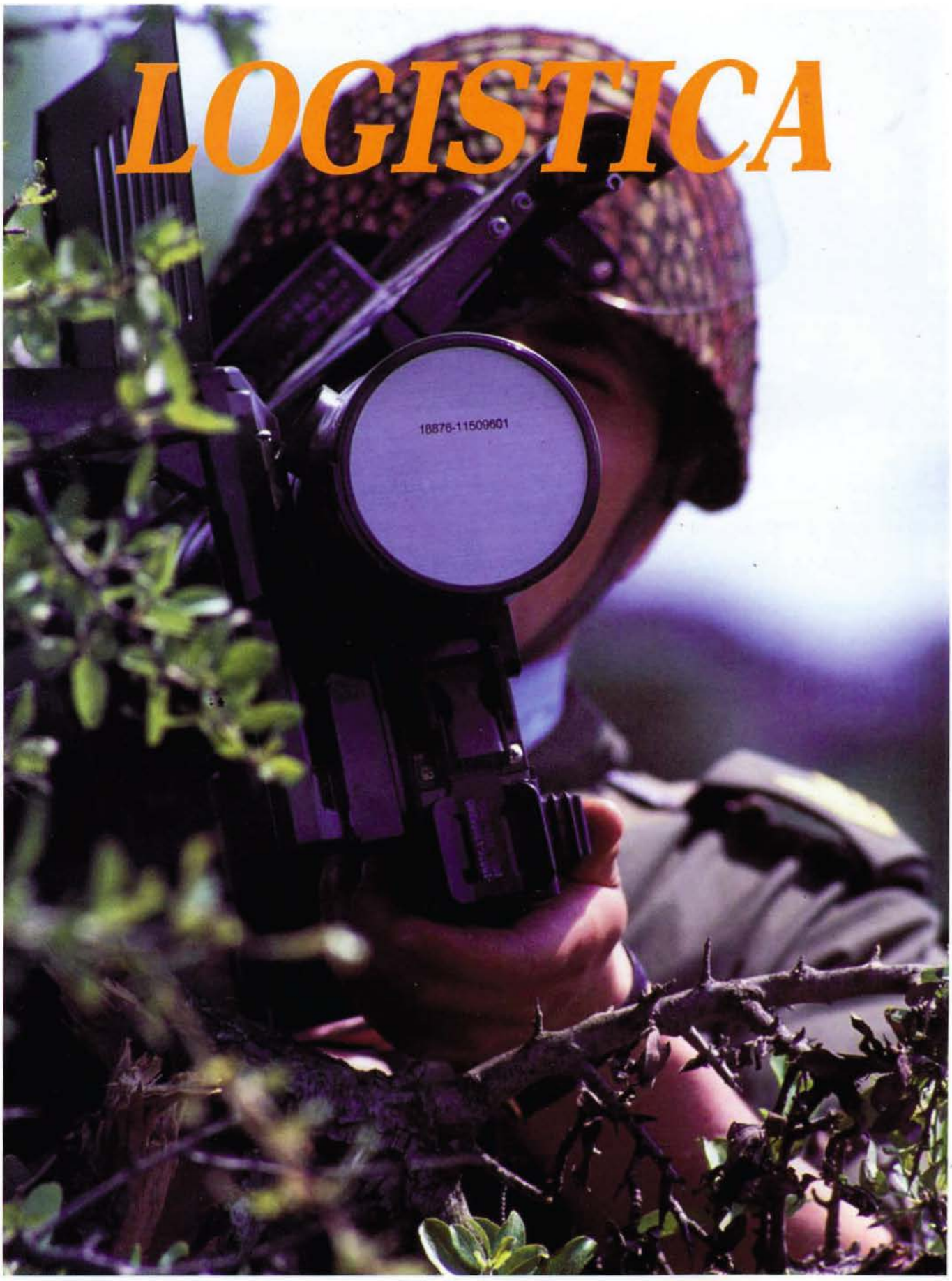
Sarà contemporaneamente ultimata la revisione delle pubblicazioni: "Armi e Mezzi in dotazione all'Esercito" e "Segni Convenzionali Militari".

Per quanto concerne la normativa di servizio saranno diramati i regolamenti sulle "Uniformi dell'Esercito" e sulle "Festività e Cerimonie".

Proseguirà, in ambito interforze, infine, la rielaborazione delle "Norme per la Vita ed il Servizio Interno di Caserma".



LOGISTICA



ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E DI SUPPORTO

L'organizzazione logistica dell'Esercito è interessata da un processo di adeguamento e di revisione, complesso e di ampia portata, volto a snellire le strutture, ottimizzandone la funzionalità e il rendimento. I provvedimenti in atto riguardano la logistica di sostegno, riferita ai settori della Sanità, del mantenimento, del rifornimento e del supporto tecnico-amministrativo, e la logistica di aderenza, propria delle Unità operative.

Nell'ambito della **Sanità**, prosegue il programma di ristrutturazione dell'area ospedaliera sulla base delle linee programmatiche fissate nel d.d.l. di iniziativa governativa "Norme per il riordinamento del Servizio Sanitario Militare", decaduto nella trascorsa legislatura e attualmente al Consiglio dei Ministri per la ripresentazione al Parlamento. Il provvedimento legislatvo prevede, tra l'altro:

— nuova classificazione delle strutture sanitarie (Policlinici Militari, Ospedali Militari, Ospedali Militari di Medicina Legale, Ospedale Militare di Lungodegenza), le cui funzioni dovranno essere sancite nel nuovo Regolamento sul Servizio Sanitario Militare Territoriale;
— incremento (n. 403) del ruolo organico degli U.me. del Corpo di Sanità dell'Esercito e possibilità per gli stessi di accedere ai corsi di specializzazione, con oneri a carico dell'A.D.;
— incremento di 1.200 SU. di Sanità dell'Esercito, nella misura di 120 unità dal 1987;
— estensione dei limiti di età da 32 a 36 anni per i concorsi a nomina diretta e nel grado di Capitano per i giovani forniti di diploma all'esercizio della professione di medico-chirurgo ed in possesso di una delle specializzazioni di interesse militare, da stabilirsi con decreto ministeriale.

Il programma di ristrutturazione in atto è volto a:

— migliorare la funzionalità delle strutture, con la separazione delle attività medico-legali da quelle di ricovero e cura e con il potenziamento delle capacità specialistiche di taluni nosocomi che verranno elevati a rango di Policlinici;
— elevare la qualificazione del personale medico e paramedico, anche attraverso una più stretta integrazione con il servizio Sanitario Nazionale, soprattutto a livello universitario;
— ammodernare le infrastrutture e le apparecchiature sanitarie.

Sono stati già istituiti nella loro nuova configurazione funzionale (fig. 19, 20, 21), seppure in embrione, 2 Policlinici (MILANO e PADOVA) su 4, 9 Ospedali, l'Ospedale di Lungodegenza di ANZIO e 15 Organi Medico Legali su 19 — alcuni costituenti Enti Ospedalieri Autonomi (Ospedali di Medicina Legale) e altri inseriti nell'ambito di altrettanti Ospedali — strettamente correlati con gli organi della leva.

Per il funzionamento delle nuove

Fig. 19

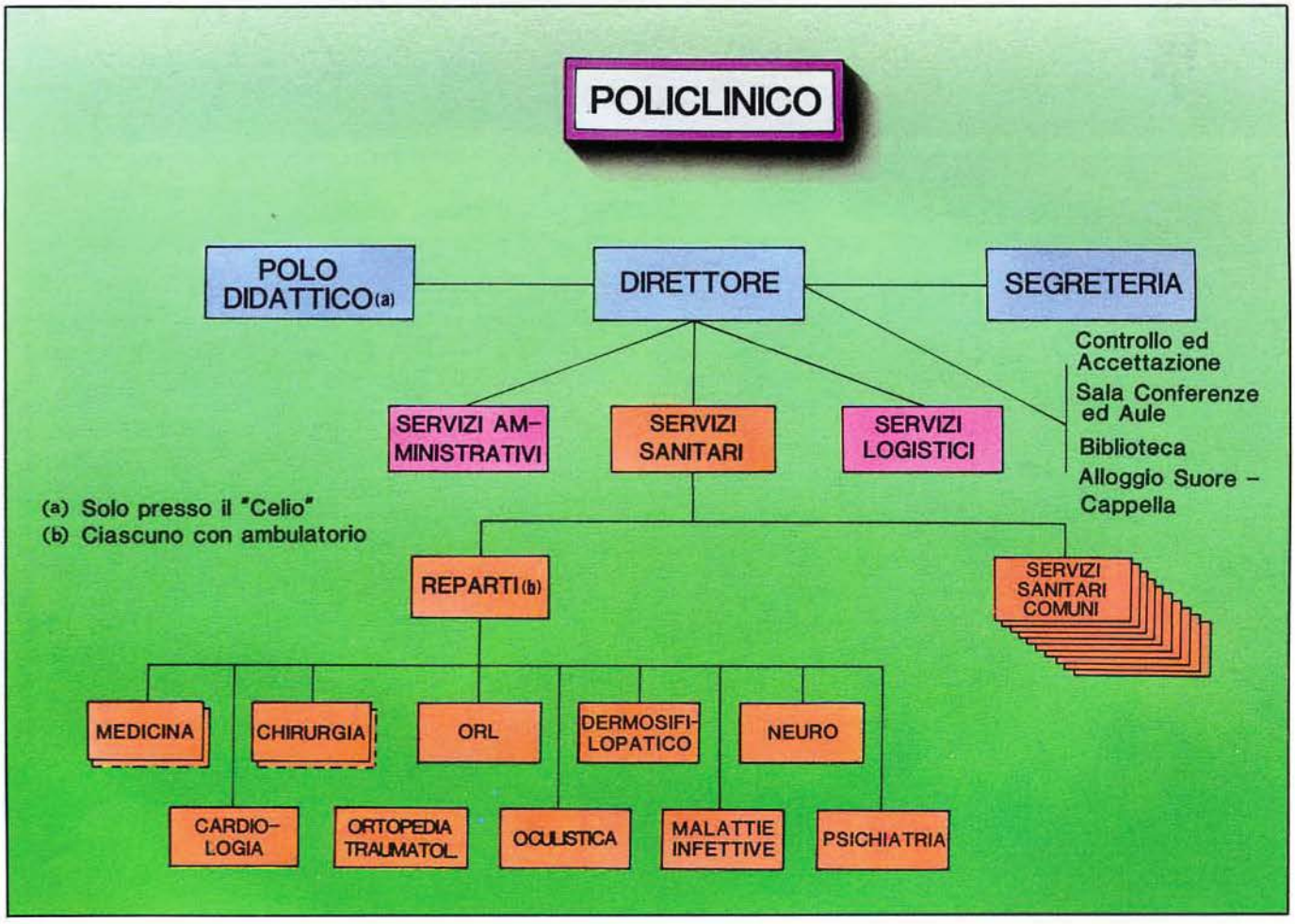


Fig. 20

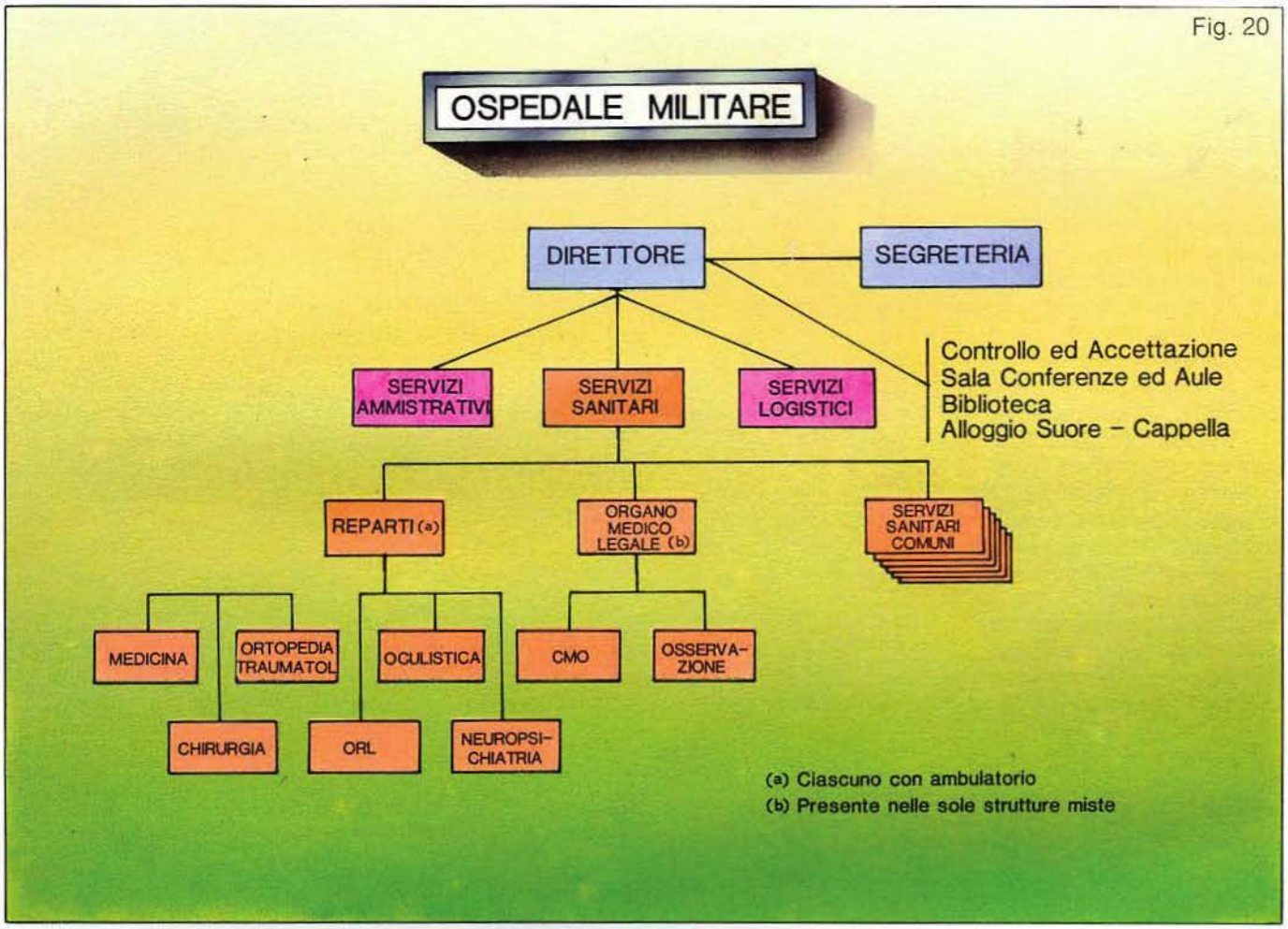

OSPEDALE MILITARE
DIRETTORE
SEGRETERIA
SERVIZI AMMISTRATIVI
SERVIZI SANITARI
SERVIZI LOGISTICI
Controllo ed Accettazione
Sala Conferenze ed Aule
Biblioteca
Alloggio Suore – Cappella
REPARTI (a)
ORGANO MEDICO LEGALE (b)
SERVIZI SANITARI COMUNI
MEDICINA
ORTOPEDIA TRAUMATOL
OCULISTICA
CMO
OSSERVA-ZIONE
CHIRURGIA
ORL
NEUROPSI-CHIATRIA
(a) Ciascuno con ambulatorio
(b) Presente nelle sole strutture miste

Fig. 21

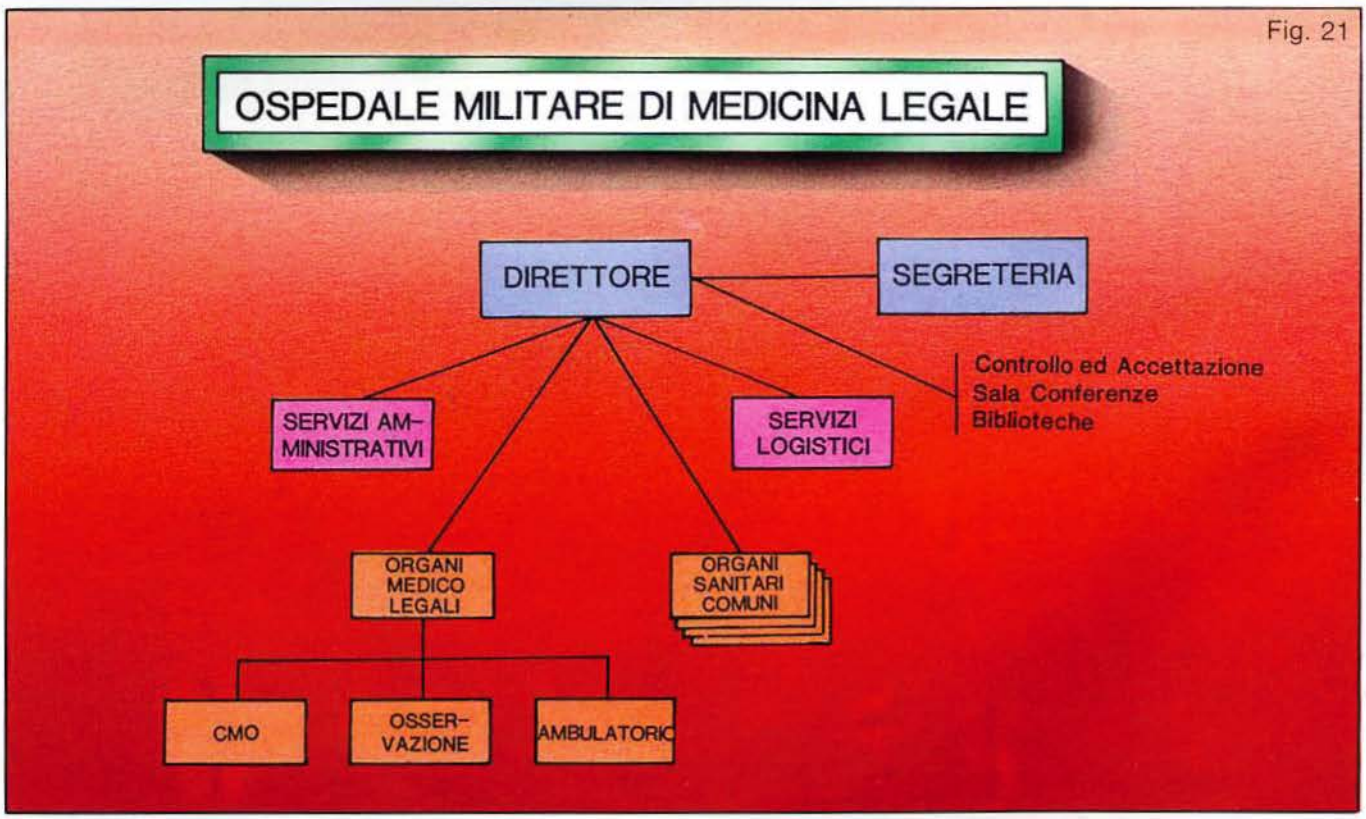
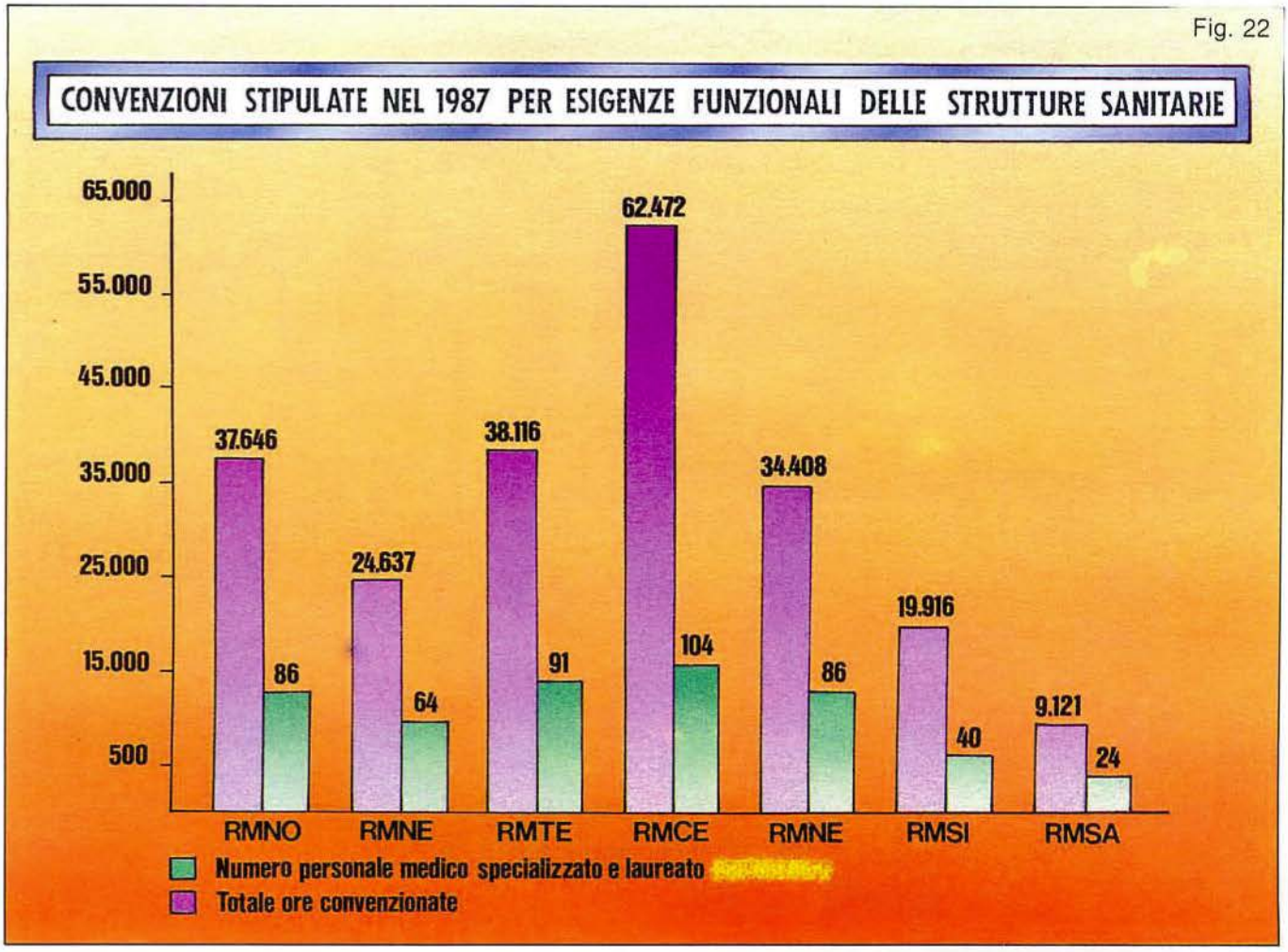

OSPEDALE MILITARE DI MEDICINA LEGALE
DIRETTORE
SEGRETERIA
Controllo ed Accettazione
Sala Conferenze
Biblioteche
SERVIZI AM-MINISTRATIVI
SERVIZI LOGISTICI
ORGANI MEDICO LEGALI
ORGANI SANITARI COMUNI
CMO
OSSER-VAZIONE
AMBULATORIO

Fig. 22



strutture ospedaliere sono state emanate norme provvisorie a titolo sperimentale mentre è in atto la revisione del "Regolamento del Servizio Sanitario Territoriale Militare".
Per quanto riguarda il personale medico, le attuali carenze sono state colmate in attesa del previsto incremento organico, con medici e laureati civili convenzionati tramite la legge 21 giugno 1986, n. 304, per un totale di 226.316 ore (fig. 22). Dall'esame delle convenzioni stipulate nell'ambito delle RM (fig. 23, 24, 25), si rileva che le maggiori carenze funzionali della sanità dell'Esercito riguardano, in ordine di priorità, i settori della Psicologia, Radiologia, Cardiologia, Psichiatria, Neurologia e Otorinolaringoiatria. In essi si è avuto di fatto un incremento delle esigenze, dovuto sia all'effettuazione di visite mediche più approfondite presso i Gruppi Selettori, che hanno comportato un aumento degli invii in osservazione, sia ai provvedimenti rivolti alla salvaguardia dell'integrità psichica dei militari di leva (Consultori Psicologici).

Contestualmente, è stato dato impulso all'elevazione della professionalità, favorendo una maggiore collaborazione con le Università, attraverso l'istituzione di Scuole di specializzazione presso gli Ospedali Militari e l'avvio di progetti di ricerca scientifica in settori di proritario interesse.

Al momento sono operanti, nell'ambito di 7 Ospedali Militari, convenzioni per 10 Scuole di specializzazione nei seguenti campi:
— chirurgia generale, d'urgenza, dell'apparato digerente e pronto soccorso;
— otorinolaringoiatria ed ortopedia;
— gastroenterologia ed endoscopia digestiva;
— audiologia e vestibologia;
— medicina interna, anestesia e rianimazione.

È, inoltre, in atto un protocollo d'intesa tra la Scuola di Sanità Militare, l'Ospedale Militare di Firenze e la locale Università degli Studi per una collaborazione nel settore scientifico didattico.

Infine nel campo della ricerca scientifica sono in fase di avvio specifici progetti da parte del Centro Ricerche e Studi della Sanità dell'Esercito in collaborazione con:
— l'Università degli Studi "La Sapienza" di ROMA e l'Istituto Superiore di Sanità, nel campo della profilassi immunitaria nei riguardi della meningite cerebro-spinale;
— l'Università degli Studi "La Sapienza" di ROMA, nel Campo della patologia del sistema nervoso nei giovani di leva;
— la 2ª Università degli Studi di ROMA — TOR VERGATA, nel campo della patologia tumorale e dei trapianti d'organo.

Altra via perseguita per elevare la professionalità del personale medico è l'ampliamento dello spettro delle patologie, affinchè non siano circoscritte a quelle peculiari della fascia giovanile. In tale quadro, nell'ambito degli Ospedali Militari di PADOVA, di ROMA e di ANZIO è stata consentita, in via sperimentale su

CONVENZIONI STIPULATE NEL 1987 PER ESIGENZE FUNZIONALI DELLE STRUTTURE SANITARIE
TOTALE ORE (NUMERO CONVENZIONATI)

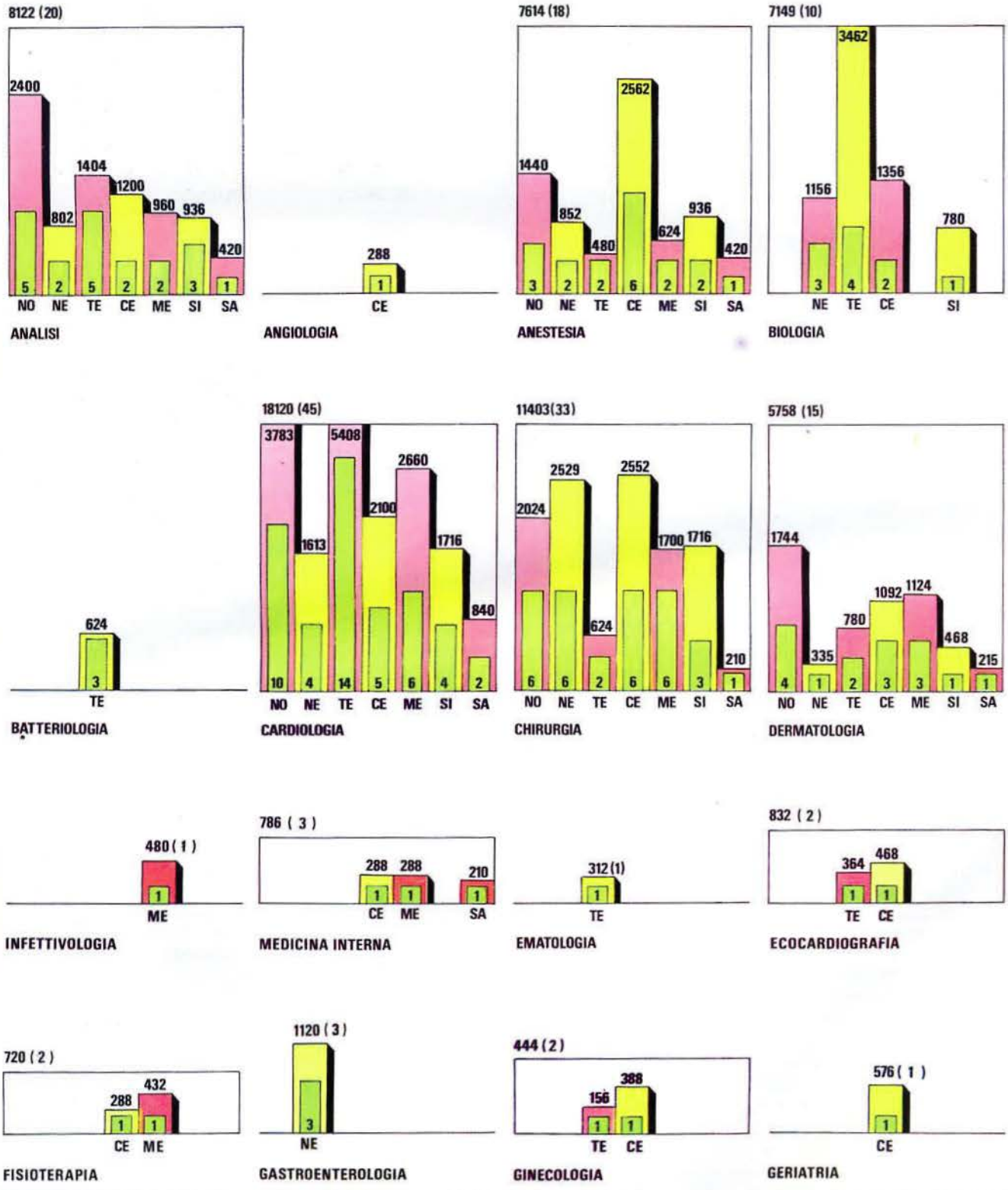


Fig. 24

CONVENZIONI STIPULATE NEL 1987 PER ESIGENZE FUNZIONALI DELLE STRUTTURE SANITARIE
TOTALE ORE (NUMERO CONVENZIONATI)

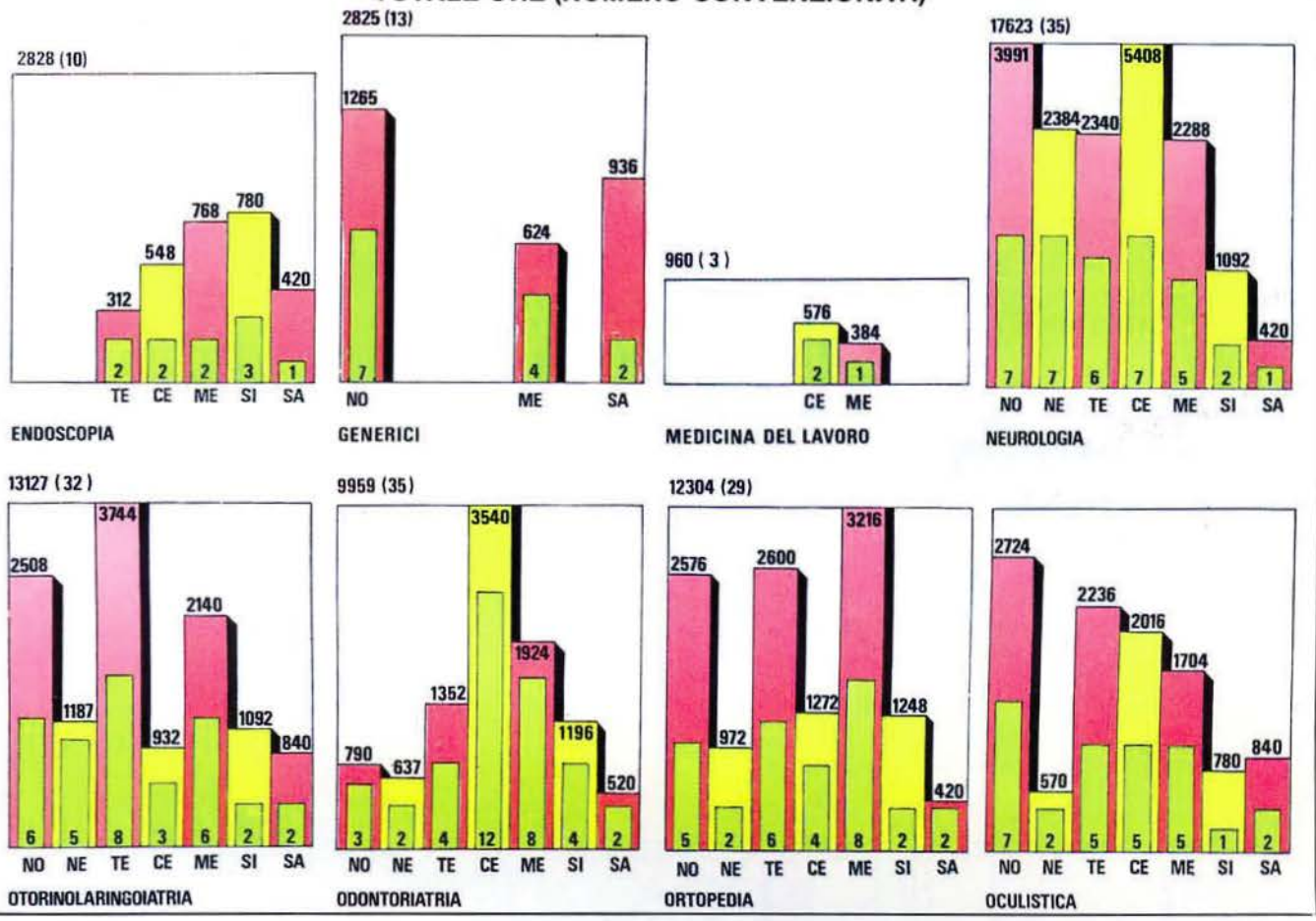
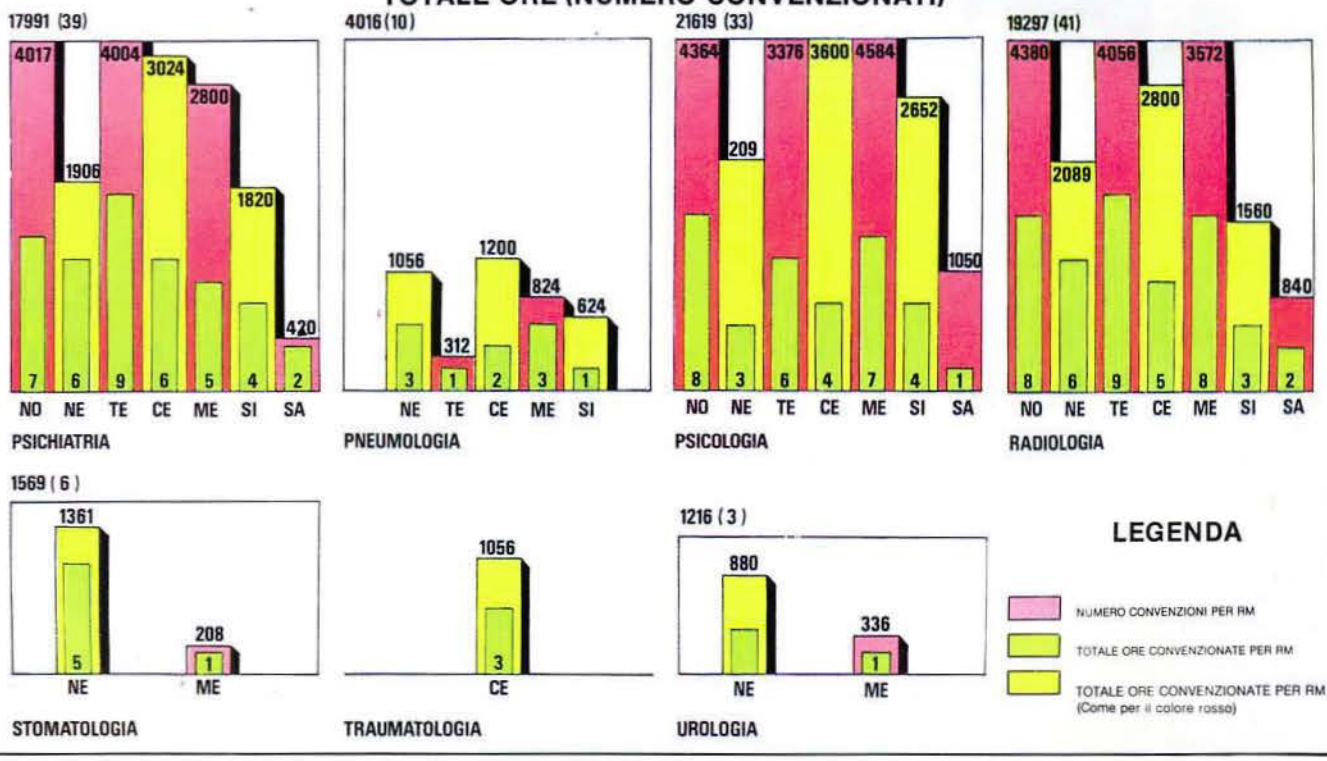
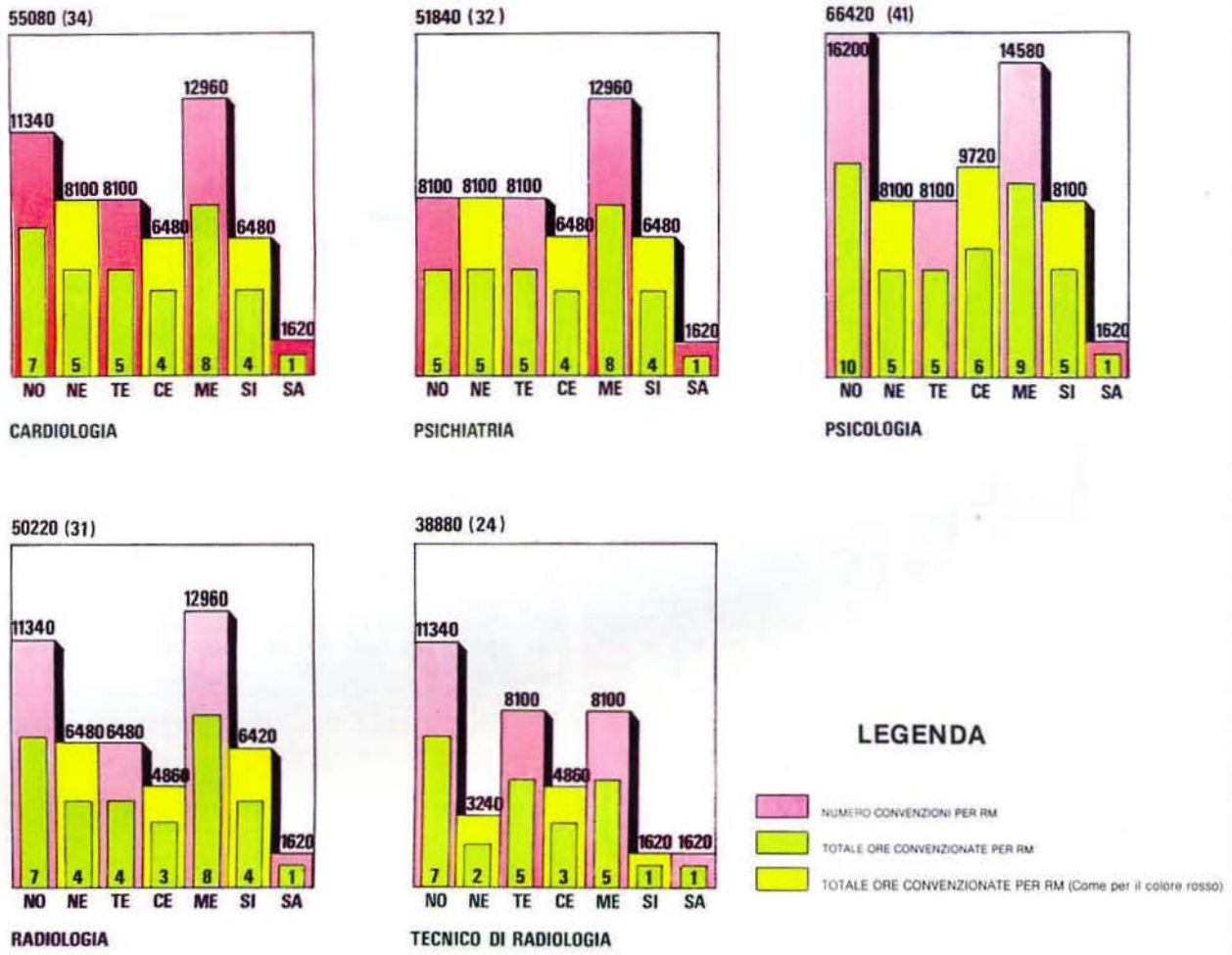


Fig. 25

CONVENZIONI STIPULATE NEL 1987 PER ESIGENZE FUNZIONALI DELLE STRUTTURE SANITARIE
TOTALE ORE (NUMERO CONVENZIONATI)



CONVENZIONI STIPULATE NEL 1987 PER ESIGENZE FUNZIONALI DEI GRUPPI SELETTORI
TOTALE ORE (NUMERO CONVENZIONATI)



autorizzazione del Ministro della Difesa, l'attività di ricovero e cura nei riguardi di familiari dei dipendenti militari e civili della Difesa — secondo quanto previsto dal citato d.d.l. —, nei limiti dei posti letto disponibili, fatto salve le prioritarie esigenze militari e semprechè gli interessati presentino patologie compatibili con le attuali potenzialità dei nosocomi in questione.

Per quanto attiene al personale paramedico, nell'attesa del previsto incremento organico e in relazione alle connesse esigenze di qualificazione, è stata istituita la Scuola Infermieri Professionali presso l'Ospedale Militare "Celio" in ROMA, che ha iniziato l'attività didattica il 7 settembre 1987, anche con la partecipazione delle Infermiere Volontarie della C.R.I..

Per ovviare almeno in parte alle attuali carenze, in aggiunta ad un maggior ricorso all'operato delle Infermerie Volontarie della C.R.I., è stato disposto l'impiego presso le strutture sanitarie di militari di leva con qualifica civile di Infermiere Professionale e di Ottico-Optometrista.

Nel campo infrastrutturale, i lavori di ristrutturazione e le realizzazioni ex novo sono in atto per la quasi totalità degli Istituti, seppure a differenti stadi di esecuzione.

In particolare, sono in corso di approntamento 12 progetti, dei quali 2 relativi alle nuove realizzazioni di FIRENZE e CAGLIARI; 4 progetti sono in fase appalto e 7 in esecuzione (Policlinici di ROMA e di MILANO, Ospedali di BOLOGNA e VERONA, Ospedale di Lungodegenza di ANZIO, Ospedali di Medicina Legale di

LIVORNO e della CECCHIGNOLA).

Anche per le apparecchiature sanitarie è in atto il loro adeguamento con programma centralizzato e standardizzato, secondo criteri di priorità. In particolare, per quanto attiene ai Policlinici, nella definizione delle caretteristiche delle nuove apparecchiature si sta procedendo in parallelo con la ristrutturazione dei reparti dell'Ospedale Militare del "Celio" di ROMA, con la collaborazione di cattedratici delle locali Università degli Studi.

Sempre nel campo della Sanità, dal 1° gennaio 1987 vengono effettuate presso tutti i Gruppi Selettori visite mediche più approfondite nel campo cardiologico, radiologico, urologico, del visus e della spirometria con l'impiego di moderne apparecchiature sanitarie e di medici laureati civili convenzionati.

Nel quadro dei provvedimenti volti a conferire maggiore incisività all'azione di prevenzione e tutela dell'integrità psicofisica dei militari di leva, è stato inoltre istituito, a titolo sperimentale presso l'Ospedale Militare di VERONA, un servizio del tipo "Telefono Amico", per l'assistenza H-24 di tutto il personale militare dislocato nell'ambito della RM-NE.

Per questo personale sono state stipulate convenzioni, sostanzialmente per le stesse specializzazioni richieste nelle strutture ospedaliere, per un "monte ore" complessivo di 262.400 (fig. 26).

Nel contesto degli accertamenti sanitari, particolare rilievo assume la componente psicologica attraverso l'effettuazione di un test di personalità, seguito da un eventuale colloquio con l'equipe psicologico-psichiatrica, per l'individuazione dei soggetti affetti da particolari problematiche.

A partire dal 1° gennaio 1988, la somministrazione del test di personalità sarà ripetuta a titolo sperimentale, presso 12 Battaglioni Addestramento Reclute (B.A.R.) "Pilota", al fine di valutare il momento più significativo per la somministrazione del test (visita di leva, incorporazione, entrambi i casi) e rilevare l'incidenza dei giovani con problemi psicofisici sull'entità degli incorporati per ciascun scaglione.

Il servizio, che ha avuto inizio il 15 settembre 1987 con l'impiego di psicologi e psichiatri in prevalenza

Fig. 27

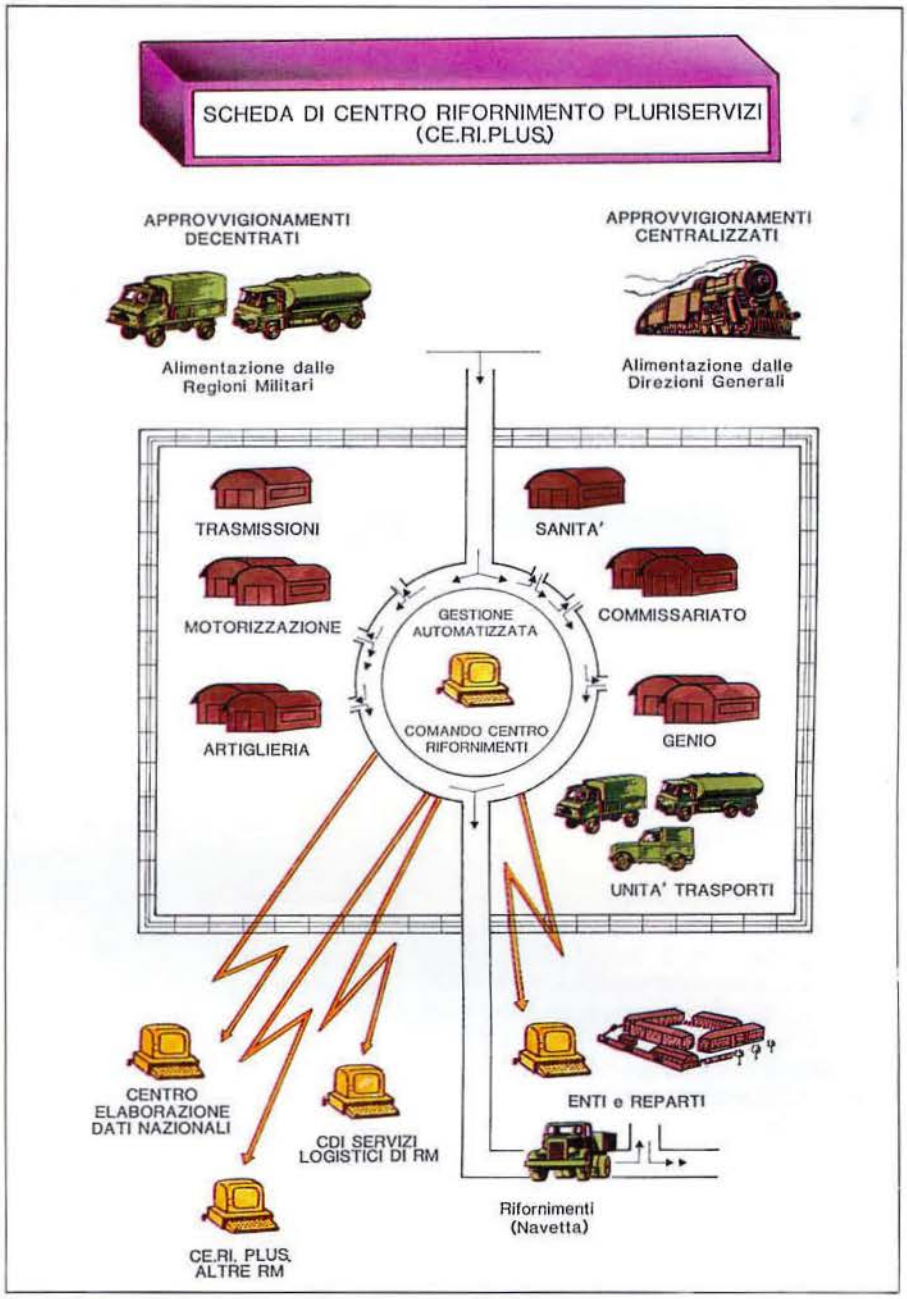
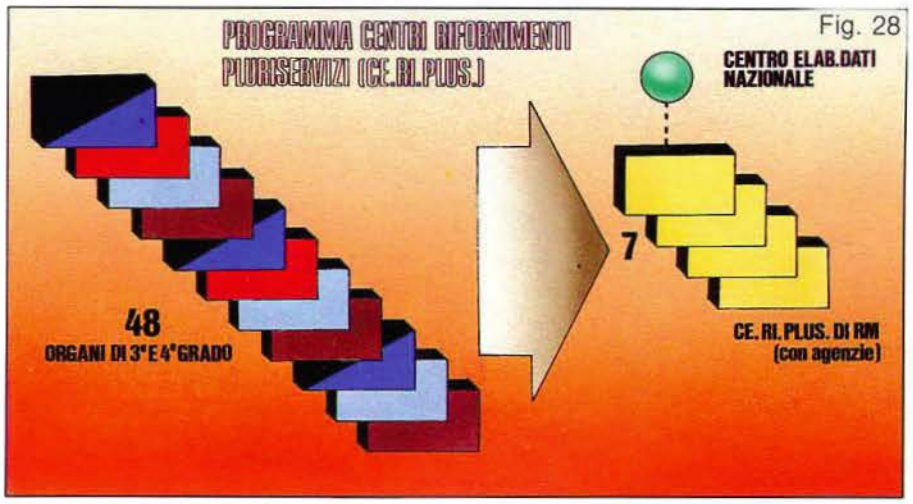


Fig. 28



convenzionati, è inteso a facilitare la soluzione dei problemi di ordine psicologico e tossicologico attraverso un "contatto impersonale", che aiuti a superare e sdrammatizzare le procedure formali per l'accesso ai Consultori Psicologici.

Altro settore di intervento è quello del supporto **logistico e tecnico-amministrativo** dell'area territoriale, dove gli sforzi sono volti a perseguire la piena attuazione del modello logistico '80, con la normalizzazione delle attività nell'ambito dei reparti rifornimenti e delle ORE, l'unificazione degli organi di rifornimento di 3° e 4° anello, la soppressione di strutture tecnico-amministrative ridondanti e il decongestionamento di depositi e magazzini con l'alienazione dei materiali non più rispondenti sotto il profilo tecnico e/o operativo.

In tal senso sono state già emanate disposizioni per la soppressione, nel periodo 1987-1988, della 1ª e 9ª ORE (Officina Riparazioni Esercito) dei depositi territoriali e di 4 magazzini di 4° grado (materiali del genio, delle trasmissioni e di commissariato). Sono state anche emanate le norme relative alle alienazioni di determinati materiali di tutti i servizi, da effettuare fino a livello btg./gr. con il sistema a economia e senza necessità di ulteriore autorizzazione da parte delle Direzioni Generali.

In sostanza, nell'ambito di ogni Regione Militare, la politica di riordinamento del supporto logistico di 3° e 4° anello, è intesa a pervenire:
— nel settore dei rifornimenti, alla costituzione di un Centro Rifornimenti Pluriservizi (Ce.Ri.Plus.) automatizzato (fig. 27) e di una/due Agenzie di distribuzione, in grado di alimentare le unità operative di mezzi e materiali attinenti a tutti i servizi.

Per la realizzazione del programma (fig. 28), che riguarderà inizialmente lo studio di fattibilità tecnico-economica sull'intero territorio nazionale ed i Ce.Ri.Plus. delle RMNE e CE in un arco di 5 anni, è stato già dato mandato alla Direzione Generale competente e si è provveduto alla qualificazione del personale del Gruppo di Lavoro incaricato di redigere i requisiti tecnici del nuovo modello logistico e di fornire supporto informativo al Consorzio industriale:
— nel settore del mantenimento, alla riduzione del numero delle ORE ad una/due, in grado di assumere la fisionomia di "Organi Riparatori" per tutti i Servizi. Ciò presuppone anche la realizzazione di un moderno supporto informativo integrato, in grado di consentire, in tempo reale, la gestione dei materiali e dei parchi allo scopo di agevolare l'attività previsionale e decisionale. A tal fine sono in corso specifici programmi di automazione, estesi anche all'"area ospedaliera", già compilati e in corso di distribuzione per quanto attiene al software della ricambistica della branca Trasporti e Materiali.

È in atto anche un progetto di riordinamento del supporto tecnico-logistico dell'Aviazione Leggera dell'Esercito, esteso anche ai drones, RPV e mini-RPV, per adeguarlo alle esigenze della nuova linea elicotteri c/c (A/129) degli anni '90.

Per quanto attiene alla logistica di aderenza, i provvedimenti adottati concernono la revisione del supporto logistico di 1° e 2° anello, per renderlo più rispondente alla nuova configurazione ordinativa delle Unità e alle esigenze dei sistemi d'arma ad alto contenuto tecnologico di prossima introduzione in servizio. In tale quadro, seguendo un criterio di standardizzazione è stata estesa la costituzione delle Sezioni RR a tutte le Unità e sono stati attualizzati gli organici dei Battaglioni Logistici di B. e C.A., prevedendo tra l'altro:
— il personale per la gestione automatizzata dei materiali;
— una capacità d'intervento su tutti i materiali con componenti optoelettroniche;
— l'accentramento della gestione ricambi;
— la costituzione di un pl. trasporti speciali nell'ambito dei Battaglioni Logistici di Brigata alpina, a seguito della anemizzazione del parco muli;
— l'attribuzione al Battaglione Logistico di manovra "Aquileia" della fisionomia di Battaglione Logistico di Brigata.

RISORSE FINANZIARIE
PER L'AMMODERNAMENTO E RINNOVAMENTO
MEZZI E MATERIALI

DIREZIONI GENERALI	PROGRAMMI	ONERI (mld.)	PERCENTO
AMAT	60	906	58,5
MOTORDIFE	30	128	8,3
COSTARMAEREO	19	452	29,2
GENIODIFE	25	10	0.6
TELECOMDIFE	33	45	2,9
COMMIDIFE	11	5	0,3
DIFESAN	12	4	0,2
TOTALE	190	1.550	100

REVISIONE DEI PARCHI

In relazione ai tempi di programmata introduzione in servizio di nuovi mezzi e sistemi d'arma, le attività nel settore sono volte a:
— garantire l'affidabilità dei mezzi e

materiali in dotazione, estendendone nel contempo la vita operativa (cingolati, corazzati e artiglierie) attraverso un programma di revisione generale e trasformazione;
— adeguare le dotazioni ed il supporto logistico, in relazione alla esigenze connesse con la nuova tipologia delle B. e dei supporti di RM e di C.A..

Il programma di revisione generale interessa al momento la linea carri M 60 e LEOPARD, di prevista conclusione rispettivamente nel 1988 e 1996, e la linea cingolati, VTT e derivati. Dal 1988 riguarderà il parco FH-70, nella misura di 18 pezzi per il primo anno e di 30 per gli anni successivi (1989-1993). Il programma di revisione generale e trasformazione, in atto per l'M 106 (mo. 81) in VTT e per il VCC 2, entrambi di prevista conclusione nel 1990, riguarderà dal 1988 il smv. M 109 G in M 109 L, nella misura di 36 pezzi per il primo anno e di 70 per gli anni successivi fino al 1992.

Per quanto attiene all'adeguamento delle dotazioni con i mezzi materiali di prevista introduzione in servizio, gli studi in atto sono volti a non elevare l'entità degli eventuali parchi per non appesantire il relativo supporto logistico. Anche quest'ultimo è in corso di revisione, al fine di assicurarne la rispondenza alle accresciute esigenze di mantenimento sotto il profilo specialistico.

AMMODERNAMENTO DEL PARCO MATERIALI

La conclusione degli studi relativi alla nuova tipologia delle Brigate e dei Supporti di Corpo d'Armata e Regione Militare, che delineano la configurazione dell'Esercito degli anni '90, ha fornito, nel corso del 1987, un preciso quadro di riferimento per la messa a punto della politica di ammodernamento e potenziamento del parco materiali a breve, medio lungo termine, adeguandola per quanto necessario, alle nuove esigenze da soddisfare.

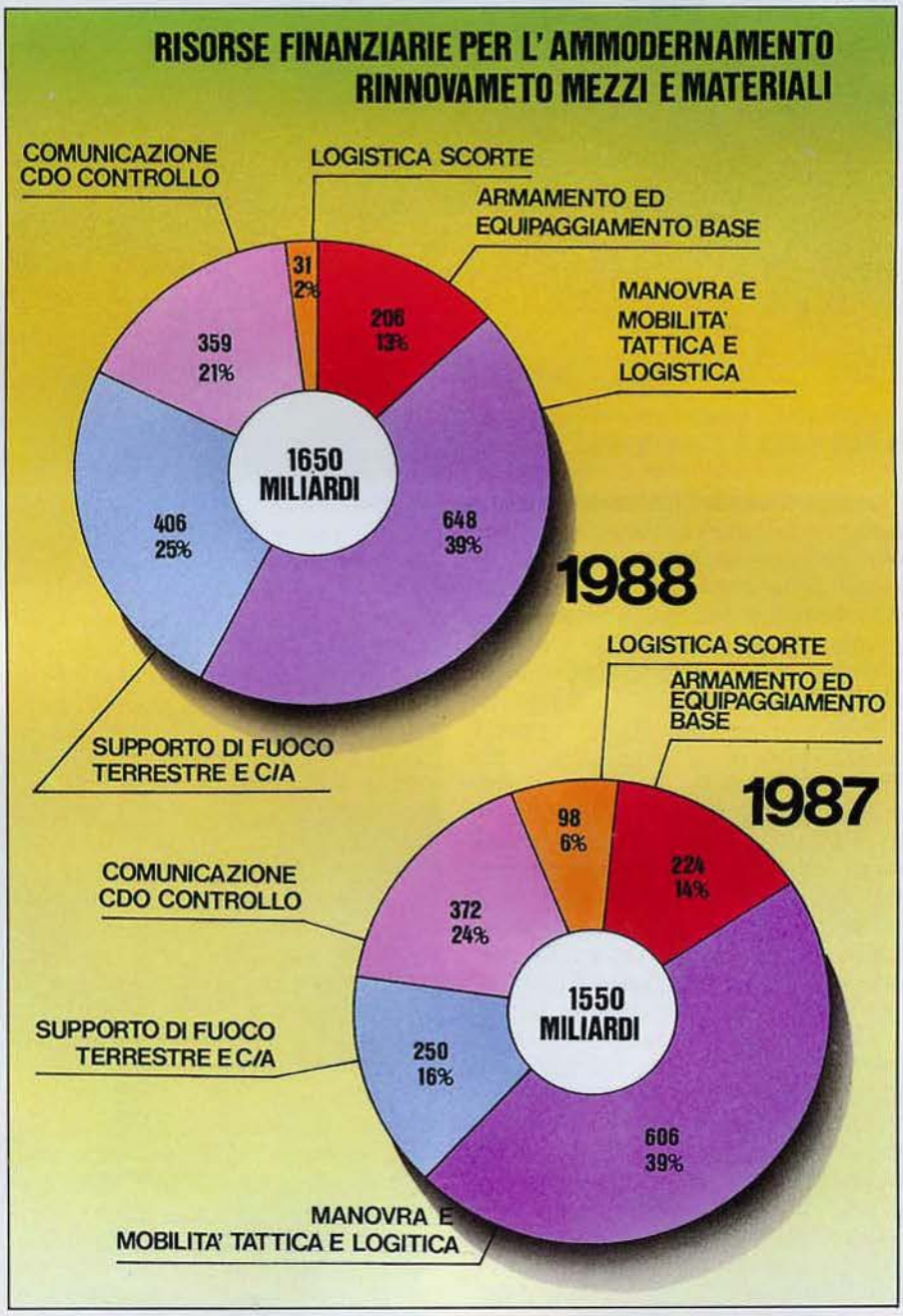
In questa ottica è stata messa a punto una programmazione decennale aggiornata, fondata su un'ipotesi finanziaria che prenda base le disponibilità 1984 incrementate del 3% annuo in termini reali. Tale programmazione, che costituisce un compromesso fra l'auspicabile e il possibile, tende a salvaguardare i sistemi di ammodernamento almeno nelle aree più sensibili dello strumento militare.

Dal punto di vista finanziario lo sforzo nel campo dell'ammodernamento e del rinnovamento ha chiesto un'impiego, per il 1987, di 1.550 miliardi.

Per il 1988 la programmazione prevede che l'onere raggiunga i 1.650 miliardi (fig. 29).

Di seguito è illustrata la situazione dei principali programmi.

Fig. 29





ARMI DELLA FANTERIA

Le principali attività nel settore hanno riguardato essenzialmente le attività sperimentali per la sostituzione delle armi portatili cal. 7,62 con armi calibro 5,56, il rinnovamento del parco armi c/c a media gittata e di autodifesa, il completamento della prima fase del programma simulatori tattici per armi portatili e mezzi corazzati (MILES — SITRAC), l'automazione dei procedimenti di tiro per le unità mortai.

Per quanto riguarda il programma armi cal. 5,56, gli sviluppi dell'attività di sperimentazione sulle armi prodotte dalle Società Beretta, Franchi e Bernardelli fanno ritenere possibile l'entrata in servizio del modello prescelto entro il 1989.

Nel settore controcarri è proseguita l'acquisizione e distribuzione della seconda aliquota dei sistemi "MILAN" prodotti dall'industria nazionale. L'intero programma sarà completato nel 1991. Inoltre, al fine di ampliare le capacità di intervento dei sistemi controcarri più moderni in ogni condizione di visibilità, è in atto l'introduzione in servizio degli apparati di visione notturna all'IRT per il sistema TOW, ed è stato avviato lo sviluppo di analogo apparato per il MILAN.

È in atto l'acquisizione del lanciarazzi controcarri "FOLGORE" le cui possibilità d'impiego saranno



In alto.

Sistema missilistico controcarri a media gittata "MILAN".

In basso.

Sistema missilistico controcarri a corta gittata "APILAS".

esaltate dall'adozione di munizionamento antipersonale, attualmente allo studio. L'introduzione in servizio del sistema d'arma avverrà entro il primo semestre del 1989.

Per l'individuazione di un'arma controcarri di autodifesa rispondente alle esigenze della F.A. sono in corso prove tecniche sul sistema tedesco "PANZERFAUST 3" e prossimamente saranno condotte analoghe prove sul sistema inglese "LAW 80". Al termine saranno effettuate specifiche prove d'impiego, come già avvenuto per il sistema francese APILAS. I risultati ottenuti, riferiti a tutte e tre le armi sopra indicate, consentiranno di pervenire alla scelta del sistema da introdurre in servizio. Per il settore simulatori, si è concluso l'approvvigionamento di 27 sistemi (pacchetti di plotone) per armi leggere e mezzi corazzati "MILES", che verranno distribuiti in ragione di 1 sistema per ciascuna Brigata. Sono inoltre in corso d'introduzione in servizio anche 8 simulatori per carri armati (SITRAC) caratterizzati da una maggiore capacità, in relazione alla più elevata sofisticazione tecnologica degli apparati.

Per rendere più tempestivo e preciso l'intervento delle unità mor-



A sinistra.

Sistema missilistico controcarri a lunga gittata "TOW".

In basso.

Minicalcolatori portatili per unità mortai.







tai, automatizzando le procedure di calcolo dei dati di tiro, è stata avviata infine la sperimentazione d'impiego di minicalcolatori portatili, realizzati dalle Società Marconi, Galileo e Sepa. La scelta del sistema da adottare è prevista nel 1988.

EQUIPAGGIAMENTI

Il settore comprende numerosi programmi, destinati sia a migliorare le capacità di combattimento notturno e di difesa NBC delle unità sia ad ammodernare gli equipaggiamenti del singolo combattente.

Sono proseguite le attività per l'introduzione in servizio degli occhiali IL (ad intensificazione di luce) per il pilotaggio degli elicotteri e degli apparati IL per la guida dei veicoli cingolati. Inoltre, nel quadro della difesa NBC, è iniziata l'introduzione in servizio degli apparati di bonifica di piccola capacità, delle cassette di "Rilevazione aggressivi chimici" e degli indumenti protettivi permeabili; sono proseguiti i programmi di sviluppo relativi alla nuova masche-

Sotto.

Carri armati in addestramento al tiro notturno.







ra anti-NBC, ai rivelatori automatici di allarme chimico, agli indumenti protettivi impermeabili e agli intensimetri polivalenti.

Da citare inoltre le attività volte ad installare gli apparati per la rilevazione radiologica aerea su aereomobili dell'Aviazione Leggera, che consentono anche l'intervento in operazioni di protezione civile.

Particolarmente significativa è, infine, l'attività di ammodernamento delle uniformi e degli equipaggiamenti. È stata avviata la distribuzione di una serie di uniformi di nuova concezione che rappresenta un'evoluzione sotto il profilo della funzionalità.

Analogo processo di ammodernamento è stato impostato ed avviato anche per l'equipaggiamento del combattente; sono in corso di acquisizione 64 capi di corredo con caratteristiche innovative da sottoporre a sperimentazione di massa a partire dal 1988. Con tale sperimentazione, condotta unitamente su tutti i capi considerati, si darà particolare risalto all'aspetto ergonomico del programma nel suo insieme.

MEZZI CORAZZATI E CINGOLATI

Nel settore dei veicoli cingolati procede l'attività di graduale rivitalizzazione del parco in servizio. Parallelamente sono stati realizzati i primi prototipi del VCC-80 che saranno sottoposti a sperimentazione operativa a partire dal 1988. L'introduzione in servizio del mezzo è prevista a partire dal 1991.

È stato inoltre sviluppato il primo prototipo del veicolo blindato leggero a ruote, "VBL" 4x4 "PUMA", che darà origine ad un'intera famiglia di nuovi mezzi da trasporto e combattimento, destinata ad operare nelle unità a più spiccata mobilità operativa.

Anche per i mezzi corazzati il 1987 ha segnato importanti novità: sono stati realizzati i primi prototipi del carro armato nazionale di 2ª generazione "ARIETE", destinato a sostituire dal 1990 gli "M60", e del veicolo blindato ruotato 8x8 "CEN-







Dall'alto.
Veicolo blindato leggero e ruote "VBL 4 x 4 "PUMA".

Carro armato di 2ª generazione "ARIETE".

Veicolo blindato ruotato 8 x 8 "CENTAURO".

TAURO", armato di cannone da 105 mm, che equipaggerà, a partire dal 1990, le future Brigate blindate. Nel 1988 avranno inizio le prove operative per l'omologazione dei due sistemi d'arma.

Contemporaneamente sono proseguite le attività finalizzate all'ammodernamento di una parte della linea LEOPARD, quella destinata a permanere in servizio fino ai primi anni 2000. Sono stati, in particolare, realizzati i primi prototipi di un sistema avanzato di tiro che sarà sottoposto a specifica sperimentazione nel corso del 1988.

Infine, sono proseguite le attività, in ambito nazionale e NATO, per la realizzazione del carro armato di 3ª generazione. In tale contesto hanno preso concreto avvio, a livello nazionale, studi specifici a livello di componenti (corazzature, motore, sistema optoelettronico) e a livello di sistema.



MEZZI RUOTATI

È proseguito regolarmente l'ammodernamento della linea ruotati, che prevede un rinnovamento ciclico di base di 1.800 mezzi tattici (AR, VM-90, ACL, ACM e ACP) e 1.000 mezzi comuni (autovetture, furgoncini, autofurgoni, ambulanze e autobus) all'anno.

Ma le attività più significative del settore riguardano la ricerca e lo sviluppo dei veicoli per gli anni '90.

In tale quadro è stato avviato un programma interforze per la realizzazione di una nuova autovettura da ricognizione: l'"AR-90". È a buon punto la realizzazione di un veicolo tattico multiruolo di nuova concezione, il "VM-90", destinato a coprire

Sopra.

Carro armato "LEOPARD" e relativo equipaggio.

Sotto.

Sistema d'arma controcarri "TOW" su "AR 76 FIAT".



una fascia di impiego intermedia tra l'AR e l'ACL (il veicolo, attualmente sottoposto ad una sperimentazione di massa, sarà introdotto in servizio a partire dal 1989). Sono state completate le prove tecnico-operative sui nuovi autocarri leggeri e medi (ACL-90 e ACM-90) destinati a sostituire gradualmente, a partire dal 1988, gli autocarri ACL-75 ed ACM-80; infine è stato avviato lo sviluppo di una nuova famiglia di veicoli pesanti da 10 t (ACP-90), da impiegare per il soddisfacimento di svariate esigenze di trasporto.

Per dotare le unità alpine di un mezzo idoneo al movimento celere su terreno innevato, è proseguita l'attività di approvvigionamento delle motoslitte "Alpen scooter" e sono stati realizzati i primi prototipi di un motocarrello da montagna, da sperimentare nel corso del 1988, destinato a sostituire il parco salmerie, a partire dalla fine del prossimo anno.

Per quanto riguarda infine gli autoarticolati (ATC-81) per il trasporto di mezzi corazzati, è stato impostato l'approvvigionamento di un'ulteriore aliquota di tali mezzi da assegnare, nell'ambito di alcuni battaglioni logistici di manovra, ad unità specializzate alle quali devolvere la rapida movimentazione delle unità carri.



A destra.

Motoslitta da neve per truppe alpine.

Sotto.

Autoarticolato per trasporto mezzi corazzati "ATC 81".



MEZZI DEL GENIO

I programmi avviati o impostati sono proseguiti regolarmente e prefigurano nell'immediato futuro un significativo incremento dell'efficienza complessiva del settore. In particolare sono state avviate le attività dirette a sviluppare e introdurre in servizio un moderno ponte su appoggi fissi realizzato in ambito nazionale. La fase di sviluppo dovrebbe concludersi entro il 1990.

Parallelamente sono stati portati avanti i provvedimenti per la sostituzione dei ponti galleggianti classe 60 e KRUPP-MAN, ormai avviati al termine della loro vita operativa. Nel prossimo anno sarà effettuata una sperimentazione conoscitiva su alcuni esemplari di ponte galleggiante acquisiti all'estero, per scegliere il materiale da adottare. Il manufatto prescelto verrà prodotto su licenza in Italia.

Significativa risulterà anche l'evoluzione della linea natanti, per effetto dell'introduzione in servizio di nuove motobarche, tradizionali e a idrogetto, prevista per il 1988.

È stato avviato l'approvvigionamento di un'ulteriore aliquota di apripista/escavatori leggeri elitrasportabili, che consentirà, oltre all'ammodernamento del parco macchine, l'ampliamento delle possibilità d'intervento delle unità del genio nelle pubbliche calamità.

Per quanto riguarda il settore



A destra.
Carro pioniere "LEOPARD"

Sotto.
Autogru del genio "ISOLI"



della contromobilità, conclusa la distribuzione degli equipaggiamenti seminamine da elicottero, è proseguita la fase di ricerca e sviluppo per la definizione di equipaggiamenti per la semina e l'interramento automatico delle mine da veicoli terrestri. Inoltre è stato impostato un programma pluriennale di ammodernamento del parco mine, con manufatti di nuova generazione di tipo elettronico, la cui omologazione dovrebbe avvenire nel prossimo triennio.

È in fase conclusiva il programma per la realizzazione di una "carica esplosiva modulare" da utilizzare per le demolizioni rapide; a tale scopo è anche in sviluppo una speciale attrezzatura meccanica con braccio articolato. Il programma sarà completato, presumibilmente, entro il 1988. Infine, nel settore delle attrezzature è in corso l'introduzione in servizio di potabilizzatori mobili campali di grande capacità, particolarmente efficaci negli interventi a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali.



AVIAZIONE LEGGERA

Il settore è in piena evoluzione. Sono stati avviati, infatti, importanti programmi di ammodernamento che conferiranno, nell'immediato futuro, all'Aviazione Leggera dell'Esercito (ALE) una fisionomia decisamente rinnovata.

A sinistra.

Apripista escavatore leggero elitrasportabile.

In basso.

Escavatore ruotato "TC-135" (a sinistra) e apripista ruotato "APR-180" (al centro).







In alto e a destra.

Elicottero armato con funzioni controcarri "A-129".



Il programma più significativo riguarda l'elicottero controcarri A-129. L'attività di approvvigionamento è stata avviata e l'introduzione in servizio dei velivoli avrà inizio a partire dal giugno 1988. Ogni elicottero, armato di missili controcarri TOW 2 e razziere da 81 mm, sarà dotato di un sistema di tiro diurno-notturno, denominato ELITOW. L'A-129 sarà il capostipite di una famiglia di elicotteri destinati a svolgere funzioni di collegamento, osservazione, esplorazione e sostegno al combattimento.

A partire dalla fine del 1987 ha avuto inizio l'introduzione in servizio di 24 elicotteri A-109 in versione "osservazione avanzata", idonei ad assicurare un adeguato supporto agli elicotteri controcarri in attesa che venga sviluppato un elc. "ad hoc" della famiglia A-129.

Contemporaneamente sono proseguiti gli studi per la realizzazione degli elicotteri della nuova generazione. In particolare è stato avviato, in collaborazione internazionale, lo studio di fattibilità per lo sviluppo di un elicottero leggero di attacco derivato dall'A-129 (A-129 LAH). Tale elicottero sarà armato con missili c/c di 3ª generazione (fire and forget).

Analogo programma è stato avviato per il rinnovamento della linea elicotteri multiruolo attualmente in servizio (AB-204, AB-205, AB-212). Si tratta, in sostanza, di pervenire alla realizzazione, in collaborazione internazionale, di un elicottero per trasporto tattico da 8 t (NH-90). Di pari passo procedono i programmi per accrescere le possibilità d'intervento dell'ALE in caso di pubbliche calamità. In tale quadro sono in approvvigionamento 6 elicotteri "AB-412" e 3 elicotteri "CH-47".

Sono proseguiti, infine, studi e attività sperimentali nel campo delle attrezzature, con particolare riferimento alla sicurezza del volo, all'aderenza del supporto logistico, e alla capacità ognitempo.

ARTIGLIERIE TERRESTRI

Il potenziamento del parco artiglierie, conseguito negli anni recenti con i programmi "FH-70" e "M-110 A 2", ha fatto un ulteriore passo in avanti con la trasformazione del semovente "M109 G" in "M 109 L". Il programma, iniziato nel 1987 e basato sulla sostituzione della bocca da fuoco da 155/23 con una da155/39, è proseguito regolarmente. Esso si concluderà nel 1991 e garantirà a tutto il parco M109 la stessa balistica dell'"FH-70". Il 1987 è stato l'anno decisivo nel settore dei sistemi d'arma di saturazione. Sono stati, infatti, acquisiti in anticipo 2 lanciarazzi multipli medi (MLRS) in attesa dell'introduzione in servizio dei previsti 20 sistemi di coproduzione europea. Il programma dovrebbe concludersi nel 1992. Contemporaneamente sono state avviate le attività sperimentali per l'omologazione del lanciarazzi multiplo leggero di produzione nazionale FIROS 30. Nel 1988 sarà acquistata una batteria sperimentale. L'approvvigionamento di massa dovrebbe iniziare nel 1990 e concludersi nel 1993. Importanti attività sono state avviate nel settore del munizionamento di nuova generazione. Ha avuto inizio un programma che prevede l'acquisizione, a partire dal 1988, di proietti a capacità potenziata (a bombette) e a gittata incrementata (a propulsione addizionale); contemporaneamente è stato avviato lo studio per la realizzazione, in ambito NATO, di munizionamento da 155 mm a guida terminale (munizionamento intelligente).

Infine, per adeguare la capacità operativa delle unità di artiglieria alla realtà del moderno campo di battaglia, sono proseguiti i programmi concernenti l'automazione di quasi tutte le funzioni tecnico-tattiche di tali unità. In particolare sono giunte

Sistema missilistico superficie-superficie a medio raggio "LANCE".

Sistema lanciarazzi multiplo leggero "FIROS 30".

Nella pagina a fianco:

Obice semovente da 155/39 "M109L".






27
E1. 115565





Sopra.
Drone a media portata.

A sinistra.
Sistema "FIELDGUARD" per il controllo del tiro.

a buon punto le attività per l'acquisizione di calcolatori topo-meteo e del sistema SAGAT (sistema per l'automazione del gruppo di artiglieria).

Sempre in tale campo sono state avviate specifiche attività di sperimentazione riferite a un radar per il controllo del tiro (FIELDGUARD) e ad alcuni navigatori inerziali, destinati a conferire una fisionomia del tutto nuova all'aggiustamento del tiro e alla preparazione topografica.

DIFESA CONTROAEREI

La politica di rinnovamento del settore, che comprende essenzialmente i sistemi d'arma per la difesa areale contro aerei a bassissima quota e per l'autodifesa delle unità, comincia a dare i suoi frutti.

Per gli interventi contro aerei a bassissima quota, è stata conclusa nel 1987 l'attività di sviluppo relativa al sistema missilistico leggero "SKYGUARD-ASPIDE". L'avvio dell'attività di approvvigionamento che riguarda 24 sistemi su un'esigenza complessiva di 60, avverrà nel corso del 1988.

Il sistema entrerà in servizio nel periodo 1989-1992.

Per l'autodifesa, nel 1987 è sta-

Sistema missilistico leggero controaerei "SKYGUARD-ASPIDE".



ta completata la distribuzione, alle unità di maggior impegno operativo, di 150 sistemi STINGER. È proseguita inoltre la collaborazione ITALO-FRANCESE per il completamento dello sviluppo del sistema MISTRAL, che dovrebbe essere omologato nel corso del 1988 ed essere introdotto in servizio a partire dal 1989.

Nel 1987, nell'ambito dei programmi di autodifesa controaerei, è stato avviato anche l'approvvigionamento dei semoventi controaerei quadrinati da 25 mm. I primi esemplari saranno consegnati prevedibilmente nel 1989.

Nel più ampio contesto della difesa aerea è proseguito infine lo studio europeo per la realizzazione di un sistema missilistico controaerei medio per la copertura generale dell'area della battaglia alle quote medio-basse. Il sistema, destinato a sostituire il sistema HAWK negli anni 2000, è stato definito nei suoi requisiti di massima e nel 1988 potrebbe essere avviato il relativo studio di fattibilità.

COMUNICAZIONI

Le accresciute esigenze di comunicazioni affidabili e sicure, richiedono interventi di ammodernamento specifici, intesi ad assicurare un'evoluzione del parco materiali coerente con le mutate condizioni operative, al passo con il progresso tecnologico.

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati, sono già stati acquisiti, nel corso del 1987, ponti radio UHF a media capacità del tipo "tempestizzato", centrali e telefoni digitali, con adeguati sistemi di alimentazione (gruppi elettrogeni da 5 KW e stazioni di energia da 10 KW). Il tutto sistemato su shelters di tipo unificato (UEO).

Nel settore radio sono state approvvigionate nuove stazioni HF/BLU (a varie capacità) e stazioni VHF a livello plotone/compagnia, che saranno distribuite nel corso del 1988 e costituiranno un significativo salto di qualità nelle comunicazioni radio.

Parallelamente, è proseguito il programma per la realizzazione di nuove stazioni VHF a livello compagnia, battaglione, Brigata e Corpo d'Armata. Tali apparati, resistenti all'attività di guerra elettronica, saranno introdotti in servizio a partire dal 1990.



A sinistra.

Stazione radio per comunicazione a livello plotone/compagnia "RV/400".

Sotto.

Intercetto-disturbatore HF.



Di notevole importanza anche lo studio, avviato in ambito interforze nel 1987, relativo allo sviluppo di sistemi di comunicazione radio ad onde millimetriche, da utilizzare nell'ambito dei posti comando e delle minori unità corazzate e meccanizzate.

Per quanto attiene alle trasmissioni infrastrutturali, numerosi sono i programmi avviati o completati nel 1987 per garantire la massima sicurezza e affidabilità alle trasmissioni nelle sedi stanziali.

Tali programmi riguardano, in particolare:

— l'installazione di un nuovo lotto di centrali telefoniche, tra cui quelle a grande capacità delle Regioni Militari Meridionale e Nord Est;

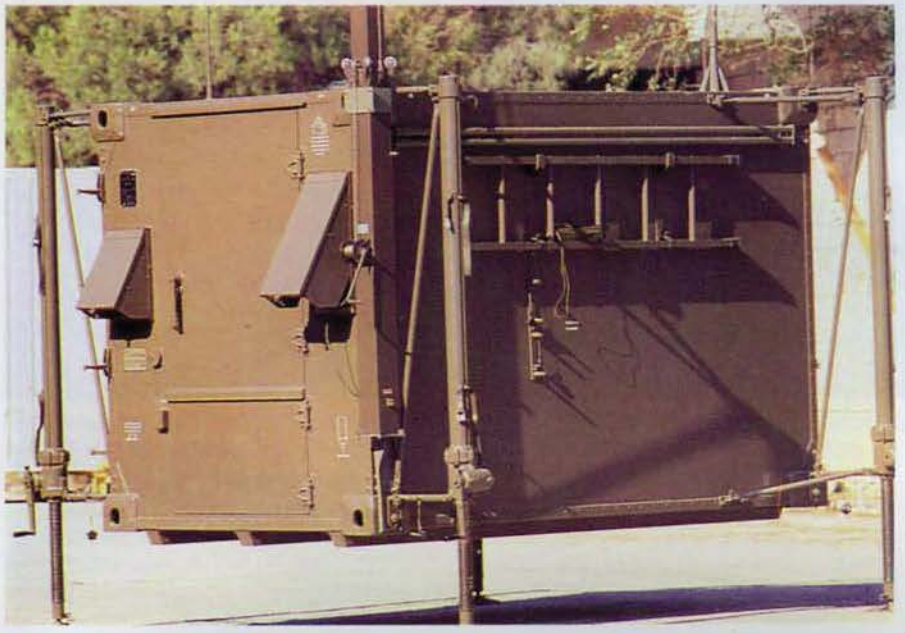
— l'acquisizione di stazioni di energia di continuità;

— l'approvvigionamento di telescriventi "TEMPEST";

— la realizzazione di un impianto pilota di trasmissione in fibra ottica e di un sistema di trattazione automatica dei messaggi presso il Comando della Regione Militare Nord Ovest;

— la realizzazione di un sistema di collegamento a commutazione di pacchetto, a supporto dell'organizzazione per l'elaborazione automatica dei dati a livello nazionale.

Nel 1988 i programmi maggiori riguarderanno l'ammodernamento della rete telefonica, comprese le centrali, ed il potenziamento della rete trasmissioni dati.



A sinistra.
Shelter tipo "UEO 2" per Posti Comando.

Sotto.
Ponte radio del sistema missilistico "HAWK".



COMANDO E CONTROLLO - GUERRA ELETTRONICA

Il settore del comando e controllo si è avviato verso un processo di radicale modernizzazione.

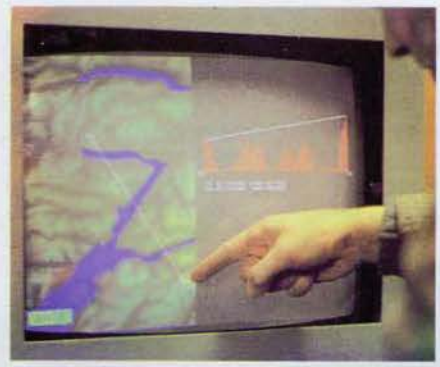
Il programma centrale è costituito dal SIACCON (sistema automatizzato di comando e controllo) che nel 1987 è stato definito nelle sue linee generali. Per il sistema, a partire dal 1988, sarà presumibilmente avviata una specifica attività realizzativa a livello prototipico.

Ma il SIACCON non potrebbe esistere se, a premessa, non fosse realizzato il CATRIN (sistema campale di trasmissioni e informazioni) che ne costituisce il vero supporto.

Ecco perché quest'ultimo sistema viene tradizionalmente inserito nel settore comando e controllo, pur essendo costituito da un insieme di apparati che abbracciano molti altri settori, come l'artiglieria, l'aviazione leggera e le comunicazioni.

Sotto.

Interno di Posto Comando elettronico di batteria missili controaerei.



Sistema grafico per la supervisione del "SOTRIN".

Il CATRIN è, infatti, articolato nei seguenti tre sottosistemi strettamente integrati:

— SORAO (sistema di sensori per la sorveglianza ed acquisizione obiettivi, apparecchiature e procedure per la gestione delle informazioni);

— SOATCC (sensori, apparati e procedure per il controllo dello spazio aereo);

— SOTRIN (intelaiatura trasmissiva, a fattor comune per tutte le esigenze di comunicazioni, comprese quelle del SORAO, del SOATCC e del SIACCON).

Il programma CATRIN ha proseguito regolarmente il suo sviluppo. La consegna dei primi prototipi di materiale (a livello di componente) avverrà nel 1990.

Nel settore della guerra elettronica è stato omologato il disturbatore di emissioni radio HF in grado di neutralizzare i collegamenti radio nella specifica gamma ed è stato avviato lo sviluppo di moduli ECCM (contro-contro misure elettroniche) da abbinare alle stazioni radio HF/BLU e ai ponti radio, per proteggere le comunicazioni dalle attività di guerra elettronica.

Per il 1988 è stata programmata l'acquisizione a titolo sperimentale di un simulatore di maglie radio, per addestrare il personale ad operare in ambiente di guerra elettronica ostile. Sarà inoltre dato l'avvio ad attività di ricerca e sviluppo per l'ammodernamento dei radiogoniometri campali e per la realizzazione di disturbatori "a perdere".







Dall'alto.

Aereo pilotato a distanza "MIRACH 100".

Aereo pilotato a distanza di piccole dimensioni "MIRACH 20".

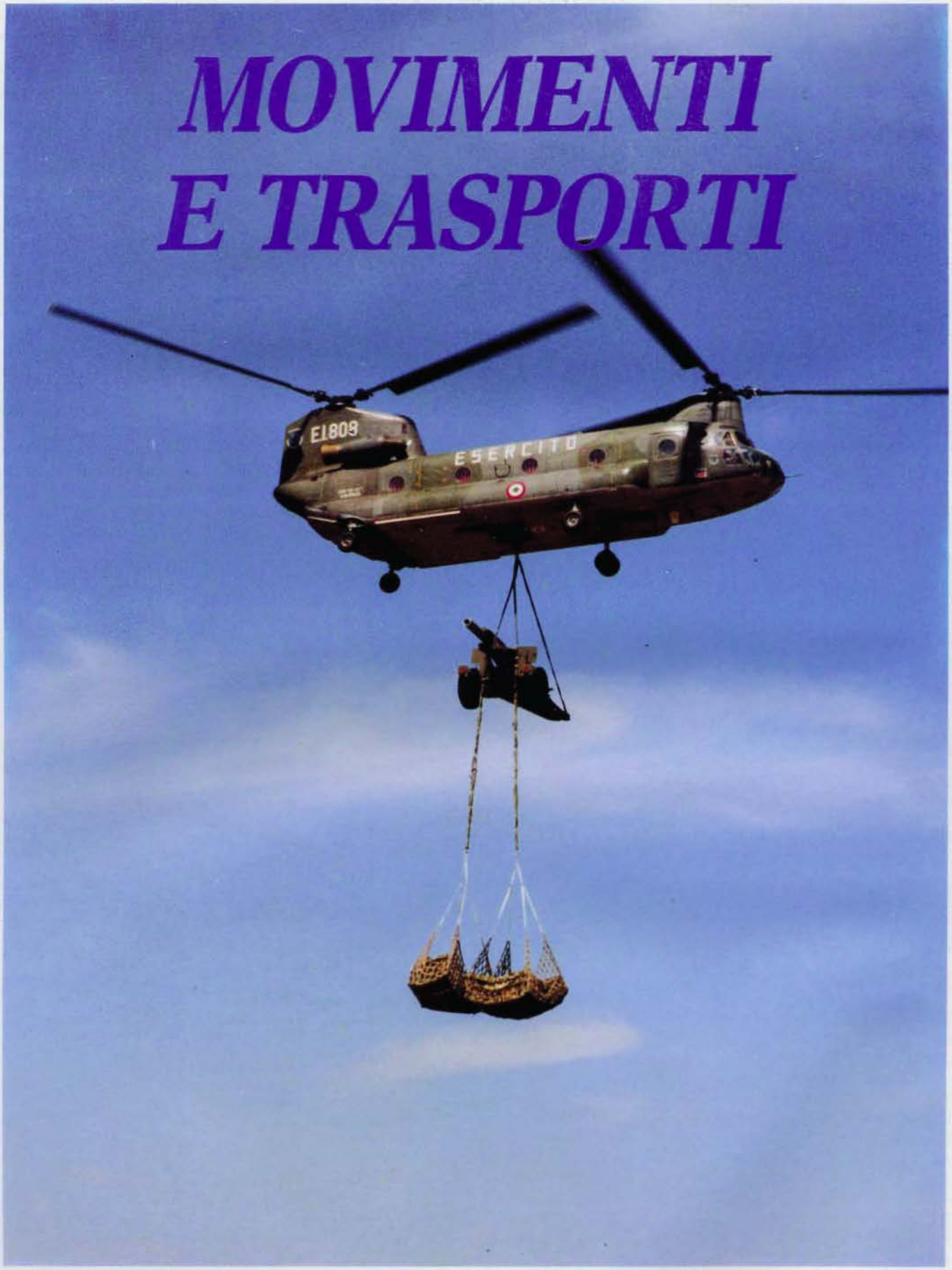
ATTREZZATURE E SCORTE

Sono proseguiti gli sforzi per ammodernare l'assetto generale del settore, sotto il profilo della funzionalità e dell'efficienza.

Di particolare rilievo i programmi per la realizzazione di moderne attrezzature nei Reparti di Sanità, soprattutto allo scopo di conferire adeguata mobilità agli organi chirurgici, anche in funzione di eventuali interventi per pubbliche calamità. In tale quadro sono stati realizzati prototipi di nuclei chirurgici in container e nel 1988 è previsto l'avvio di un programma per la realizzazione di un ospedale da campo ad elevata mobilità (reparto di sanità modello '90). Per quanto attiene alla meccanizzazione della logistica prosegue l'acquisizione di mezzi per la movimentazione dei carichi e di attrezzature specifiche per il mantenimento delle caserme. Nel 1988 sarà incrementato, in particolare, il parco delle autospazzatrici per coprire il 50% dell'intero fabbisogno. Ciò al fine di risparmiare personale da destinare alle attività operative.

Nel settore delle scorte, è previsto l'avvio, nel 1988, di un programma per l'acquisizione di munizionamento di vario calibro al fine di adeguare gradualmente le disponibilità ai livelli previsti.

MOVIMENTI E TRASPORTI



MOVIMENTI E TRASPORTI

Il problema dei "trasporti", in continua espansione, ha dato origine ad una complessa attività di pianificazione e programmazione mirata a soddisfare le esigenze connesse principalmente con:

— i movimenti logistici e addestrativi delle unità impegnate in esercitazioni e campi d'arma in aree distanti dalle sedi stanziali;

— l'invio di personale militare in servizio di ordine pubblico (elezioni e referendum);

— il trasferimento all'estero del contingente nazionale dell'AMF (L) (Forza Mobile delle Forze Alleate in Europa) in occasione delle esercitazioni "ARDENT GROUND" in GRAN BRETAGNA, "AURORA EXPRESS" in TURCHIA e "ACCORD EXPRESS" in DANIMARCA, nonché dei contingenti alleati (americani e portoghesi) in ITALIA;

— i massicci trasferimenti di personale in occasione dei deflussi dagli enti addestrativi, delle licenze e dei congedamenti.

Tali trasporti sono stati effettuati coordinando l'uso di convogli ferroviari, naviglio mercantile, automezzi e vettori aerei commerciali, in aggiunta al normale impiego di mezzi in dotazione all'Esercito, Aeronautica e Marina. Nel 1987 (fig. 30 e 31) sono stati effettuati movimenti e trasporti che hanno interessato circa 410.000 militari in trasferimento collettivo, 16.000 veicoli cingolati e ruotati, 135.000 tonnellate di materiali con il conseguente impiego di:

— 610 convogli straordinari e 17.700 vagoni (carrozze passeggeri, ferrocisterne e carri ferroviari) inoltrati con treni ordinari;

— 14 navi noleggiate in uso esclusivo;

— 45 velivoli DC/9 e 74 del tipo "C-130" e "G-222";

— 500 autocisterne commerciali, soprattuto per il trasporto di carburante JP4 per elicotteri.

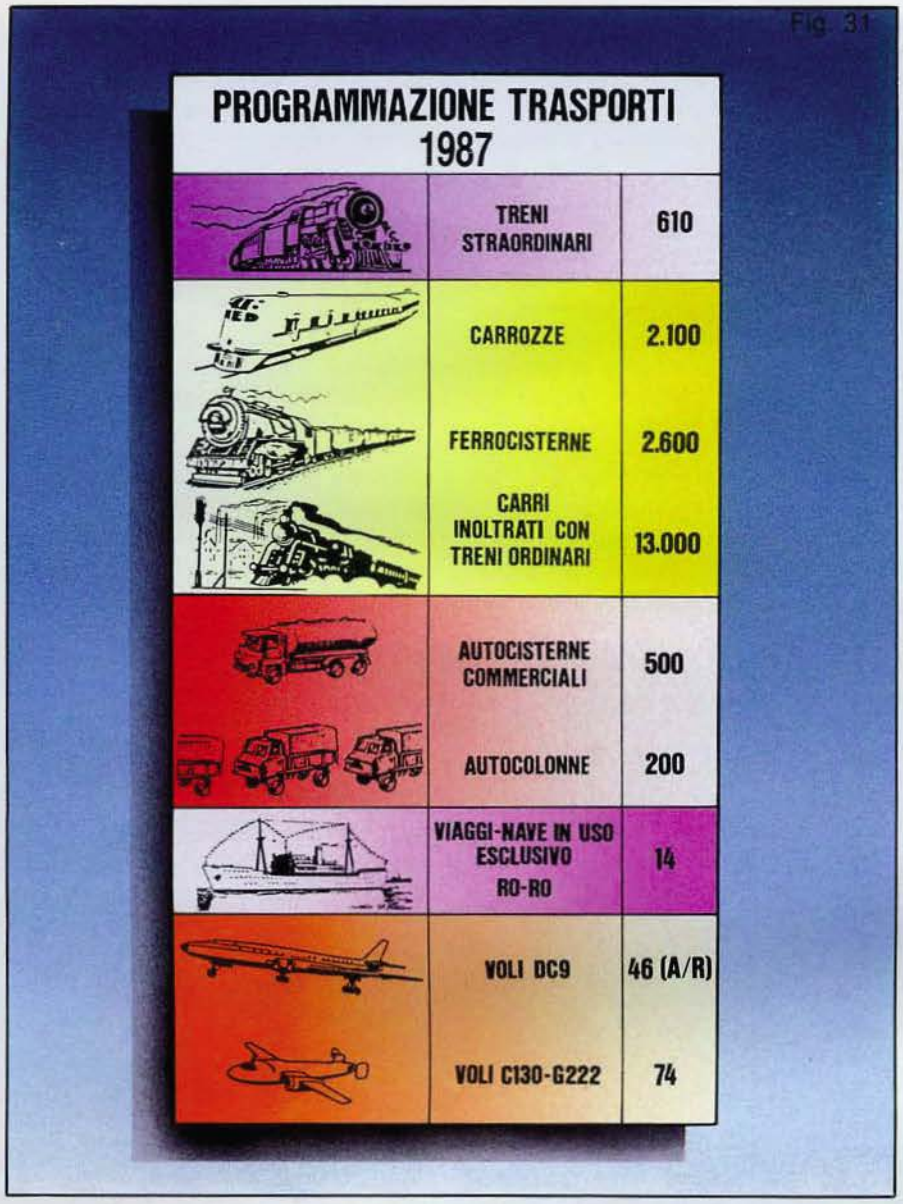
A tali dati, che si riferiscono alla massa dei movimenti e trasporti pianificati a livello centrale, vanno aggiunti anche quelli, altrettanto consistenti, relativi ai trasporti programmati a livello Regione Militare ed ai

Fig. 30

PERSONALE E MATERIALI TRASPORTATI CON PROGRAMMAZIONE A LIVELLO CENTRALE 1987



Fig. 31





movimenti effettuati dalle unità con i propri mezzi organici.

Per quanto attiene agli interventi a favore del Paese, merita particolare menzione il contributo che il reggimento genio ferrovieri ha fornito al servizio ferroviario. Oltre all'assolvimento delle funzioni tecniche relative alla circolazione sulla linea CHIVASSO-AOSTA, l'unità ha assicurato concorsi alle Ferrovie dello Stato per un totale di circa 82.000 giornate/uomo (coppie di macchina, capi stazione, capi treno,ecc.) distribuite sugli impianti dell'intera rete nazionale.

Il reggimento, inoltre, nel quadro delle attività di propria competenza ha portato a termine importanti interventi sulla rete ferroviaria con il montaggio di tre ponti "SE" ed ha incrementato, realizzando nuove carrozze speciali, la funzionalità del convoglio di pronto intervento, predisposto per il sostegno logistico di unità specializzate e che può essere utilizzato come centro operativo mobile, anche in caso di pubbliche calamità.

La complessità delle attività del settore e la necessità di interventi in tempo reale ha imposto il ricorso sempre più frequente a sistemi di supporto informatici, ad esempio, per la produzione automatizzata del Piano annuale dei Trasporti.

Nel 1988 si tenderà a consolidare gli obiettivi fin qui conseguiti, ampliando il ricorso al supporto informatico per elaborare una accurata pianificazione annuale dei trasporti, anche a livello periferico, ai fini di una migliore gestione del servizio a livello centrale e di un economico impiego dei diversi vettori disponibili. Tale automazione dovrà progressivamente consentire l'aggiornamento a livello centrale e in tempi reali, delle esigenze e il trasferimento delle stesse, sempre su canali informatici, agli Enti preposti alla gestione dei diversi vettori commerciali.

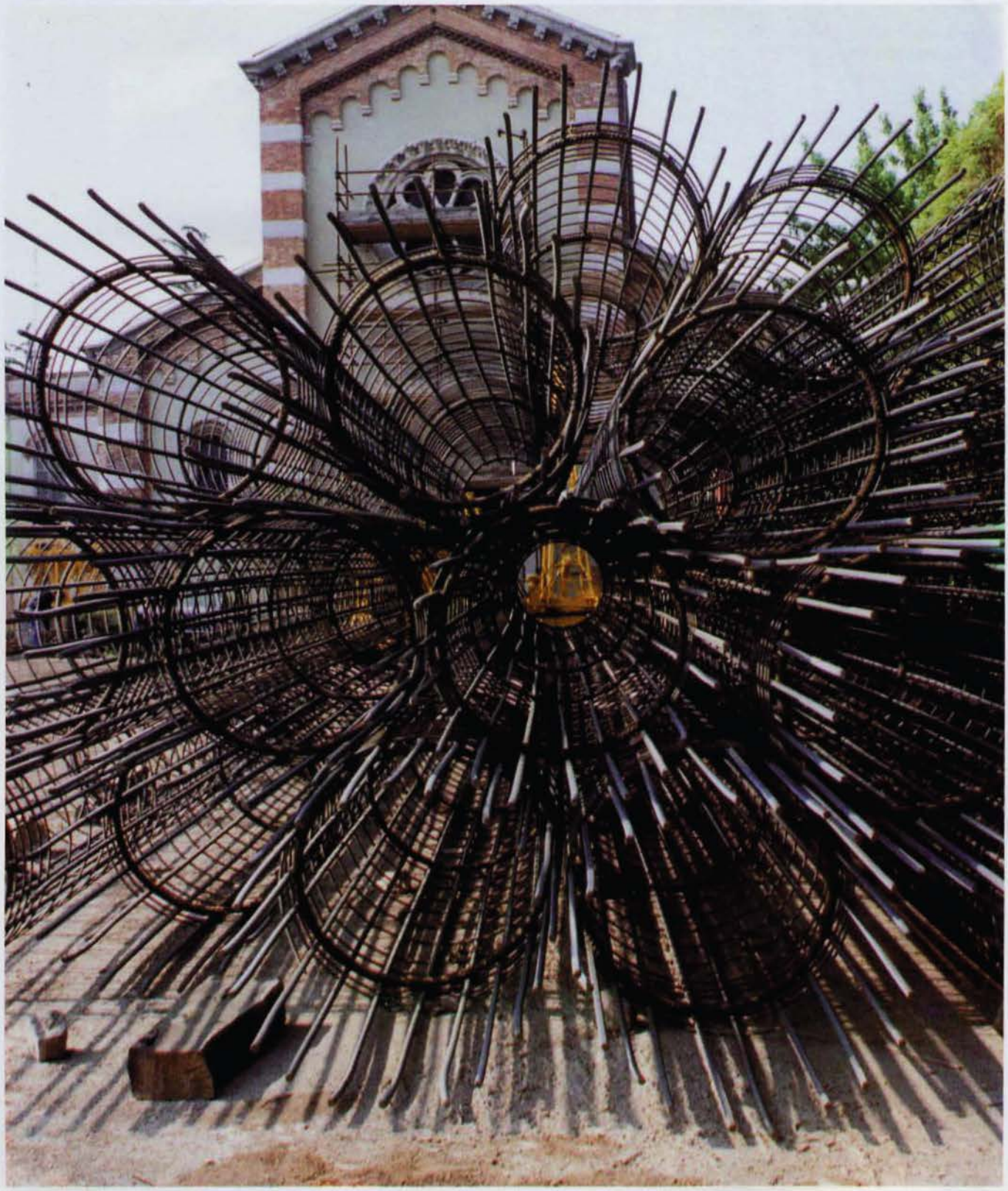
Per quanto attiene ai rapporti con le Ferrovie dello Stato sono in fase di avanzato sviluppo accordi per la stesura di nuove convenzioni, in particolare, per consentire l'ampliamento della preparazione tecnico-professionale del personale del 1° battaglione ponti metallici scomponibili ed armamento, e per l'ammodernamento delle attrezzature in dotazione.



Sopra.
Mezzi ruotati caricati su convoglio ferroviario.
Nella pagina a sinistra.
Convoglio di pronto intervento.

Nel quadro di rapporti previsti dal Piano Generale dei Trasporti (PGT) proseguirà, con i corrispondenti operatori degli altri dicasteri, il dialogo per formalizzare le predisposizioni atte a garantire - all'emergenza - l'efficace utilizzazione delle risorse di trasporto disponibili.

INFRASTRUTTURE



PARCO INFRASTRUTTURALE

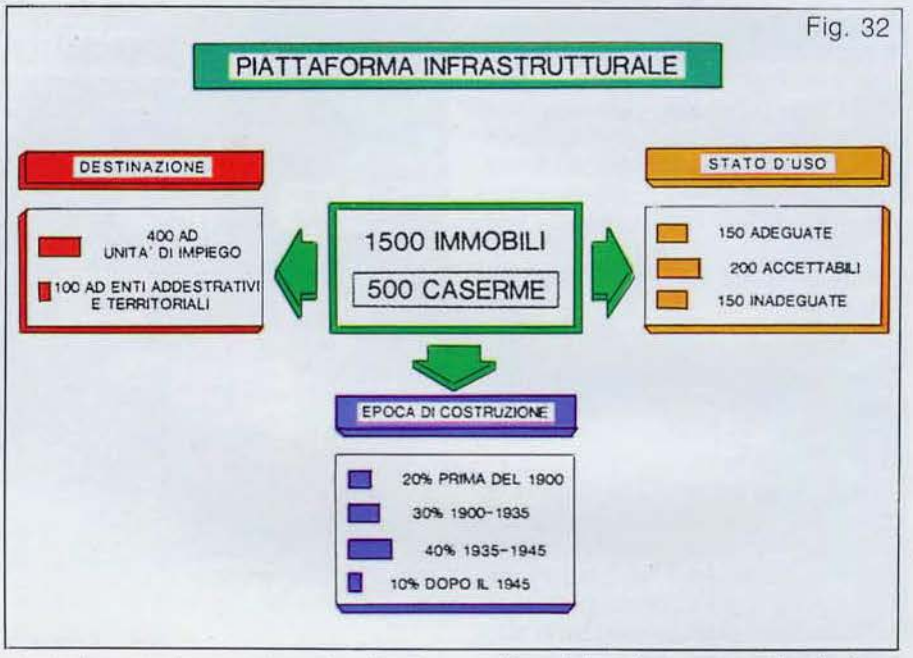
Gli obiettivi infrastrutturali perseguiti dalla F.A. intendono fornire una concreta risposta a tre ordini di esigenze:

— rivitalizzare il patrimonio immobiliare dell'Esercito ammodernandolo ed adeguandolo in funzione delle mutate condizioni di vita del personale e del ciclico ridimensionamento strutturale della Forza Armata;

— incrementare progressivamente il numero degli alloggi di servizio per il personale con famiglia, specie nelle sedi con maggiore "tensione" abitativa;

— razionalizzare e snellire i rapporti tra Amministrazione Militare ed Enti locali allo scopo sia di contribuire al processo di riorganizzazione funzionale dei centri urbani sia di facilitare il reperimento di aree addestrative e di sedime, per insediamenti militari alternativi. La Forza Armata affronta questi vasti e complessi problemi disponendo di un parco infrastrutturale costituitosi per aggregazioni successive, di norma non inquadrate in un piano generale di sviluppo, ma rispondenti solo ad esigenze contingenti e spesso pressanti, come nell'imminenza dei due conflitti mondiali.

Fig. 32



Si tratta, perciò, di un vasto ed eterogeneo patrimonio (fig. 32) costituito da oltre 1.500 immobili significativi, cui vanno aggiunti circa 12.000 alloggi di servizio.

È indispensabile, pertanto, conferire alla "piattaforma infrastrutturale", in quanto elemento condizionante l'efficienza stessa dello strumento, tutte le caratteristiche atte a soddisfare le esigenze derivanti dal-



la specifica articolazione del tempo di pace e dalla necessità di assicurare il sostegno in tempo di guerra.

In tale quadro è, pertanto, indispensabile contemperare i crescenti oneri di mantenimento con i limitati investimenti, per il graduale rinnovamento delle infrastrutture.

PROGRAMMI INFRASTRUTTURALI

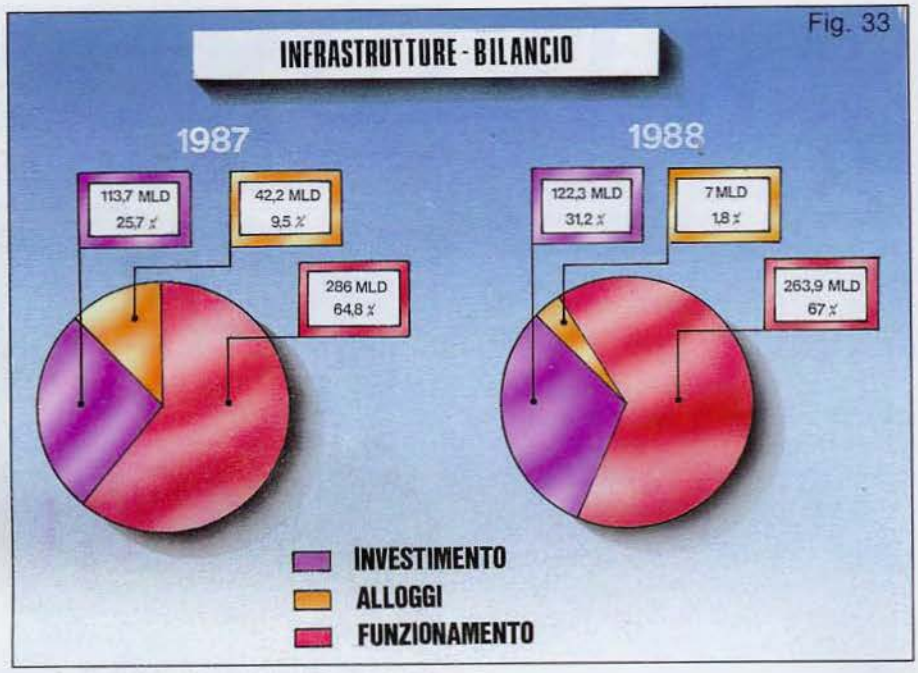
Nell'esercizio finanziario 1987, i programmi di intervento infrastrutturali sono stati condizionati da consistenti tagli operati nel settore INVESTIMENTO.

La decurtazione reale delle risorse del 24% rispetto al 1986, è stata compensata - peraltro - da un incremento di fondi nel settore manutenzione (figure 33 e 34).

Nonostante le conseguenti difficoltà di attuazione dei programmi a carattere pluriennale, nel 1987 sono state soddisfatte significative esigenze nell'ambito sia dei progammi di adeguamento a livello regionale sia dei programmi di potenziamento centralizzati.

Sono stati stipulati oltre 200 contratti che hanno impegnato l'intera somma disponibile nel settore ammodernamento e rinnovamento infrastrutturale per un importo complessivo di 113,7 miliardi. Questo sforzo realizzativo si inquadra in un organico disegno di ammodernamento e rinnovamento delle infrastrutture rivolto, in primo luogo, al miglioramento delle condizioni di vita del personale di truppa ai sensi della legge 958/86 "Norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata "nonché al rinnovamento dell'edilizia sanitaria militare.

Fig. 33



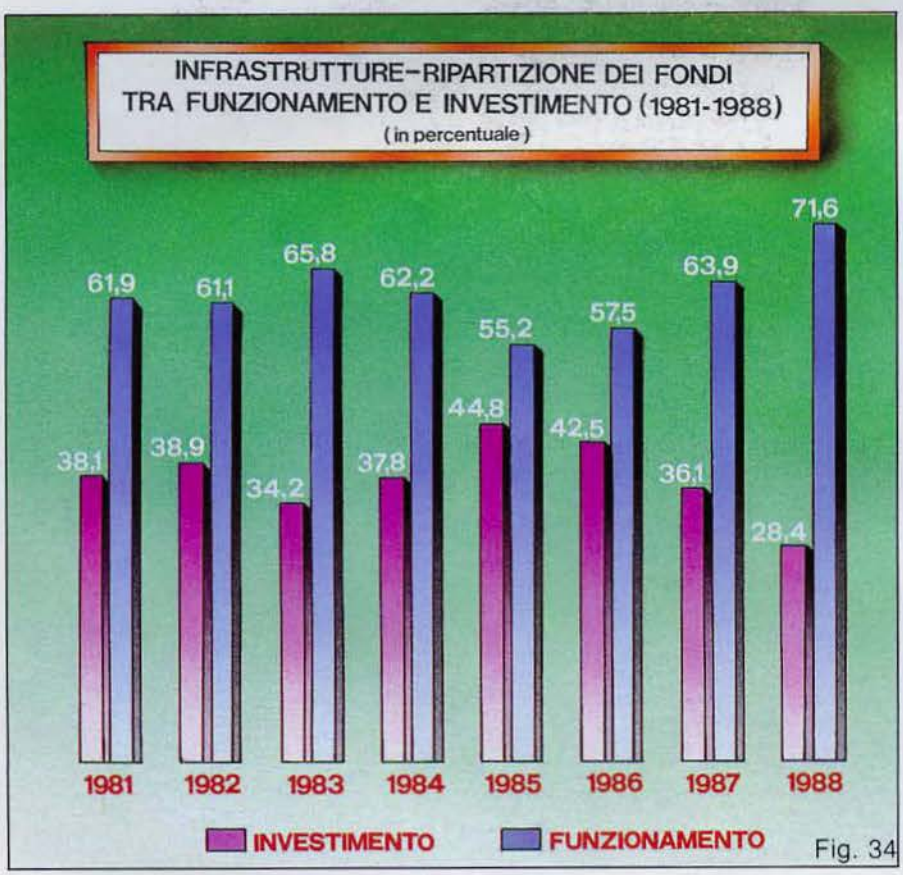


Fig. 34

In particolare, sono stati appaltati lavori per:

— l'ammodernamento degli alloggiamenti e dei complessi cucina/refettorio nell'ambito delle caserme "Bixio-Mazza" di Casale Monferrato, "La Marmora" di Torino, "Vittorio Veneto" di Bolzano, "Ruazzi" di Elvas, "Zappalà" di Aviano, "Lesa" di Remanzacco, "Morandi" di Firenze, "Nicolai" di Piacenza, "Polonio" di Merano, "Artale" di Piacenza, "La Marmora" di Tarvisio, "Manara" di Roma, "Clementi" di Ascoli Piceno, "Perotti" di Roma, "Crisafulli" di Messina, "Chelotti" di Viterbo, "Cavalleri" di S.Giorgio a Cremano, "Giannettino" di Trapani, "Ederle" di Palmanova;

— il potenziamento delle strutture sanitarie degli Ospedali Militari di Torino, Milano e Verona in aggiunta ai significativi interventi già in corso presso i nosocomi di Bologna, Roma, Cecchignola ed Anzio;

— la prosecuzione del programma di ricostruzione della caserma "U. Mara" di Solbiate Olona che consentirà la ridislocazione della maggior parte delle unità della Brigata meccanizzata "Goito" e la conseguente razionalizzazione delle infrastrutture dell'area milanese;

— la realizzazione dei poligoni di tiro in galleria a Montorio Veronese ed Albenga, con fondi tratti dal

Bilancio Ordinario, in attesa di uno specifico provvedimento legislativo che consenta il finanziamento di un più vasto programma di analoghe strutture in ambito nazionale;

— la valorizzazione dei poligoni e delle aree addestrative in uso alla Forza Armata mediante il loro potenziamento sotto il profilo infrastrutturale (Monteromano, Torre Veneri, Monte Ciaurlec, Capo Teulada);

— l'adeguamento delle infrastrutture al riordinamento dello strumento mediante: la ristrutturazione degli Uffici Leva (caserma "Manara" di Roma); la costruzione di ricoveri per i mezzi e materiali di recente introduzione in servizio (Scuola di Artiglieria di Bracciano); interventi a favore degli organi logistici (1° Reparto Riparazioni e Rifornimenti di Alessandria); la costruzione di un fabbricato servizi generali (aerocampo di Casarsa); la ristrutturazione di un fabbricato per ricovero attrezzature (caserma "Slataper" di Sacile);

— il potenziamento delle misure di sicurezza nell'ambito dei depositi munizioni di Anagni, Ponte Ronca, Pratola Peligna, Fondone, Monte Bianco;



— gli interventi a favore del benessere del personale presso la Base Logistica di Colle Isarco, la caserma "Monte Grappa" di Orvieto, la Scuola del Genio della Cecchignola.

Dalla elencazione degli interventi infrastrutturali, comunque, si può facilmente evincere il limitato numero di edificazioni "ex novo" come invece era stato possibile attuare, sia pure in minima parte, negli anni scorsi.



Con gli stanziamenti previsti per il 1988 sarà possibile perseguire obiettivi ancora limitati, tesi al mantenimento dell'esistente ed al miglioramento costante del settore alloggiativo e delle strutture sanitarie.

Tra le opere più significative in programma per il 1988 meritano menzione la costruzione di nuove palazzine presso le caserme "Dardi" di SGONICO, "Calvi" di TAI DI CADORE, "Gamerra" di PISA, "Marini" di PISTOIA, "Fabbri" di VITERBO, "Riva di Villasanta" di CAGLIARI, la ristrutturazione della caserma "IV Novembre" di MONZA e la realizzazione dei lavori relativi al 2° lotto di ammodernamento dell'Ospedale Militare Principale di ROMA.

In sostanza, nonostante la continua opera di ammodernamento delle strutture esistenti e la encomiabile cura nella manutenzione posta in atto dagli utenti, è evidente che buona parte di questo patrimonio non è più del tutto adeguato alle esigenze dei nostri tempi.

Da tale constatazione è scaturita la necessità di un provvedimento di legge che consenta una pianificazione volta sia a sanare le situazioni più carenti sia ad attuare il decentramento degli immobili militari dai nuclei urbani. In attesa del definitivo varo di tale provvedimento:

— sono state avviate le attività per il reperimento delle aree di sedime su cui edificare le prime nuove infrastrutture;

— è stato promosso lo studio per la progettazione di una "caserma tipo" che risponda a moderni requisiti di abitabilità e di armonico inserimento nel contesto sociale circostante (fig. 35 e 36).

ALLOGGI DI SERVIZIO

Per quanto concerne gli alloggi di servizio, la legge 18 agosto 1978, n. 497 che, fra l'altro, ha sancito "l'atipicità" militare anche in questo campo ha consentito di avviare un consistente programma di rinnovamento del patrimonio abitativo per i Quadri.

Con tale provvedimento, al termine dei programmi in corso (fine 1989), saranno stati acquisiti, comprese le permute, circa 2.700 alloggi. Ne deriverà una disponibilità globale di circa 16.000 alloggi pari al 50% dell'esigenza, indice che però scende al 37% se si tiene conto dell'attuale pratica indisponibilità dei 4.250 alloggi di provenienza ex INCIS (fig. 37).

Tenuto conto che circa il 25% dei nuclei familiari dispone di casa di proprietà e della necessità di continuare la razionalizzazione in atto dell'intero settore abitativo, la carenza è di circa 8.000 alloggi e potrà essere colmata con ulteriori rifinanziamenti della legge 497/78 o con altri provvedimenti specifici come, ad esempio, agevolando l'accesso alla casa di proprietà.

Parallelamente dovrà essere recuperata la piena disponibilità degli ex INCIS o prevedere un apposito finanziamento per acquisire ex novo un pari numero di alloggi di servizio.

Veduta di alloggi di servizio recentemente realizzati.



Fig. 35

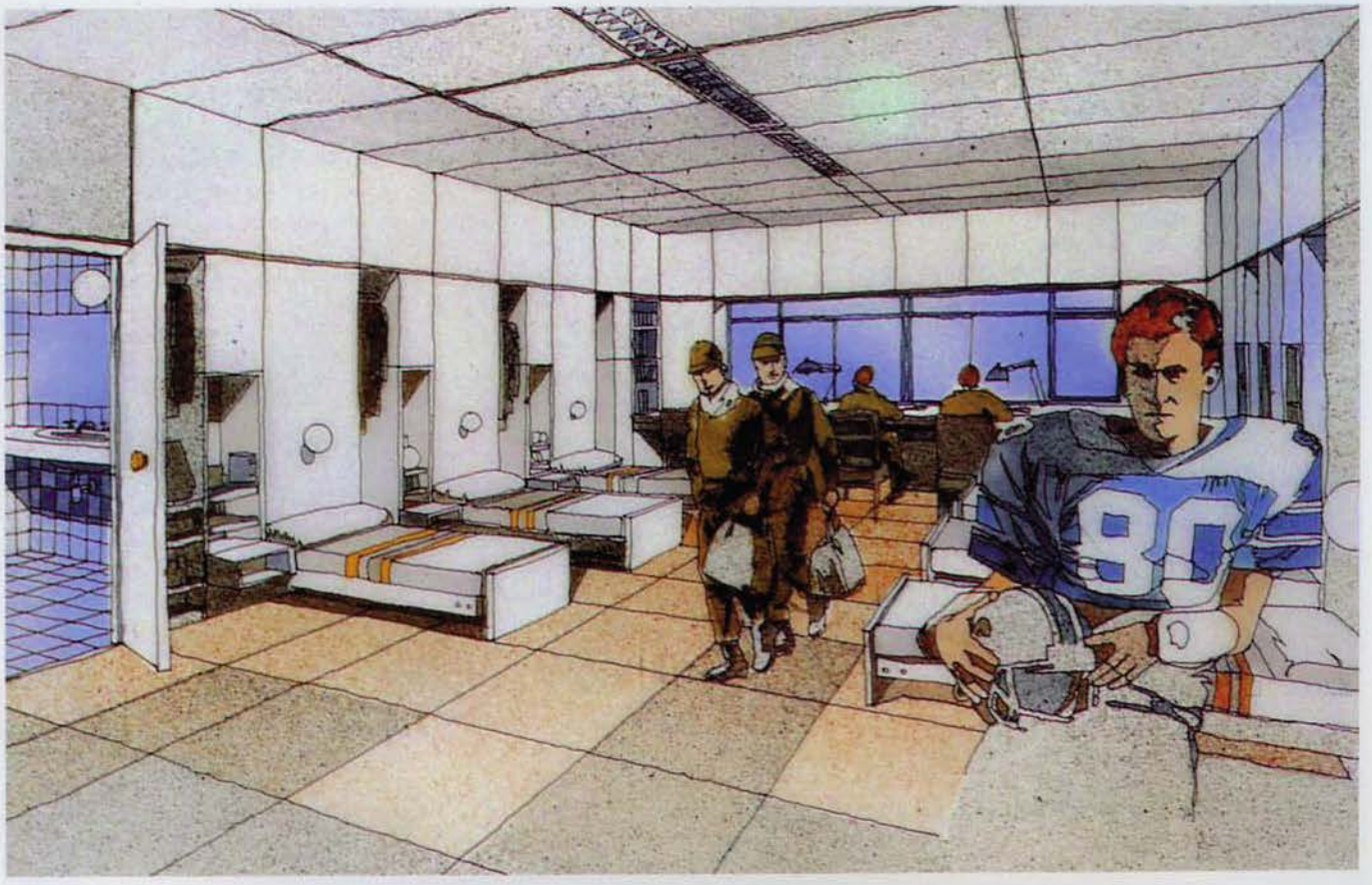


Fig. 36

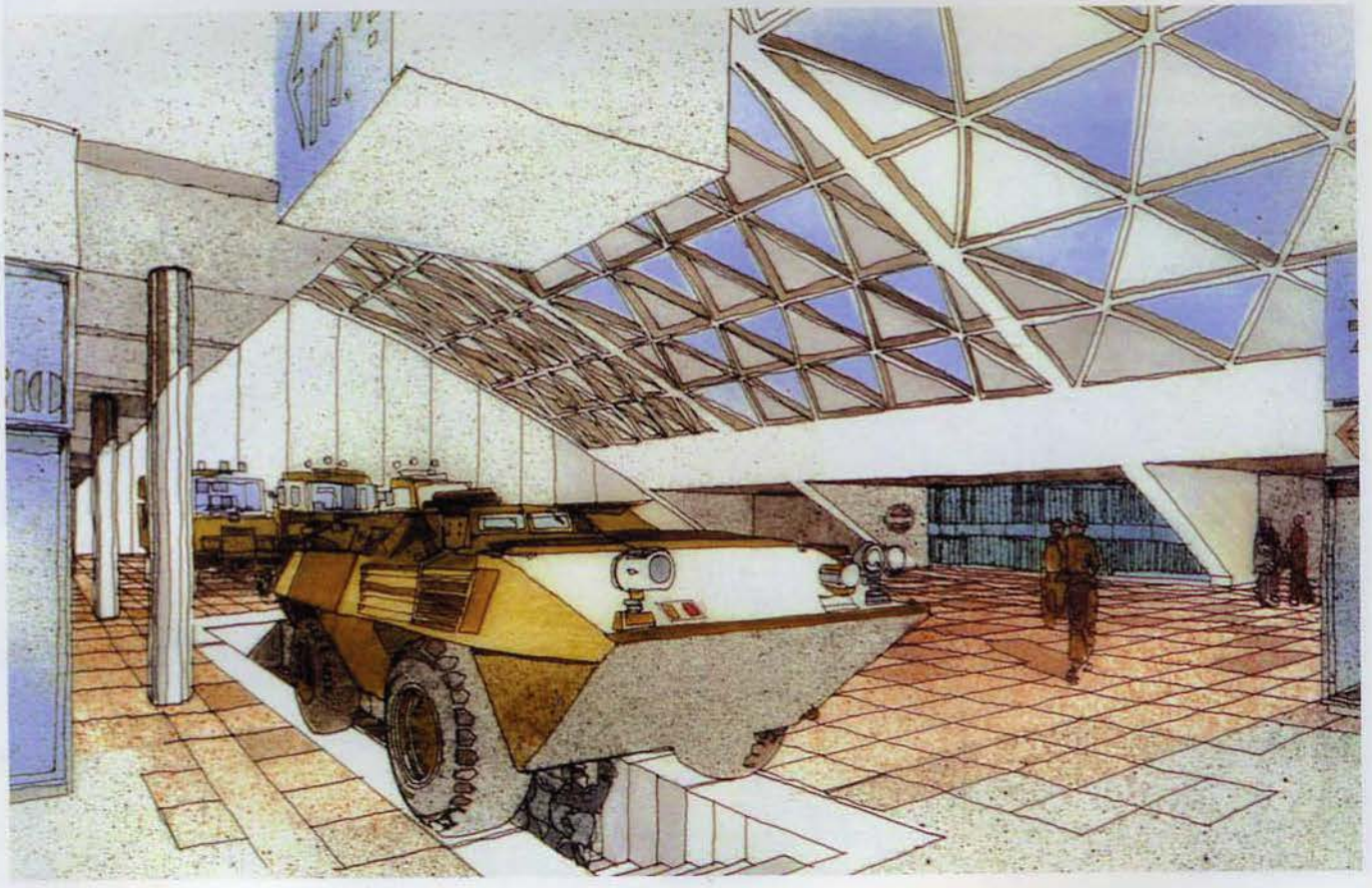


Fig. 37

SITUAZIONE ALLOGGI DI SERVIZIO

DISPONIBILITA' FINE 1987	15.450 (*)
ACQUISIZIONI PREVISTE NEL 1988	550
TOTALE DISPONIBILITA' FINE 1989	16.000 (*)
INDICE DISPONIBILITA' FINE 1989	COMPRESI EX INCIS 50% ESCLUSI EX INCIS 37%

(*) COMPRESI 4.250 ALLOGGI EX INCIS







Sopra.
Sala ritrovo.

Sotto.
Sala Bowling di una caserma della B. Cor. "Centauro".

CONCLUSIONI

Motivazioni di ordine prevalentemente economico-finanziario non hanno consentito alla Forza Armata, nel recente passato, di affrontare in forma globale ed organica il problema delle infrastrutture militari.

Ciò ha comportato un duplice svantaggio economico:

— nel settore mantenimento si è dovuto operare su di un vasto e spesso obsoleto complesso immobiliare che, pur assorbendo elevate risorse finanziarie, non sempre ha consentito interventi risolutivi;

— nel settore dell'investimento è stato necessario impegnare i fondi disponibili prevalentemente per l'adeguamento dell'esistente, rinviando quindi la realizzazione di nuove infrastrutture più moderne e funzionali. Ne è conseguita, pertanto, in attesa di una legge che avvii a definitiva soluzione il problema infrastrutturale di Forza Armata, la pressante esigenza di una nuova pianificazione i cui criteri guida, polarizzati naturalmente sul nuovo modello di Difesa Nazionale espresso attraverso le missioni operative interforze, sono di:

— tendere ad un progressivo ridimensionamento del patrimonio infrastrutturale, mediante l'alienazione degli immobili non più utili nè funzionali;

— rendere tutte le infrastrutture attinenti alla vita ed al benessere del personale rispondenti agli attuali standard abitativi ed igienico-sanitari;

— contribuire al processo di riordinamento strutturale e funzionale della logistica dei rifornimenti attraverso la razionalizzazione e l'ammodernamento delle infrastrutture del settore;

— ridurre l'onere delle regioni maggiormente sottoposte a servitù militari, acquisendo aree addestrative in quelle meno gravate e realizzando, inoltre, poligoni di tiro in galleria;

— realizzare, dove possibile, le nuove infrastrutture in prossimità dei centri urbani e contigue ad idonee aree addestrative le quali, comunque, devono essere potenziate anche nel numero;

— affrontare in modo organico e completo il problema degli alloggi di servizio e della casa di proprietà.

In definitiva il patrimonio immobiliare esistente, oltre che comportare oneri di mantenimento sempre più elevati e mal conciliabili con le disponibilità di bilancio, non è più in grado di soddisfare le esigenze di vita, funzionali e logistiche, della Forza Armata; inoltre, in taluni casi, costituisce vincolo allo stesso sviluppo urbanistico-economico dei Centri Storici.

Si auspica, pertanto, il varo definitivo di due provvedimenti di legge, già presentati nel corso della passata legislatura, relativi a:

— riorganizzazione delle infrastrutture militari per quanto connesso con l'ammodernamento funzionale e logistico del patrimonio immobiliare, compreso quello sanitario;

— modifiche ed integrazioni alla legge sulle servitù militari, che prevedano anche il finanziamento della realizzazione di un congruo numero di poligoni di tiro in galleria.

GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE DECENTRATE



Il mantenimento dell'efficienza dello strumento operativo è un problema che non si esaurisce, una volta per tutte, nel breve periodo.

Infatti, con riferimento, ad esempio, alle caratteristiche dei mezzi e dei sistemi d'arma, alla rapidità dell'evoluzione degli stessi ed ai relativi enormi costi, il problema rimane costantemente aperto nel tempo e richiede un processo ciclico di pianificazione per orientare le scarse risorse disponibili sugli obiettivi prescelti e per ottimizzare il loro impiego.Il bilancio annuale dell'Esercito, di conseguenza, viene definito sul piano metodologico attraverso un processo di pianificazione e di programmazione che si sviluppa senza soluzione di continuità (fig. 38). Detto processo è di tipo scorrevole in quanto viene costantemente aggiornato sulla base delle "realtà" del bilancio annuale.

Le risorse che il Paese pone a disposizione dell'Esercito sono, in termini monetari, consistenti ed occorre impiegarle nel modo più efficiente possibile. Da ciò nascono le esigenze di pianificare e programmare in maniera efficace e di attuare un'economica, equilibrata e razionale gestione delle risorse finanziarie a tutti i livelli.

In questo contesto va inquadrato il processo di razionalizzazione delle spese che la F.A. sta con costanza e tenacia sviluppando. Di questo processo il Sistema Informativo Automatizzato per la Pianificazione e la Programmazione Finanziaria, divenuto operativo nel 1987, costituisce uno strumento fondamentale.

Esso (fig. 39) si articola in:

— sistema automatizzato di gestione delle informazioni per la programmazione (SIE/16 - fig. 40);

— sistema automatizzato dei costi (standard, di impianto e di funzionamento - fig. 41);

ed è in grado tra l'altro di:

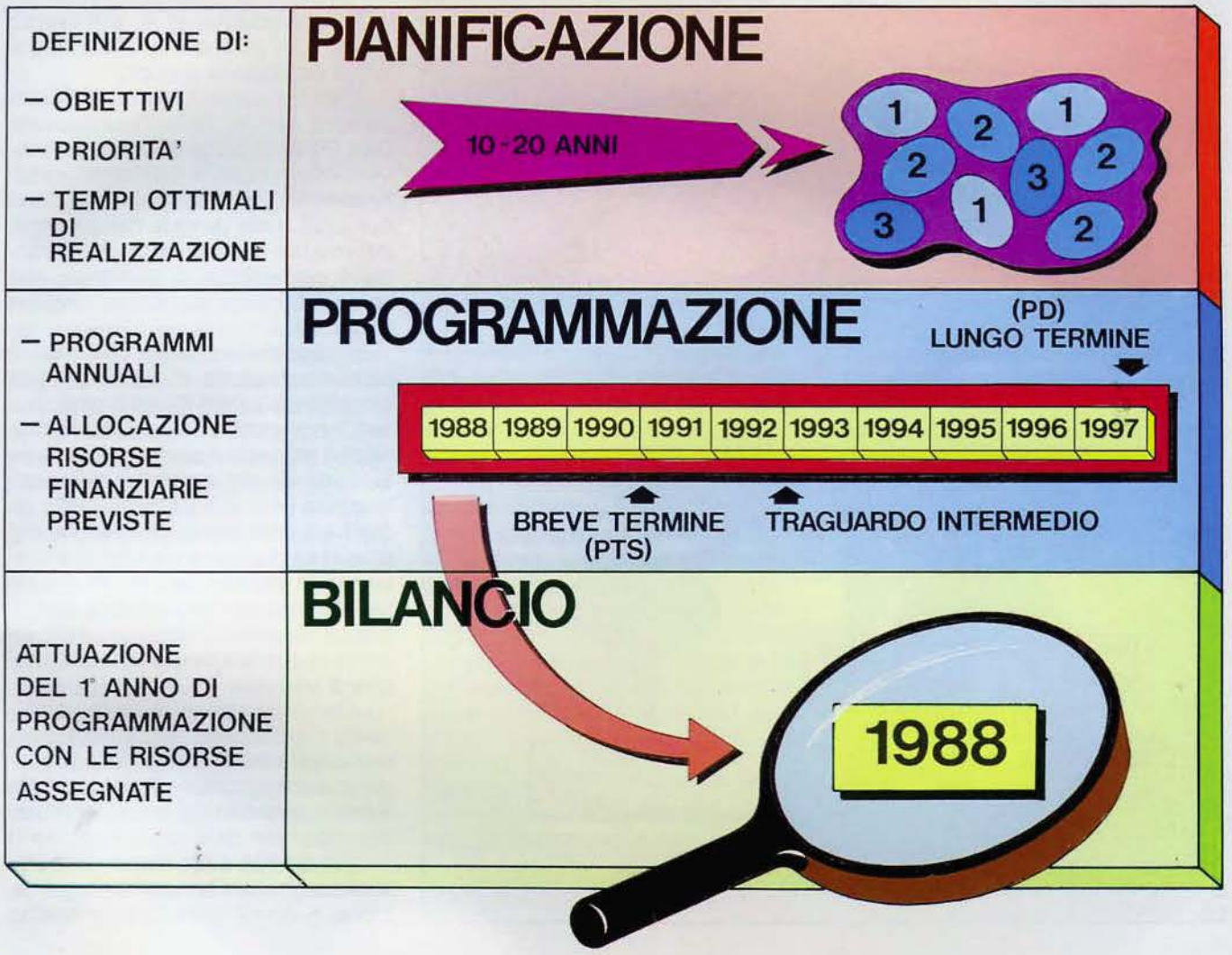
— raccogliere ed elaborare secondo le esigenze dell'Ente Programmatore, i dati finanziari delle programmazioni decennale (PD) e triennale (PTS, PTF) nonché quelli relativi all'impiego dei fondi presso gli Organi Centrali e gli Enti periferici;

— costituire per ciascun Ente, a tutti i livelli, un mezzo di programmazione e controllo delle proprie attività e, di conseguenza, delle spese da sostenere per la loro effettuazione;

— consentire valutazioni di costo efficacia.

Il sistema realizzato "copre" tutta la Forza Armata in quanto collega lo Stato Maggiore dell'Esercito e l'Ispettorato Logistico con i Comandi di Regione Militare, Corpo d'Armata e dell'Artiglieria Controaerei (Centri

Fig. 38



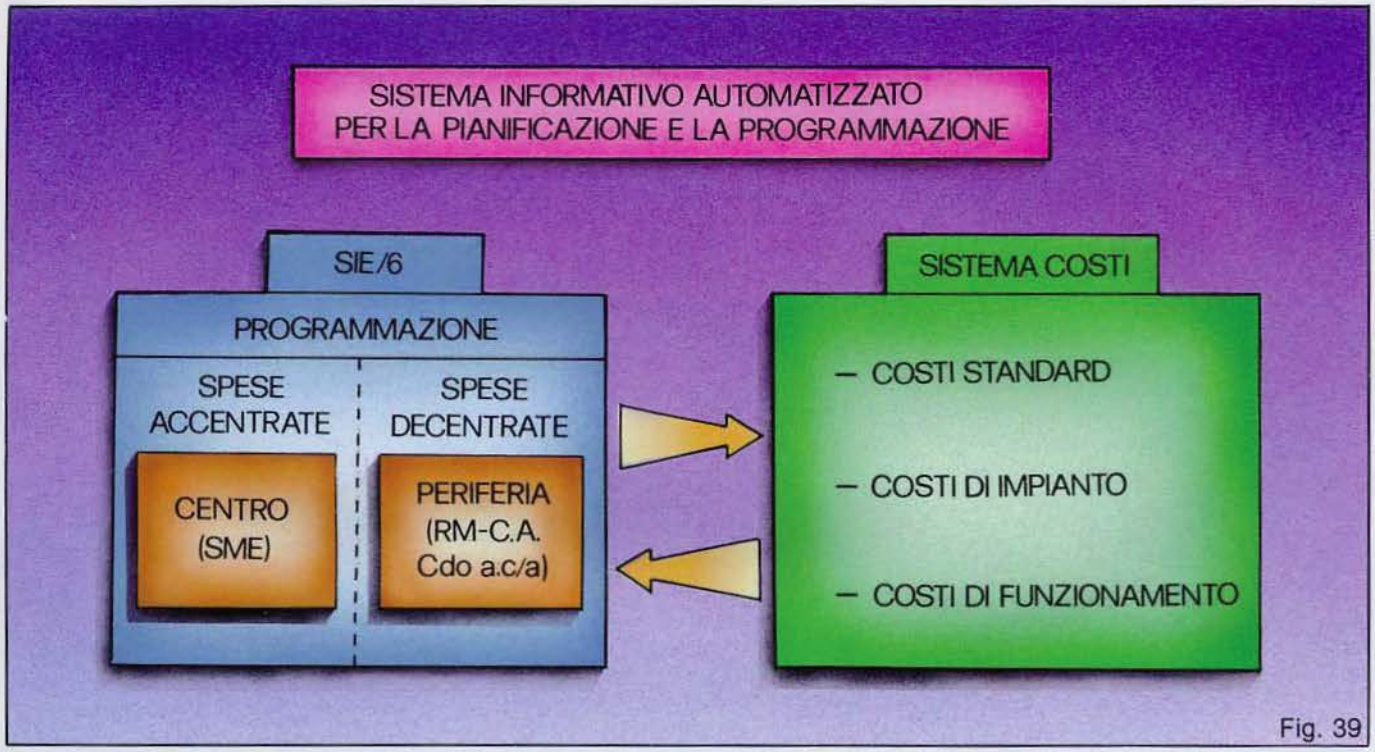


Fig. 39

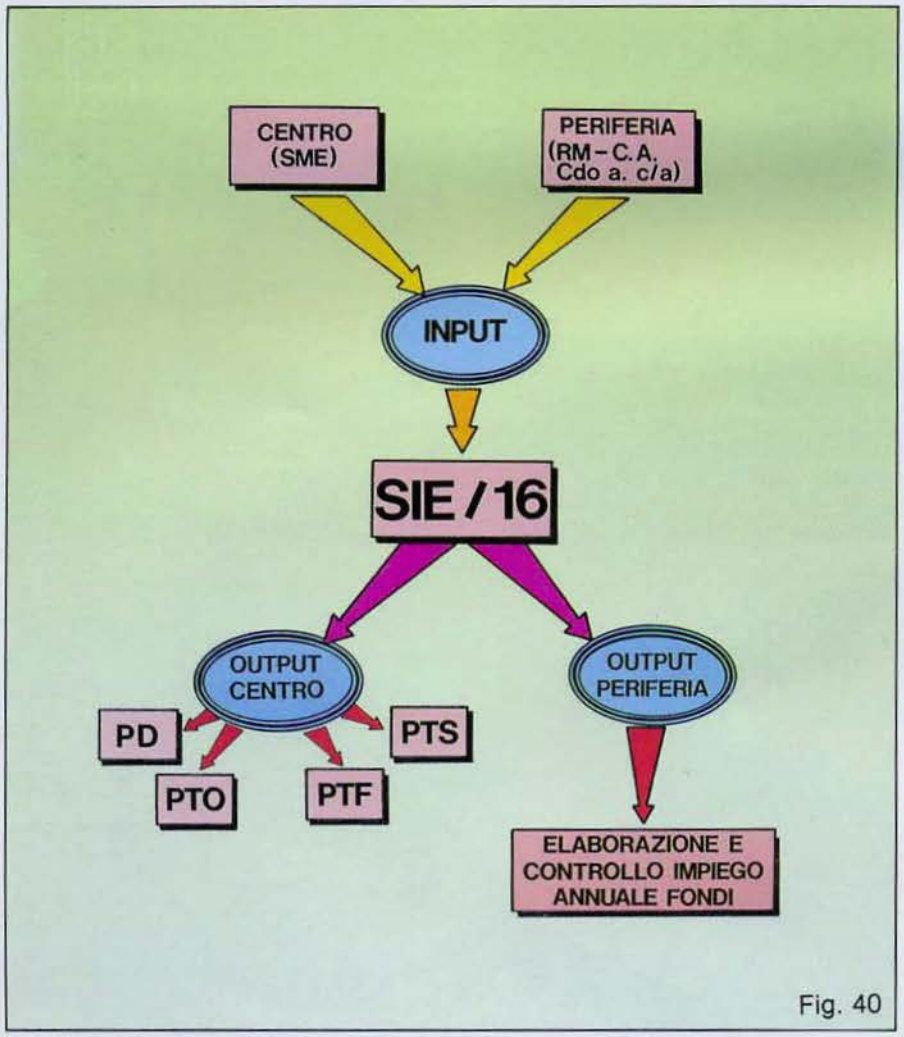


Fig. 40

di Programmazione) e, attraverso questi, con gli Enti e le Unità fino a livello battaglione-gruppo.

Tali sottosistemi verranno legati fra loro con la Rete Trasmissione Dati (RTD) in corso di realizzazione.

L'impostazione con criteri unitari della programmazione finanziaria dei fondi trova dunque nel supporto informativo lo strumento che garantisce correttezza e coerenza alle scelte effettuate dai Comandanti ai vari livelli.

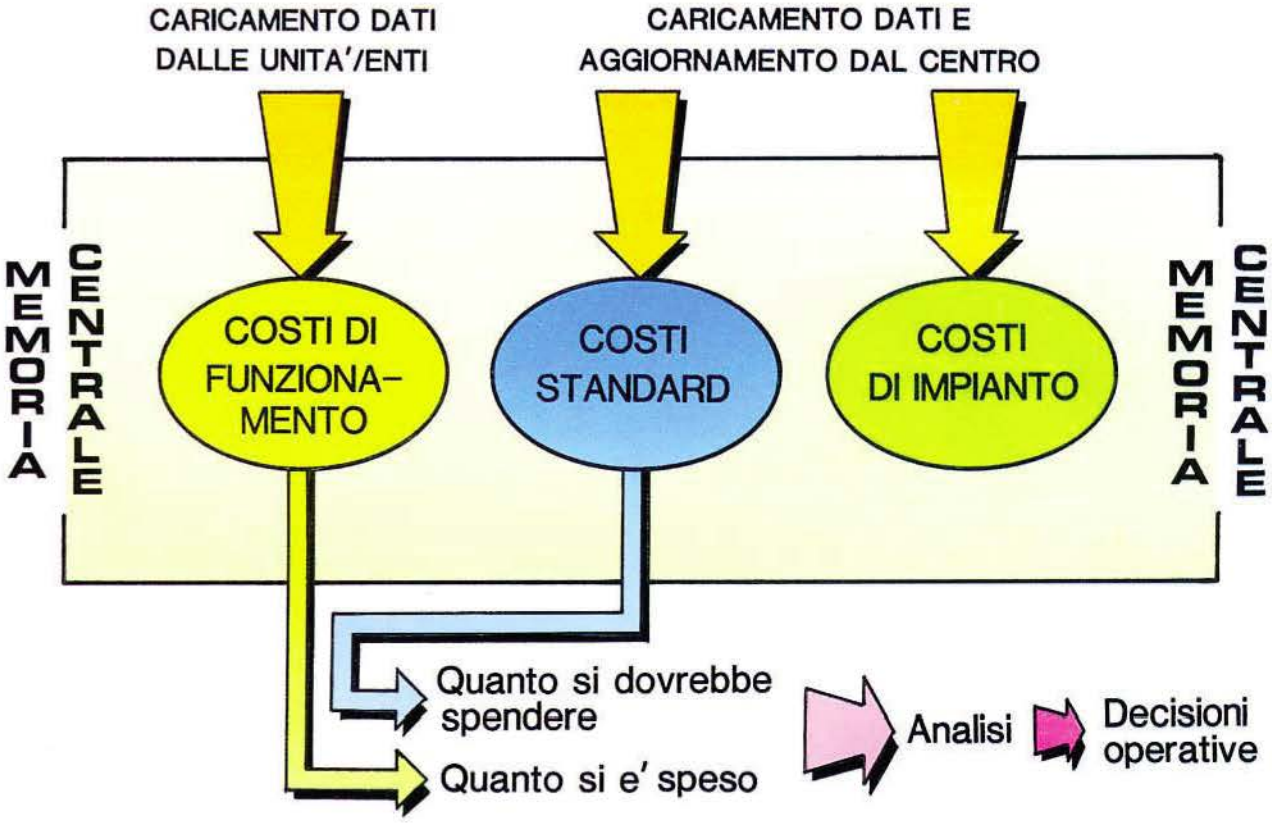
In questo contesto, nel 1987 è stata diramata la 2ª edizione della circolare 6000/04-BL/210 che, pur non innovando la materia, ha formalizzato nel testo il sistema di controllo delle spese decentrate, sperimentato nel ciclo 1985-86. Detto sistema quale parte integrante del processo di programmazione e presupposto indispensabile per il conseguimento dei fini cui tende la normativa: razionale impiego delle risorse e contenimento delle economie di bilancio.

Con l'occasione, è stata sottolineata l'importanza fondamentale di una capillare diffusione delle procedure automatizzate di programmazione e controllo dei fondi decentrati.

Per il 1988 detto documento troverà completa e scrupolosa applicazione e dovrà garantire lo stretto

Fig. 41

SISTEMA AUTOMATIZZATO DEI COSTI



collegamento tra tutti gli organi, sia a livello centrale che periferico, interessati alla programmazione finanziaria ed all'impiego decentrato dei fondi per le spese di funzionamento.

Conseguenza diretta sarà, quindi, l'armonizzazione della programmazione degli stanziamenti, la definizione dell'entità e dell'impiego delle risorse sui vari capitoli al fine ultimo di non creare economie di bilancio.

Per addivenire poi alla piena rispondenza dell'intero sistema di programmazione e per diffondere maggiormente e capillarmente nei quadri la "cultura della programmazione", il sistema informativo realizzato dovrà essere portato al suo regime di funzionamento.

I concetti di base della materia e gli strumenti operativi oggi disponibili ad ogni livello ordinativo sono stati sintetizzati dallo SME nel fascicolo "Sistema informativo automatizzato per la pianificazione e la programmazione finanziaria".

Quanto delineato richiede la partecipazione attiva di tutte le componenti, di Comando e tecniche, della Forza Armata affinché venga realizzato lo scopo fondamentale di incrementare il rapporto tra le risorse destinate all'investimento e quelle devolute al funzionamento.

Nel 1988, questa tendenza deve essere consolidata sia a livello centrale sia a livello periferico dove trovano massima espansione le spese per il funzionamento.

Ogni Comandante deve sentirsi impegnato, mediante un'incisiva programmazione delle proprie esigenze e, in fase esecutiva, attraverso un capillare controllo della spesa affinché la maggior parte possibile delle risorse venga impiegata "economicamente", consentendo di incrementare le disponibilità da devolvere all'investimento.



L'INFORMATICA NELL'ESERCITO



Nel 1987 l'impegno dell'Esercito nel settore dell'informatica ha riguardato tutte le aree funzionali della Forza Armata e gli obiettivi prefissati sono stati sostanzialmente raggiunti.

I traguardi conseguiti e gli obiettivi immediati per il 1988, riferiti ai diversi settori, sono riportati di seguito.

AREA CENTRALE

Il Sistema Informativo dello Stato Maggiore dell'Esercito (SISME) è stato potenziato con l'estensione di terminali agli utenti dell'area centrale e con la realizzazione di nuove procedure tra le quali fanno spicco:

— la pianificazione e la formazione automatizzata dei contingenti di leva (PACL e FACL), in armonia con i nuovi criteri di selezione, impiego e "regionalizzazione" del servizio di leva;

— la gestione statistica centralizzata e automatizzata dell'attività logistica (Ge.S.C.A.);

— la gestione automatizzata delle risorse finanziarie disponibili a livello centrale e periferico (progetto "SIE-16").

Nel corso del 1988 il SISME sarà completato mediante l'automazione del Centro Operativo (COSME) e l'estensione dei terminali a tutti gli utenti dell'area centrale.

AREA DEGLI ALTI COMANDI TERRITORIALI

Sono stati portati a termine l'adeguamento dei sistemi elaborativi dei Centri Elaborazione Dati (CED) e l'installazione di moderni terminali "intelligenti" negli Uffici dei Comandi di Regione Militare. Si è inoltre proceduto all'avvio dell'automazione delle Direzioni Leva, Reclutamento e Mobilitazione, delle Direzioni di Amministrazione, delle Direzioni di Commissariato, dei Centri Pensionistici e dei Comandi Militari di Zona.

Nel 1988 l'intera struttura dei Comandi di Regione Militare sarà completamente automatizzata mediante il supporto di Banche Dati integrate, in via di costituzione presso i CED di Regione Militare.

GRANDI UNITA' (fig. 42)

Il traguardo dell'automazione delle Grandi Unità dell'Esercito è stato raggiunto. Tutti i sistemi automatizzati delle Grandi Unità sono operativi e dispongono di procedure standardizzate per la gestione del personale e dei mezzi e materiali in dotazione.

Nei primi mesi del 1988 saranno

distribuite le procedure inerenti al servizio amministrativo, approntate a cura del Comando del Corpo di Amministrazione. Inoltre, nel 1988, sarà completato il programma di automazione:

— estendendo le procedure automatizzate, a supporto dello Stato Maggiore del Comando, ai settori operativo e addestrativo;

— potenziando i sistemi elaborativi delle grandi Unità;

— completando l'automazione dei battaglioni/gruppi;

— adeguando con idonei "concentratori" il sistema elaborativo dei battagloni logistici, nel quadro della completa automazione della catena funzionale logistica e nell'ottica dell'inserimento di tutti gli utenti nella rete Trasmissione Dati (TD) nazionale.

AREA DELLE SCUOLE E DEGLI ISTITUTI DI FORMAZIONE MILITARE

Le Accademie, le Scuole d'Arma e gli Istituti di formazione hanno realizzato aule didattiche, dotate di un adeguato numero di Personal Computers, per lo specifico addestramento nel campo dell'Informatica.

Per il 1988 è prevista l'installazione di computers di media potenzialità che dovranno supportare la completa automazione di tutte le funzioni proprie delle Scuole.

ORGANIZZAZIONE LOGISTICA

Nel 1987 ha avuto inizio la fase di ammodernamento dei sistemi elaborativi dell'area logistica ed è stata completata la sperimentazione delle procedure automatizzate per la gestione tecnico-contabile-statistica dei materiali (stato dei livelli di magazzino e delle riparazioni, tenuta a giorno della contabilità, verifica dell'intercambiabilità e sostituibilità dei vari articoli di rifornimento).

Nel 1988 verrà completato il piano di ammodernamento dei sistemi elaborativi presso il 3° e 4° anello della catena funzionale e, con l'adozione delle nuove procedure, sarà



reso operante il modello che, partendo dalle gestioni periferiche, consentirà al vertice logistico di definire, in tempo reale, le esigenze di approvvigionamento e di gestione.

DISTRETTI MILITARI (fig. 43)

Il programma di automazione dei Distretti Militari Regionali (Roma, Milano, Torino, Napoli, Perugia, Brescia, Padova, Catanzaro, Palermo, Firenze, Chieti, Bologna, Udine, Trento, Genova, Cagliari, Potenza, Bari) è stato completato con l'avvio

Fig. 42

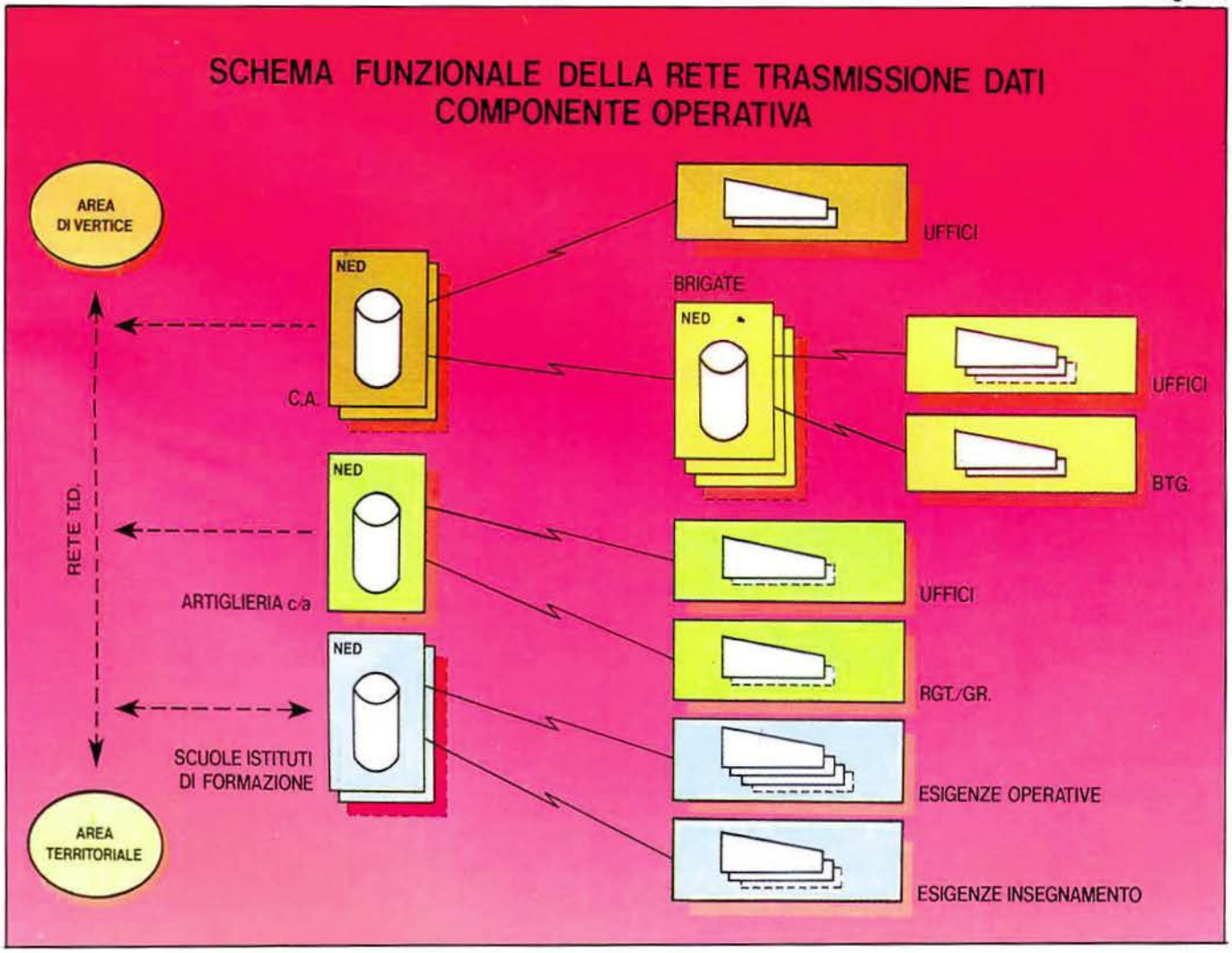
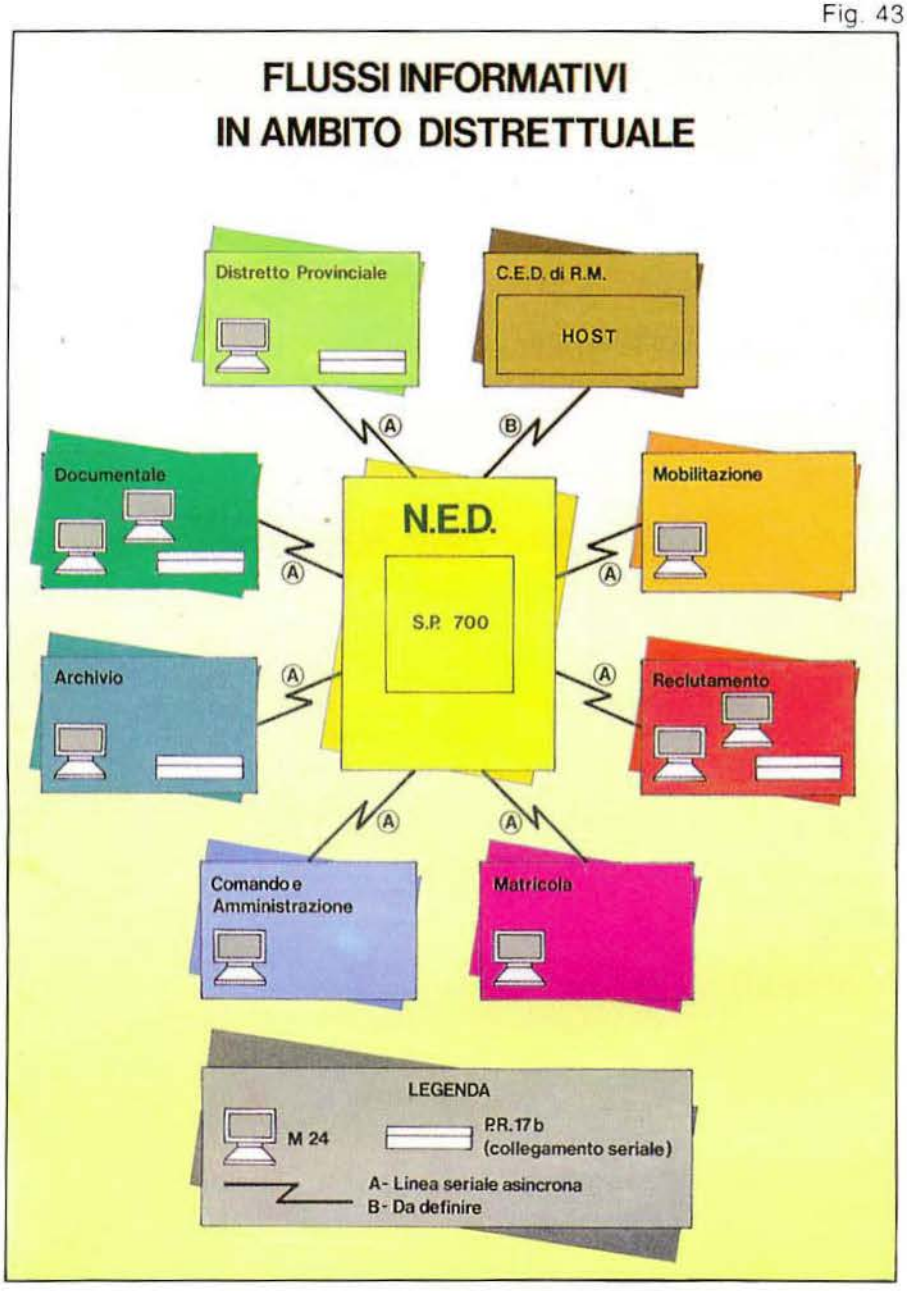


Fig. 43





dei rispettivi NED (Nuclei Elaborazione Dati).

E' in corso l'automazione del Distretto Militare di Ancona che è stato recentemente elevato al rango di Distretto Militare Regionale.

Nel 1988, vagliati i risultati delle sperimentazioni, saranno compiutamente definite le nuove competenze dei vari enti dell'organizzazione distrettuale per la leva, il reclutamento e la mobilitazione (LRM) e si darà corso all'armonico sviluppo dell'automazione nell'intera struttura LRM.

OSPEDALI MILITARI (fig. 44)

Nel corso del 1987 sono stati avviati e potenziati i sistemi elaborativi dei Policlinici e degli Ospedali Militari di Roma, Milano, Padova, Bari, Udine, Verona, Torino, Firenze, Bologna, Chieti, Caserta, Palermo e Cagliari.

E' stata inoltre completata la sperimentazione del complesso delle procedure realizzate: degenze ospedaliere, attività CMO/CMI (Commissione Medica Ospedaliera/ Commissione Medica Interna), servizio ambulatoriale, gestione farmacie.

Gli sviluppi del programma prevedono per il 1988 il completamento delle installazioni presso gli Ospedali Medico Legali, l'ampliamento della rete di terminali nei Policlinici e negli Ospedali e la progressiva costituzione della Banca Dati "Medico-Legale" presso ogni nosocomio, che costituirà una base informativa di rilevante valore in campo nazionale.

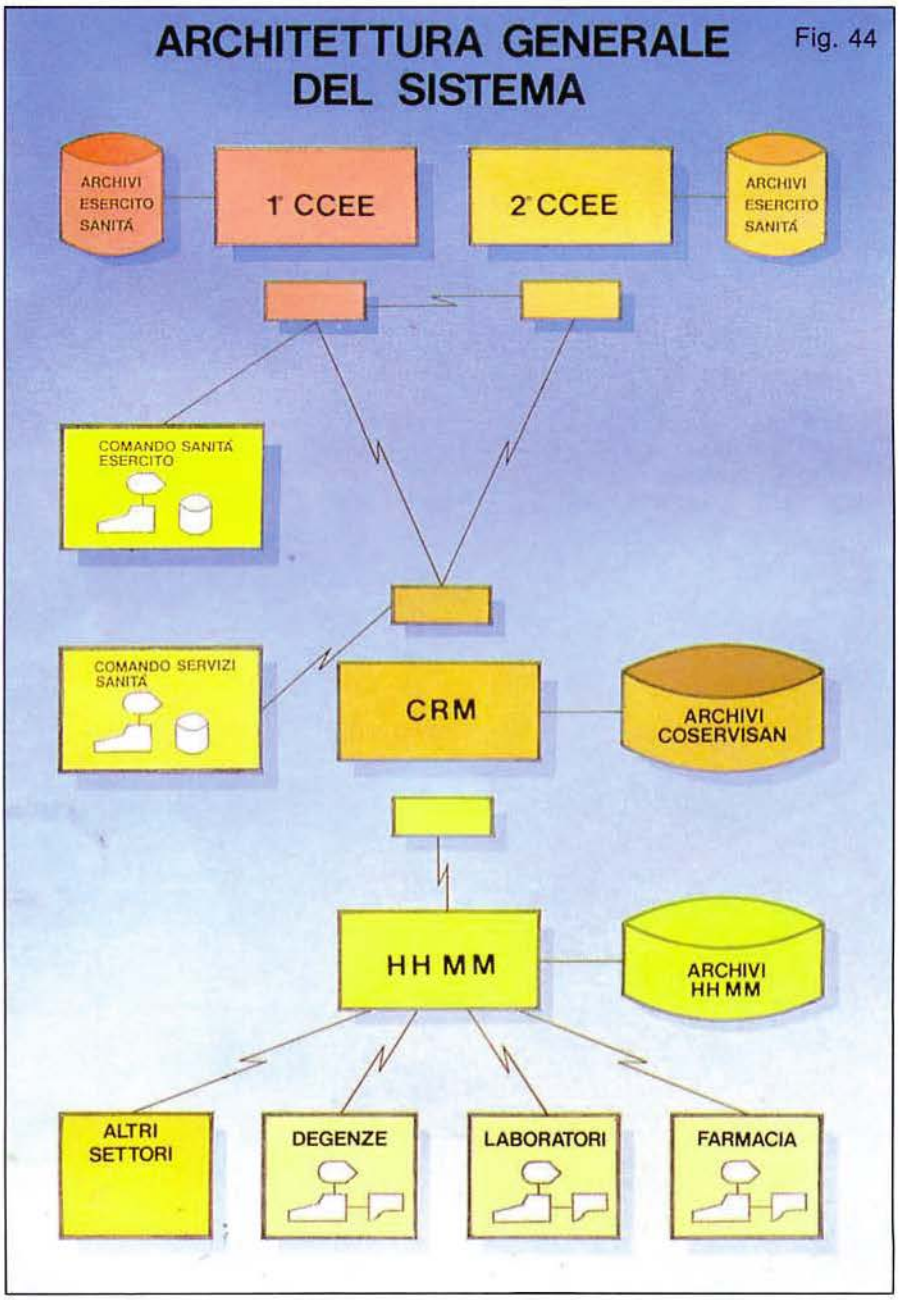
SERVIZI AMMINISTRATIVI

Nel corso del 1987 è stato sviluppato il progetto per la completa automazione delle funzioni del servizio amministrativo ai vari livelli della Forza Armata.

Le procedure, realizzate presso alcuni Enti "pilota" e sotto la direzione operativa del Comando del Corpo di Amministrazione dell'Esercito, sono state distribuite, in parte, alle Direzioni di Amministrazione di Regione Militare, ai Centri Pensionistici e agli Enti amministrativi.

Nel corso del 1988 è previsto il completamento e l'adozione in ambito Forza Armata delle procedure automatizzate per lo specifico settore.





RETE TRASMISSIONE DATI (TD)

Nel 1987, nel quadro dello sviluppo del progetto per la realizzazione della rete nazionale TD a cura della SIP, è stata avviata la costituzione del Centro di Controllo e Gestione Rete che costituirà, a livello centrale, il nucleo fondamentale per la gestione della rete stessa.

Nel 1988 il progetto proseguirà secondo il seguente piano di sviluppo:— 1ª fase; realizzazione dei Nodi di Roma - Padova - Torino, che assorbono circa il 70% dell'intero traffico nazionale;

— successive 4 fasi, con cadenza bimestrale, per la realizzazione dei Nodi di Firenze - Napoli - Palermo - Cagliari.

Il progetto troverà completa attuazione nel 1988.

ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

Nel 1987 è stato sviluppato un'intenso programma per l'addestramento e la qualificazione di personale militare nel settore EAD mediante corsi di ogni tipo (per addetti ai vari sistemi automatizzati, operatori, programmatori, analisti, ingegneri di sistema, informativi, ecc.). In totale sono stati svolti 279 corsi di specializzazione che hanno consentito di qualificare 620 tra Ufficiali e Sottufficiali.

Nel 1988 il programma prevede un'ulteriore incremento dei corsi al fine di disporre al più presto di Quadri esperti nell'utilizzazione dei sistemi automatizzati a tutti i livelli della Forza Armata.

CONCLUSIONI

I traguardi conseguiti hanno sostanzialmente consentito di raggiungere in tutti i settori della Forza Armata un buon livello di automazione, presupposto per realizzare economie di personale e rendere più tempestive le decisioni.

Per conferire organicità e piena operatività al settore EAD è però indispensabile che venga assicurata al più presto la possibilità dell'interscambio informativo e della diffusione dei dati attraverso una rete TD in grado di trasformare le "isole di automazione" oggi esistenti in un sistema organico ed omogeneo.

Questo è l'obiettivo prioritario da perseguire nel 1988.

ATTIVITÀ PROMOZIONALI E PUBBLICISTICA MILITARE



ATTIVITÀ PROMOZIONALI

L'attività promozionale dell'Esercito, finalizzata a diffondere e tutelare l'immagine della Forza Armata ad acquisire il consenso della comunità nazionale, è stata orientata, nel corso del 1987, verso le branche dell'informazione istituzionale e della propaganda.

Con la prima, si è cercato di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla realtà della Forza Armata quale indispensabile elemento per la sicurezza nazionale, riferita anche al soccorso delle popolazioni in caso di pubbliche calamità. Con la seconda è stato assolto il compito di portare a conoscenza dei giovani le varie possibilità di arrouolamento volontario nell'Esercito e le norme che regolano il servizio di leva.

È proseguita l'intensa attività promozionale per gli arruolamento volontari, che ha fornito anche per il 1987 ottimi risultati, specie per quanto riguarda le richieste di ammissione agli Istituti di formazione.

Considerata la favorevole situazione quantitativa delle ammissioni a detti Istituti, il programma 1988 ricalcherà quello del 1987 e tenderà ancora a migliorare l'aspetto qualitativo della domanda.

Strumenti di tale attività sono stati e continueranno ad essere i tradizionali "veicoli di penetrazione" dell'immagine e dell'informazione (stampa, radio, TV).

Ciò che tuttavia, per il 1987, ha costituito un vero salto di qualità è stato l'avvio di una campagna di comunicazione istituzionale avente i seguenti **obiettivi fondamentali:**

— **DECONGESTIONAMENTO** dell'opinione pubblica che anche nel recente passato è stata ipersensibilizzata da alcuni organi di informazione in merito a problematiche sociali e militari, reali o presunte, ma comunque non sempre di importanza adeguata al rilievo attribuito;

— **AFFERMAZIONE** dell'immagine positiva dell'Esercito in relazione a quanto viene concretamente ed obiettivamente fatto da tutto il personale della F.A. per l'assolvimento dei compiti istituzionali, l'addestramento, il mantenimento in efficienza dello strumento e negli innumerevoli aspetti della **funzione sociale** svolta;

— **CONSOLIDAMENTO** nel tempo dell'immagine al fine di conseguire quel sempre più ampio **CONSENSO** di cui un esercito di popolo deve necessariamente godere.

L'azione ha visto lo sforzo combinato di due fattori essenziali:

— la presentazione dell'immagine seria, concreta, fattiva della F.A. così come si è espressa in oltre 40 anni di pace in attività a favore della comunità;

— l'informazione e la sollecitazione diretta ai giovani sulle opportunità che la legge n. 958/86 offre a coloro che si rendono disponibili per una ferma di leva prolungata.

L'attività, avviata nell'ultimo quadrimestre del 1987 ha fornito un riscontro estremamente positivo sia sull'opinione esterne sia su quella interna per cui, nel 1988 potrà essere programmata un'azione promozionale organica e completa fondata sull'incremento di quel rapporto favorevole appena instaurato.

RAPPORTI CON LA SCUOLA E I GIOVANI

In collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione e la FIDAL è stato organizzato il 18° "Concorso Esercito-Scuola" di corsa campestre, al quale hanno partecipato oltre 100.000 studenti.

Nell'ambito del ciclo annuale del programma "Esercito-Sport-Giovani", in collaborazione con le federazioni sportive giovanili e il Centro Sportivo Italiano, si sono svolte le competizioni nazionali di basket, pallavolo, pallamano e motocross.

Anche nel corso del 1987, circa 60.000 studenti e docenti d'istituti di istruzione secondaria hanno visitato enti addestrativi e Reparti operativi.

I positivi risultati conseguiti suggeriscono anche per il 1988 di continuare e di intensificare, dove possibile, i rapporti con gli istituti scolastici specie per quanto riguarda le attività sportive di massa.

EDITORIA PROMOZIONALE

Oltre alle tradizionali iniziative grafiche tendenti alla pubblicizzazione dei concorsi per gli arruolamenti, nel 1987 è stato avviato un programma editoriale avente il duplice scopo di **informazione istituzionale e promozione culturale.**

In tale quadro sono stati pubblicati:

— il calendario dedicato al tema **"Esercito e Storia"**;

— il **Diario scolastico** impostato sulla propaganda e la didattica;

— il libretto informativo **"Il nostro Esercito"**;

— il primo fascicolo (dedicato alla "B. cor. Ariete") della collana **"Le Grandi Unità dell'Esercito"** che sarà completata in un'arco triennale;

— il libro **"100 obiettivi sull'Esercito Italiano"**, (Edizioni Alinari) con le più significative immagini scattate in oltre 100 anni da rinomati professionisti della fotografia;

— il volume **"CASTRA ET ARS"** (Edizioni Laterza), dedicato ai Palazzi e Quartieri di valore architettoni-





co dell'Esercito.

Il programma verrà proseguito nel 1988 con la pubblicazione del volume in corso di stampa **"L'Esercito Italiano"** (Edizioni Editalia) che fornisce una panoramica approfondita della F.A. nei suoi riferimenti storici, nell'attualità e nelle prospettive future.

Altre iniziative editoriali previste comprendono il rinnovo del materiale grafico sugli istituti di formazione e l'ampliamento del discorso promozionale culturale.

PARTECIPAZIONE A MOSTRE, FIERE, ESPOSIZIONI E CONVEGNI

Sono stati progettati ed allestiti stands dell'Esercito a 35 manifestazioni espositive a livello nazionali tra le quali:

— il servizio sanitario nell'Esercito Italiano - ROMA;
— soldati e pittori nel Risorgimento Italiano - TORINO e ROMA;
— Fiera Campionaria - MILANO;
— Fiera Internazionale - BOLOGNA;
— Fiera del Mediterraneo - PALERMO;
— Fiera del Cavallo - VERONA;
— Mostra dei mezzi di prossima acquisizione - MONTEROMANO;
— Convegno "La cartografia per la montagna" - BRESSANONE;
— Pittori e Soldati del Risorgimento - ROMA.

Mostra storico-artistica che nei primi mesi del 1988 verrà trasferita a NAPOLI e PALERMO.

Anche per il 1988, considerato che queste attività sono un "valido veicolo promozionale", l'Esercito sarà presente alle principali e più interessanti mostre e fiere a livello nazionale.

RAPPORTI CON LA STAMPA

I rapporti con la stampa sono stati caratterizzati nel 1987 da una marcata apertura verso tutte le testate (giornalistiche, televisive, radiofoniche), sfociata in un clima di reciproca fiducia e in una collaborazione intensa e fattiva.

I fenomeni che soltanto pochi mesi or sono avevano causato una campagna giornalistica dai toni "scandalistici", non hanno provocato che reazioni misurate e limitate nel tempo.

In un quadro globalmente favorevole, è stato possibile avviare un "discorso" finalizzato a far conoscere sempre più la Forza Armata presentando singoli militari — di ogni grado — e unità, nella loro vita in guarnigione, in addestramento e nel tempo libero.

Sono stati pertanto realizzati servizi fotogiornalistici su quotidiani e periodici e con le emittenti televisive pubbliche e private.



Per l'anno 1988 si continuerà il programma avviato per mostrare la realtà della Forza Armata in continua positiva evoluzione in tutti i settori.

PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA E TELEVISIVA

Nel 1987, per il settore video-cinematografico, sono stati realizzati 7 documentari dal titolo:

— "EL ALAMEIN"
— "GRANATIERI"
— "CARRISTI"
— "ALPINI E CAMPIONI"
— "L'INFORMATICA NELL'ESERCITO"
— "L'INFORMATICA SUL SERVIZIO SANITARIO DELL'ESERCITO"
— "L'INFORMATICA PER IL SERVIZIO MILITARE DI LEVA"

Sono in fase di realizzazione documentari sui:

CAMPIONIATI CISM DI CALCIO, la SETTIMANA SPORTIVA DELLE FORZE ARMATE, la FIR, i SOCCORSI IN CASO DI PUBBLICHE CALAMITÀ, la NUNZIATELLA, le TOSSICODIPENDENZE e sulla mostra "SOLDATI E PITTORI".

Sempre nel settore video-cinematografico sono state effettuare ristampe di vari filmati promozionali e addestrativi e numerose riprese di esercitazioni e manifestazioni di interesse della F.A..

In collaborazione con il TG-1 è stata curata la messa in onda del "METEOMONT" (Servizio Informativo Valanghe).

Per il settore fotografico sono stati effettuati circa 200 servizi fotografici di documentazione, promozionali e addestrativi, nonché vari interventi per riprese fotografiche e duplicazioni di diapositive relative a conferenze briefings dello Stato Maggiore Esercito. È stata, inoltre, avviata la procedura per l'acquisto e l'installazione di una linea di sviluppo e stampa di fotografie a colori.

Per il 1988 il programma prevede un ulteriore potenziamento del settore video-cinematografico, mentre per quello fotografico l'attività sarà ancora concentrata sulla revisione e aggiornamento del materiale audiovisivo già prodotto.

PUBBLICISTICA MILITARE

L'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito in questi ultimi anni si è inserito con incisività nell'attività di documentazione storico-militare. Esso, oltre a selezionare e custodire i diari, le memorie, i documenti e gli studi relativi alle campagne di guerra e alle attività in pace dei Corpi militari dell'Esercito, ne cura la produzione editoriale, facendo ampio ricorso a esperti e a qualificati collaboratori esterni e si adopera affinché le sue opere suscitino l'interesse del pubblico.

Inoltre, l'Ufficio provvede a fornire notizie storico-militari a Organi dell'Amministrazione militare e civile dello Stato necessarie per la concessione dei benefici combattentistici. Nell'anno 1987 sono state evase circa 4.500 pratiche. Si prevede, per il 1988 a causa dell'applicazione della legge n. 140 del 15.4.1985, un incremento del loro numero.

Per quanto riguarda l'attività editoriale, l'Ufficio ha pubblicato nel 1987 undici titoli:

— **La 1ª Guerra Mondiale — Problemi di storia militare;**

— **Le decorazioni del Regno di Sardegna e del Regno d'Italia — vol. I "Le decorazioni al Merito";**

— **Un secolo di relazioni militari tra Italia e Svizzera (1861-1961);**

— **Verbali delle riunioni tenute dal Capo di Stato Maggiore Generale — vol. IV;**

— **Storia della dottrina e degli ordinamenti dell'Esercito Italiano — vol. III, tomo 1°;**

— **L'Armata Sarda della Restaurazione (1814-1831) — Aspetti ordinativi e uniformologici;**

— **L'Armata Sarda e le Riforme Albertine (1831-1842) — Aspetti ordinativi e uniformologici;**

— **Studi Storico-Militari 1986;**

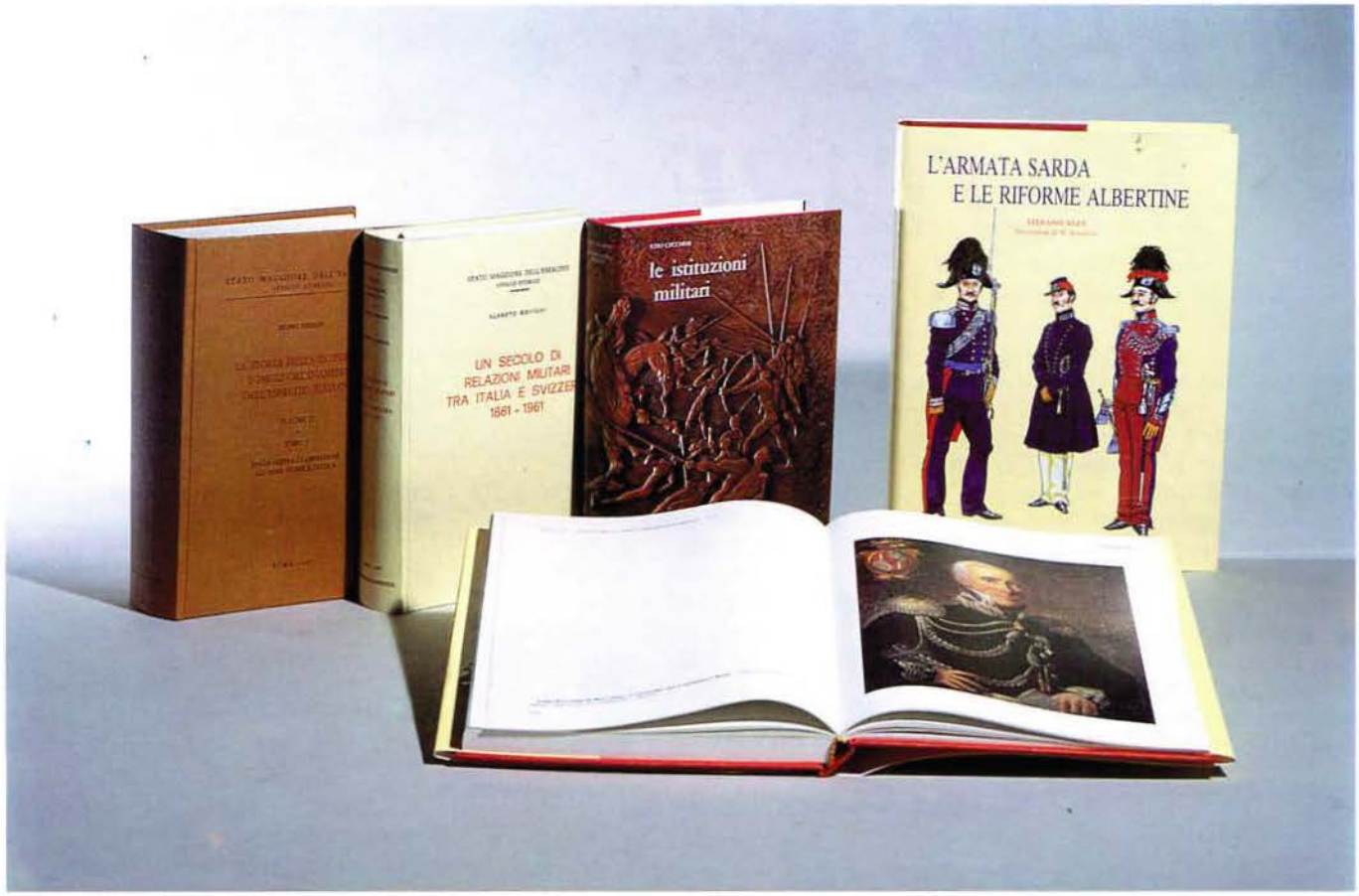
— **L'Ufficio Storico dell'Esercito — Un secolo di storiografia militare;**

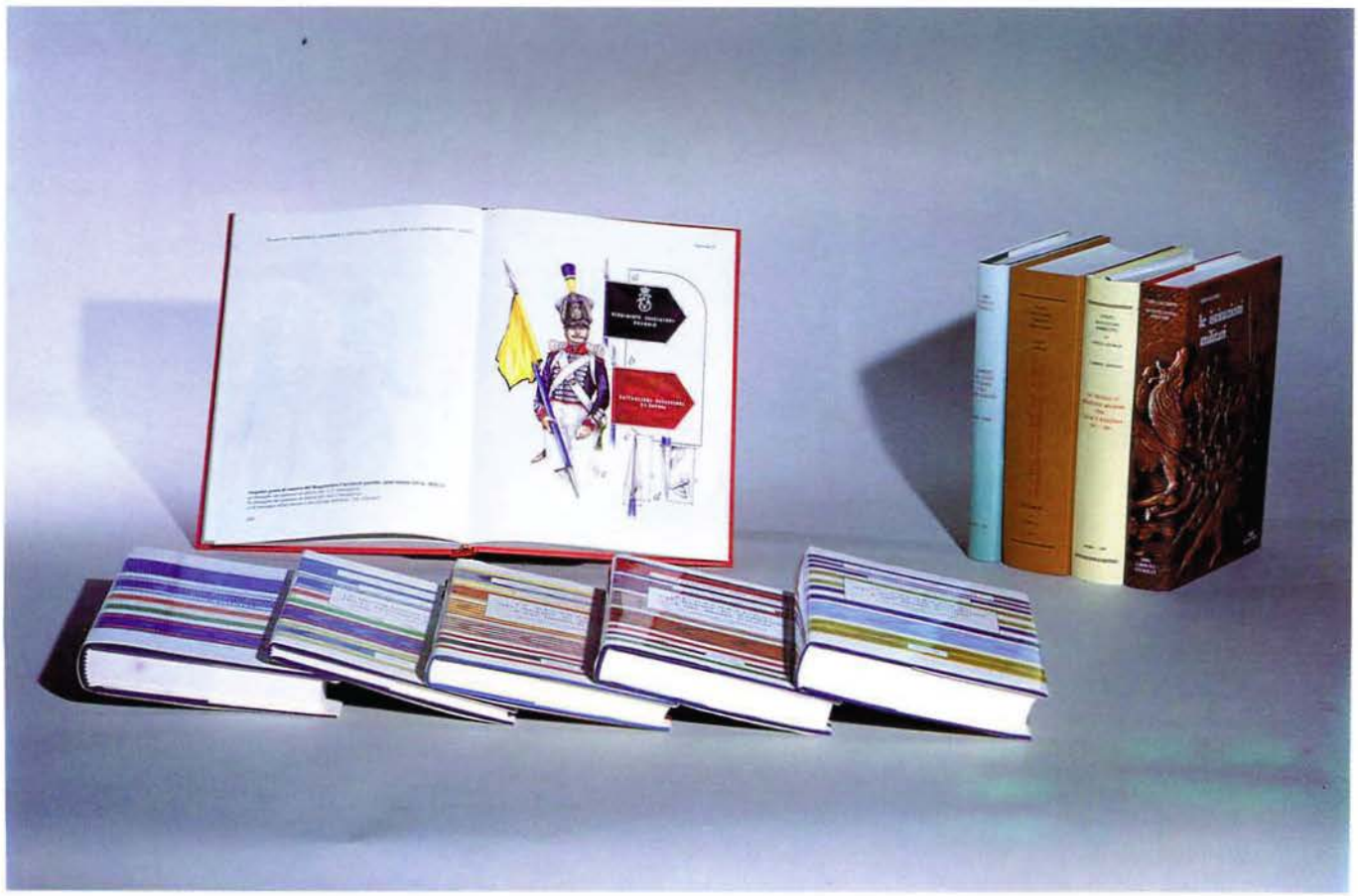
— **Tribunale speciale per la Difesa dello Stato — Decisioni emesse nel 1933;**

— **Diario Storico del Comando Supremo — vol. II.**

L'Uffico, quale membro della Commissione Internazionale di Storia Militare, del Consiglio Generale




le istituzioni militari
UN SECOLO DI RELAZIONI MILITARI TRA ITALIA E SVIZZE
1861 - 1961
L'ARMATA SARDA
E LE RIFORME ALBERTINE





dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, dell'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia e, in qualità di Socio Vitalizio della Società Geografico Italiana, nel campo dei rapporti culturali con l'ambiente esterno, ha partecipato nel 1987 alle seguenti attività:

— Convegno "Formazione della diplomazia italiana": Lecce, 9-11 febbraio;

— Convegno "Luigi Capello — un militare nella storia d'Italia": Cuneo, 3-4 aprile;

— Convegno internazionale di studi "La figura e l'opera di Giulio Douhet": Caserta, 12-15 aprile;

— Convegno di studi "Una leva per la pace, un esercito di popolo": Pordenone, 1° maggio;

— Tavola rotonda "Da Caporetto alla resistenza sul Piave": Pavia, 5 giugno;

— Congresso internazionale di Storia Militare: Atene, 16-23 agosto;

— Convegno: "Il Generale Domenico Grandi": Corinaldo (AN), 5-6 settembre;

— Convegno internazionale di studi "8 settembre 1943 — Dissoluzione e diaspora — Lotta Armata e Resistenza all'estero": Cesena (FO), 30 settembre — 3 ottobre;

— Congresso internazionale "Una storia di tutti. Prigionieri, internati, deportati italiani nella 2ª Guerra Mondiale": Torino, 3-4 novembre.

Nel 1988 l'Ufficio, nel settore editoriale, prevede di pubblicare dodici titoli:

— Le battaglie decisive del mondo occidentale — Vol. I, II,III;

— Studi Storico-Militari 1987;

— La meccanizzazione dell'Esercito Italiano (1911-1943);

— Pagine militari del capitano Edmondo De Amicis;

— L'Esercito Italiano nella Grande guerra 1915-1918 — vol. V, tomo 2°, la conclusione del conflitto. Dalla battaglia del Solstizio all'apertura della conferenza della pace (7 luglio 1918 — 18 gennaio 1919);

— Diario Storico del Comando Supremo — Vol. III;

— Le operazioni in Africa Settentrionale — vol. III — El Alamein.

Inoltre per il 1988 all'Ufficio è stata chiesta la partecipazione e la collaborazione a:

— Convegno "Fonti e problemi della politica coloniale italiana": Roma, primavera;

— Convegno internazionale "Esercito e città": Perugia, maggio;

— Congresso Internazionale di Storia Militare: Helsinki (Finlandia), 31 maggio-6 giugno;

— Congresso Internazionale di Storia Militare: Montreal (Canada), 13-19 agosto.

RIVISTA MILITARE



L'attività editoriale nell'anno 1987 della RIVISTA MILITARE ha riguardato:

— RIVISTA MILITARE edizione italiana: periodico bimestrale diffuso nell'ambito delle Forze Armate, negli ambienti ministeriali e parlamentari, nelle edicole e librerie delle principali città, negli ambienti universitari e di studio;

— RIVISTA MILITARE edizione inglese: periodico bimestrale diffuso presso gli Stati Maggiori degli eserciti di tutto il mondo, governi, ambasciate, addetti militari, centri di studio e di ricerca esteri su problemi militari;

— RIVISTA MILITARE EUROPEA: periodico bimestrale diffuso in Europa, avente lo scopo di far conoscere le tradizioni militari dei Paesi europei, stampato in lingua italiana, inglese, tedesca e francese;

— "Quaderni": periodico bimestrale diffuso in ambito nazionale tra gli studiosi di problemi strategici e della difesa;

— "Edizioni speciali": diffuse bimestralmente, riguardanti temi di particolare interesse.

La Rivista Militare, nelle sue edizioni italiana, inglese ed europea è diffusa in tutti i Paesi del mondo:

— Europa: 65%
— America: 18%
— Asia: 8%
— Africa: 9%

L'attività programmata dalla Rivista per l'anno 1988 tende a consolidare i risultati raggiunti in ambito nazionale e ad ampliare la sfera di azione in campo europeo ed internazionale.

In particolare tende a conseguire i seguenti risultati: informare la pubblica opinione, con una serie di iniziative editoriali calibrate sulle esigenze delle diverse fasce di pubblico interessate ai problemi della difesa;

— stabilire contatti con le Università e i centri di Studio nazionali ed esteri, allo scopo di individuare possibili settori di studio e di ricerca di comune interesse;

— informare la comunità internazionale e, in particolare, i cittadini europei, sul pensiero militare italiano, anche attraverso scambi di articoli con le consociate riviste dell'EMPA (European Military Press Agency);

— contribuire a creare in Italia e in Europa una cultura della sicurezza, che non è patrimonio delle sole Forze Armate, ma di tutti i cittadini.

RIVISTA MILITARE

PERIODICO DELL'ESERCITO ITALIANO FONDATO NEL 1856

Edizione Inglese

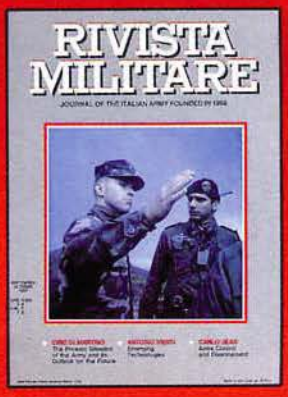
1987













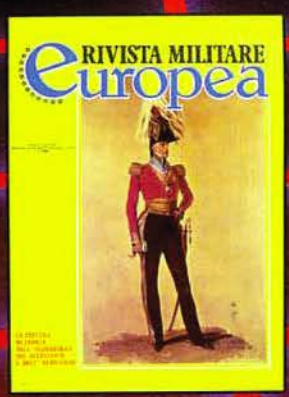


RIVISTA MILITARE Europea

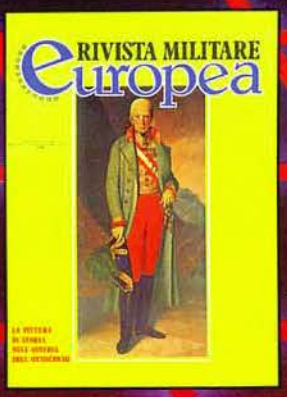
1987





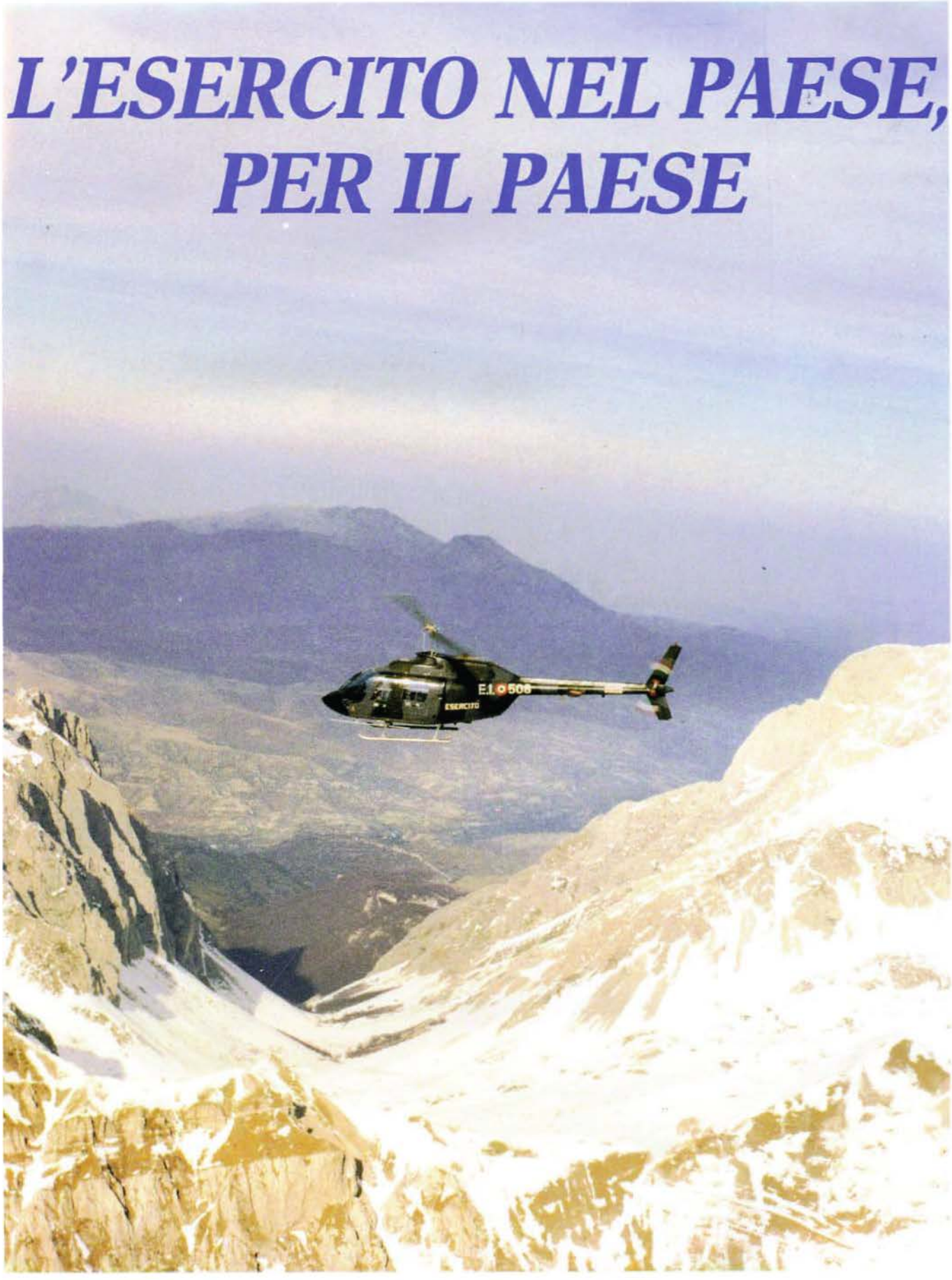








L'ESERCITO NEL PAESE, PER IL PAESE



QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE

L'Esercito addestra ogni anno migliaia di giovani chiamati alle armi e li restituisce al Paese con disparate qualifiche professionali riconosciute in ambito civile, che ne consentono un utile inserimento nel tessuto produttivo nazionale.

Le specializzazioni tecniche conseguite (globalmente pari a 77), infatti, trovano nella maggioranza dei casi corrispondenza con qualifiche richieste ai giovani in cerca di occupazione ed è anche così che la Forza Armata assolve ad una importante funzione in campo sociale.

In proposito, è interessante rilevare come questo impegno configuri una vera e propria "ricchezza", valutabile in termini monetari.

Nel 1987, infatti, hanno terminato la ferma di leva oltre 140.000 giovani qualificati in incarichi tecnici di rilevante interesse per il Paese. L'onere sostenuto dalla Forza Armata per specializzare questi giovani è stato dell'ordine di oltre 90 miliardi.

Questa ricaduta "di ricchezza" sociale è riportata nella Tab. 2, articolata per le diverse regioni amministrative in cui hanno eletto domicilio i giovani al termine della ferma di leva.

Nella Tab. 3 sono riportati più nel dettaglio il numero totale dei giovani specializzati, raggruppati per incarichi similari, ed il costo totale sostenuto dalla Forza Armata.

In sostanza, al termine del servizio di leva, circa il 50% dei giovani viene restituito alla vita civile con qualificazioni pregiate che aprono prospettive per un più agevole inserimento nell'attività lavorativa.

RIEPILOGO GENERALE PER REGIONE

Tab. 2

REGIONE	NUMERO SPECIALIZZATI	"RICCHEZZA" RESA AL PAESE (in migliaia di lire)
PIEMONTE	10.730	6.731.031
VAL D'AOSTA	211	112.413
LOMBARDIA	24.530	16.178.795
TRENTINO ALTO ADIGE	2.907	1.630.447
VENETO	13.254	8.249.411
FRIULI VENEZIA GIULIA	2.587	1.493.082
LIGURIA	3.093	1.701.496
EMILIA ROMAGNA	8.841	6.377.838
TOSCANA	9.284	6.065.957
UMBRIA	1.629	916.265
MARCHE	3.527	2.333.930
LAZIO	13.426	8.729.765
ABRUZZO - MOLISE	4.323	2.720.090
CAMPANIA	10.074	6.129.407
PUGLIE	11.640	7.256.136
BASILICATA	1.338	781.763
CALABRIA	5.489	3.370.475
SICILIA	12.646	8.371.033
SARDEGNA	2.375	1.276.537
TOTALE	**141.904**	**90.425.871**

GIOVANI SPECIALIZZATI NEI DIVERSI INCARICHI E COSTO TOTALE SOSTENUTO

Tab. 3

AREA DI SPECIALIZZAZIONE	TOTALE SPECIALIZZATI	COSTO TOTALE (in migliaia di lire)
CONDUTTORI DI AUTOVEICOLI E MEZZI CINGOLATI	51.162	36.626.550
OPERATORI DI MACCHINE DA CANTIERE E DI ATTREZZATURE SPECIALI	2.684	1.883.774
ADDETTI AL SETTORE FERROVIARIO (MANOVRATORI, DEVIATORI, ECC.)	448	158.668
MECCANICI ED ADDETTI ALLE OFFICINE (LAMIERISTI, FABBRI, ECC.)	9.934	10.139.731
ADDETTI AGLI IMPIANTI TERMICI ED AI GRUPPI ELETTROGENI	3.753	1.074.429
SPECIALISTI NELLE TRASMISSIONI (RADIOFONISTI, CENTRALINISTI, ECC.)	25.482	24.832.504
ADDETTI ALLA MANUTENZIONE DELLE INFRASTRUTTURE (MURATORI, IDRAULICI, FALEGNAMI, ECC.)	6.291	1.029.732
ADDETTI AI SISTEMI RADAR E CONTROAEREI	815	2.885.538
ARTIFICIERI - ARMAIOLI	3.020	2.582.648
FOTOGRAFI - OPERATORI CINEMATOGRAFICI	304	412.038
TIPOGRAFI - DISEGNATORI	501	489.820
TOPOGRAFI - AEROLOGISTI	1.061	2.170.072
ADDETTI ALLA SANITÀ (AIUTANTI DI SANITÀ, ODONTOTECNICI, ECC.)	5.751	2.157.043
CUOCHI, MACELLAI, PANETTIERI, ECC.	9.694	3.894.160
INCARICHI VARI (BAGNINO, SARTO, BARBIERE, CALZOLAIO, ECC.)	21.004	89.194
TOTALE	**141.904**	**90.425.871**

L'ESERCITO NELLA SOCIETA' NAZIONALE

Numerose e diversificate sono state nel 1987 le attività e gli interventi dell'Esercito a favore di enti promotori di cerimonie, manifestazioni patriottiche, culturali, sportive e delle Associazioni d'Arma (tab. 4).

A tali attività si affiancano quelle svolte nell'ambito dei "Rapporti Esercito — Paese" che hanno avuto particolari sviluppi con la stipula di convenzioni che hanno riguardato 6 Regioni Amministrative (fig. 45).

I provvedimenti di maggiore interesse e in forza dei quali si sono ottenuti i risultati più concreti sono:

— la riserva ai militari di alloggi dell'edilizia residenziale pubblica;

— la frequenza, da parte dei militari, di corsi di formazione professionale, istituiti nell'ambito delle Amministrazioni civili, che si sono svolti all'interno o all'esterno delle caserme in ore libere dal servizio, con la consegna di attestati al termine degli stessi;

— la possiblità per i militari di frequentare strutture sportive civili e il libero o agevolato accesso di società sportive agli impianti situati nelle caserme;

— gli accordi intesi ad agevolare il trasporto dei militari mediante riduzioni del costo del biglietto e la concessione di numerose facilitazioni che riguardano l'accesso alle biblioteche, le visite ai musei, alle mostre, alle località artistiche.

In particolare, nel settore della qualificazione professionale, l'istituzione di corsi specifici organizzati dalle Pubbliche Aministrazioni ha portato alla concessione di diplomi a circa 700 militari in specializzazioni che non sempre possono essere conseguite nel luogo di origine, per mancanza di strutture idonee.

I corsi hanno riguardato, tra l'altro, i settori dell'informatica, della meccanica, delle lingue e del commercio consentendo l'acquisizione di quelle qualifiche che sono maggiormente richieste nella vita civile.

Tali qualifiche costituiscono un utile "veicolo" per l'inserimento del militare nel mondo del lavoro al termine della ferma di leva, anche in applicazione di quanto previsto dalla legge 958/86.

Per il 1988 verranno verosimilmente stipulate le convenzioni con tutte le rimanenti Regioni Amministrative e nel quadro di quelli già stipulati si ricercheranno intese ai minori livelli (Provinciali e Comunali).

Infine, allo scopo di assicurare maggiore impulso all'attuazione pratica di tali intese e di verificare periodicamente i risultati raggiunti nei vari settori, sono state previste a livello Comando RM e C.A. "Conferenze Regionali" che dovranno fornire un "quadro "completo di ciò che è stato fatto e delle esigenze da soddisfare.

Tab. 4

RADUNI NAZIONALI ASSOCIAZIONI D'ARMA

ASSOCIAZIONE	LOCALITÀ	DATA	REGIONE MILITARE INTERESSATA
ALPINI	TRENTO	6/17.5	NORD EST
CARRISTI	VERONA E AVIANO	3/4.10	NORD EST
BERSAGLIERI	FIRENZE	26/28.6	TOSCO EMILIANA
COMBATTENTI GUERRA LIB.	LIVORNO	9/10.5	TOSCO EMILIANA
AVIAZIONE LEGGERA DELL'ESERCITO	BOLZANO	9/10.5	NORD EST



CONVENZIONI STIPULATE



A LIVELLO REGIONALE

- RMNO CON REGIONE PIEMONTE E REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
- 3 C.A. CON LA REGIONE LOMBARDIA
- RMNE CON LA REGIONE VENETO
- 5 C.A. CON LA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
- RMTE CON LE REGIONI TOSCANA ED EMILIA ROMAGNA
- RMCE CON LE REGIONI LAZIO, MARCHE, UMBRIA, ABRUZZO
- RMME CON LE REGIONI BASILICATA, MOLISE E CALABRIA
- RMSI CON LA REGIONE SICILIA

A LIVELLO PROVINCIALE

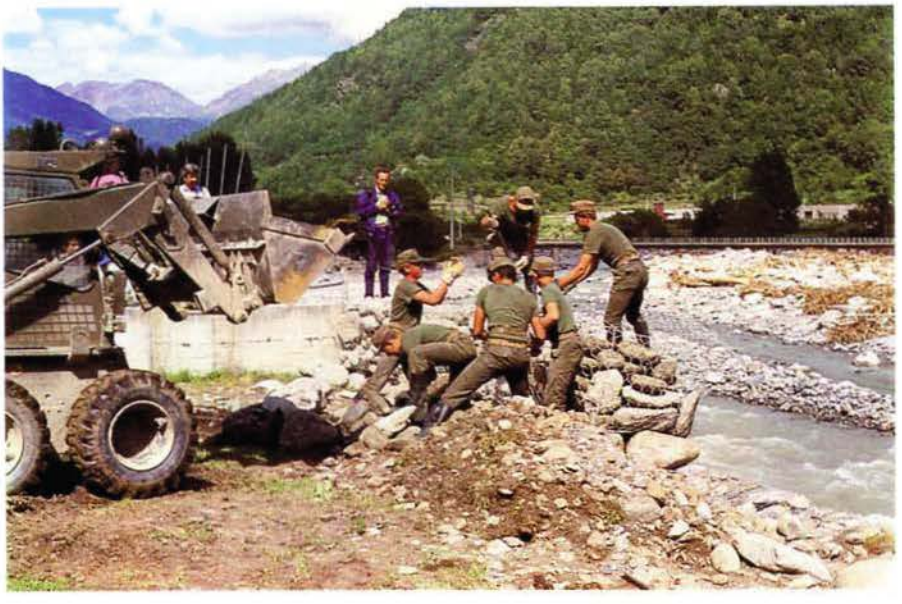
FIRENZE	LIVORNO	PISA	SIENA	MASSA
GROSSETO	LUCCA	PISTOIA	AREZZO	BOLOGNA
FORLÌ	FERRARA	MODENA	PARMA	PIACENZA
MILANO	PALERMO	VITERBO	TRENTO	

ATTIVITA' OPERATIVE

Le principali attività che hanno visto impegnato l'Esercito in interventi a favore delle popolazioni nel corso del 1987 sono rappresentati dagli interventi in occasione di calamità naturali per soccorrere persone gravemente traumatizzate o in pericolo di vita, per lo spegnimento di incendi boschivi (fig. 46), per coadiuvare le Forze dell'Ordine e per soddisfare esigenze di pubblica utilità.

Gli interventi a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali, hanno richiesto un notevole sforzo per fronteggiare essenzialmente le precipitazioni nevose durante i mesi invernali e il maltempo in LOMBARDIA e ALTO ADIGE in estate.





Le forti nevicate che hanno colpito, nei mesi di gennaio e febbraio, l'ITALIA settentrionale hanno richiesto l'impiego di 2.200 giornate/uomo e 1.200 giornate/mezzo per concorrere allo sgombero della neve e soccorrere le popolazioni residenti nei Comuni isolati.

In VALTELLINA le eccezionali condizioni di maltempo di metà luglio hanno provocato numerosi allagamenti, interruzioni stradali e frane. Una di queste, di imponenti proporzioni ha sepolto alcune frazioni del Comune di SANT'ANTONIO MORIGNONE (SO), ostruendo il corso del fiume ADDA e creando un lago, in località VAL POLA, di oltre 15 milioni di metri cubi d'acqua. In ALTO ADIGE, nello stesso periodo, le abbondanti precipitazioni hanno causato estesi allagamenti ed interruzioni in VAL BREMBRANA, in VAL D'ADIGE, in VAL VENOSTA e in VAL PASSIRIA, isolando numerosi centri abitati. L'opera dei reparti del 3° e del 4° C.A. impegnati per queste esigenze si è protratta per oltre quattro mesi, dal 18 luglio alla fine di novembre 1987 ed ha comportato, fino a tale data, un impegno (fig. 47, 48) di circa 170.000 giornate/uomo, 22.000 giornate/mezzo e 2.500 ore di volo di elicottero. Da menzionare l'attività dell'ALE che, in questa circostanza, ha consentito di far giungere in località, non altrimenti raggiungibili, viveri e generi alimentari di prima necessità trasportando oltre 1.200 tonnellate di materiale (fig. 49) e 9.800 persone. Di particolare rilievo, in tale ambito, l'elitrasporto con CH-47 delle tubature per la realizzazione di una condotta per lo svuotamento del lago di VAL POLA che ha talvolta comportato l'impiego del velivolo al limite delle proprie possiblità tecniche.

Durante le operazioni di soccorso sono stati gittati sette ponti BAILEY in varie località, per consentire il ripristino della viabilità interrotta; (fig. 50), attività che ha testimoniato, una volta di più, il valido contributo che l'Arma del Genio è in grado di fornire al Paese.

Il coordinamento delle operazioni è stato effettuato impiegando un collegamento in video-conferenza (fig. 51) che ha integrato il sistema di Comando e Controllo esistente

Fig. 46

CONCORSO PER LA CAMPAGNA ANTINCENDI 1987

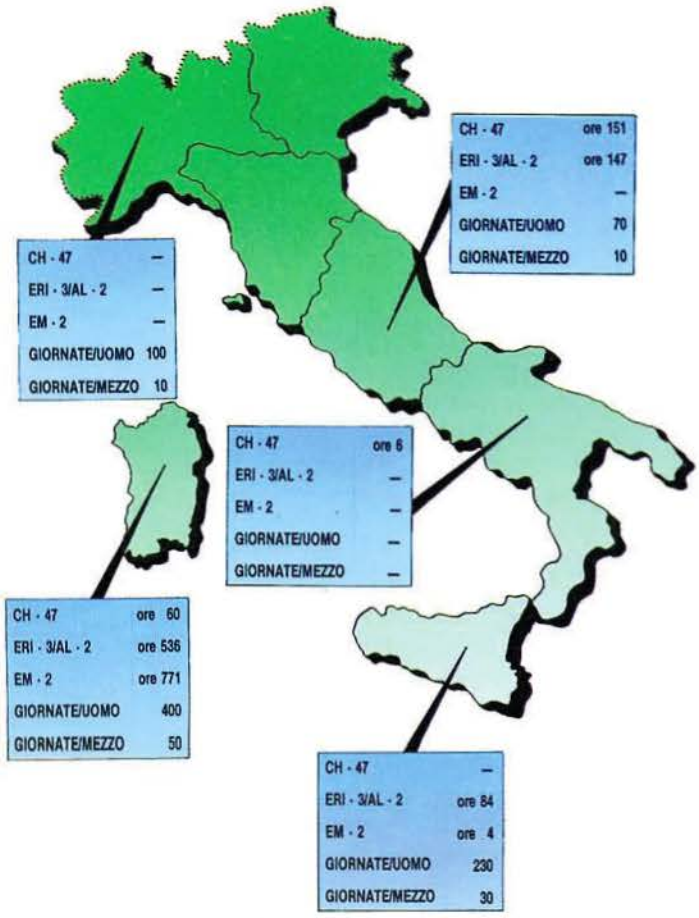


Fig. 47

Riepilogo giornate/uomo e giornate/mezzo impiegate per l'esigenza VALTELLINA



Fig. 48

Riepilogo ore/volo di elicottero impiegate per l'esigenza VALTELLINA

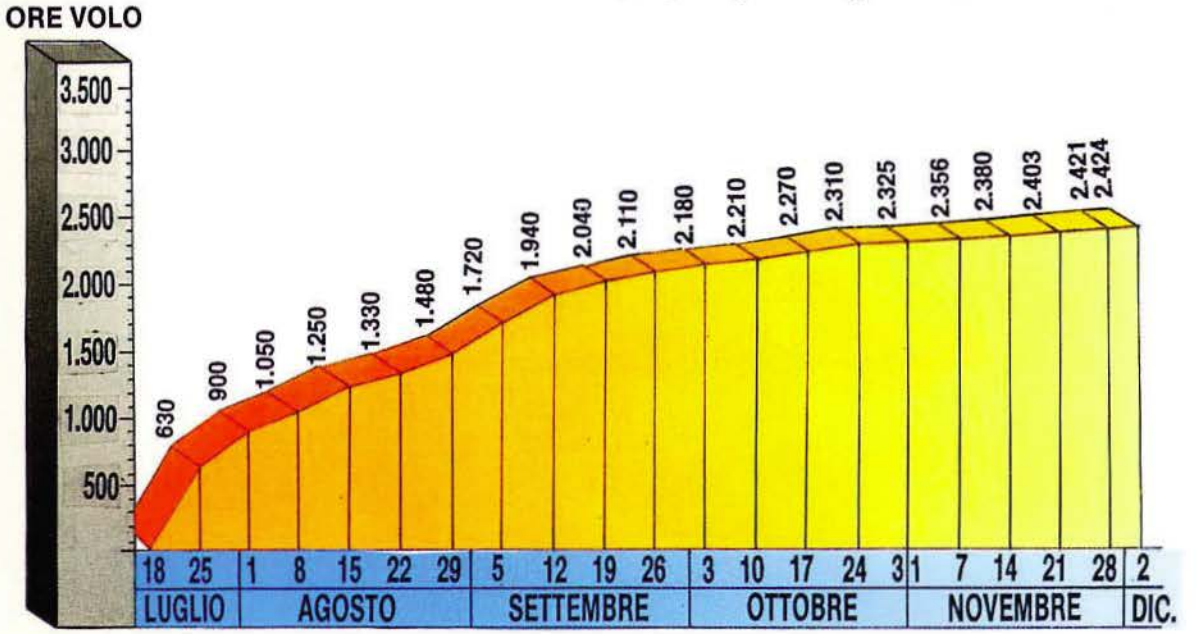


Fig. 49

Riepilogo tonnellate di materiale trasportato per l'esigenza VALTELLINA

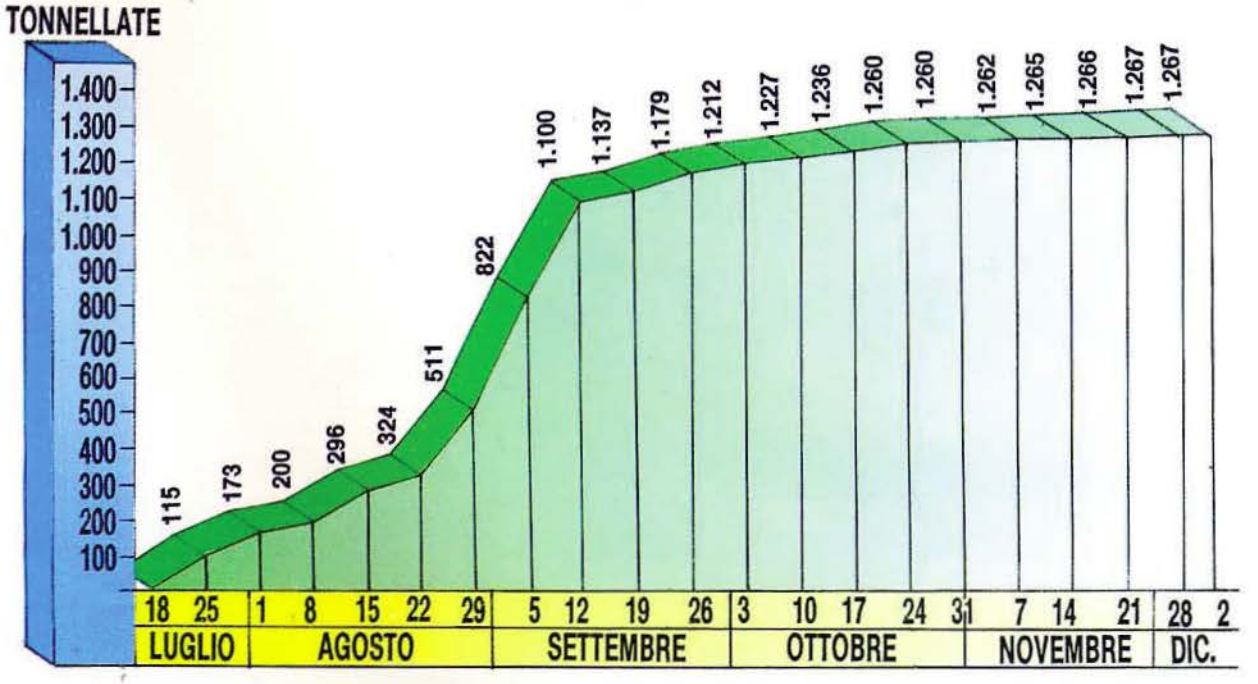


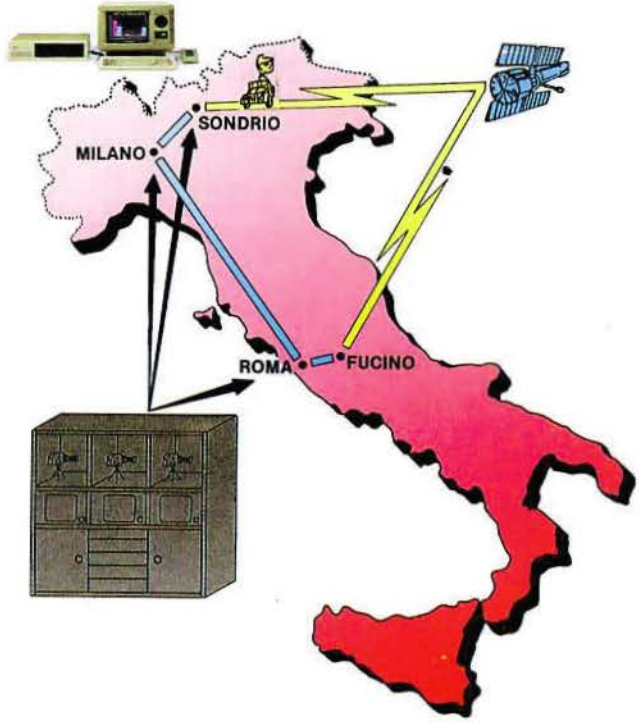
Fig. 50

PONTI BAILEY GITTATI NEL 1987



Fig. 51

SISTEMA DI VIDEOCONFERENZA IMPIEGATO PER ESIGENZA VALTELLINA



COLLEGAMENTI SIP IN CAVO E PONTE RADIO A 2 MB/S (esistenti)

COLLEGAMENTI SATELLITARI

fra i Centri Operativi dello SME (ROMA), del 3° C. A. (MILANO) e della B. "Legnano" (SONDRIO).

Un elevato contributo tecnologico è stato inoltre fornito, in VALTELLINA, dall'Istituto Geografico Militare con l'impiego di sofisticate apparecchiature. Si tratta di geodimetri laser, strumenti in grado di misurare con elevatissima precisione ogni minimo spostamento della crosta terrestre. Detti strumenti installati sulla frana della VAL POLA hanno consentito di rilevare con immediatezza eventuali movimenti della massa franosa, permettendo al personale che operava in fondo valle di lavorare in condizioni di sicurezza.

L'opera di soccorso a persone traumatizzate o in pericolo di vita, effettuata soprattutto nelle zone impervie di alta montagna, ha impegnato velivoli e piloti dell'ALE per un totale di 70 missioni, 85 ore di volo e 130 persone trasportate.

Lo spegnimento degli incendi boschivi ha richiesto l'impiego, su tutto il territorio nazionale, di velivoli dell'ALE e militari di leva di tutte le Armi e Specialità dell'Esercito. La campagna antincendi ha comportato:





— 800 ore di volo di elicotteri CH-47 e AB-205 attrezzati per il lancio di acqua o liquido ritardante;

— 620 ore di volo di elicotteri AB-206 ed aerei leggeri SM 1019 per voli di ricognizione a scopo preventivo, sulle aree a maggior rischio di incendio;

— 800 giornate/uomo e 100 giornate/mezzo per gli interventi a terra.

Tale attività, che da sola assorbe normalmente gran parte delle ore di volo disponibili, si è svolta, quest'anno, in concomitanza con gli interventi in VALTELLINA.

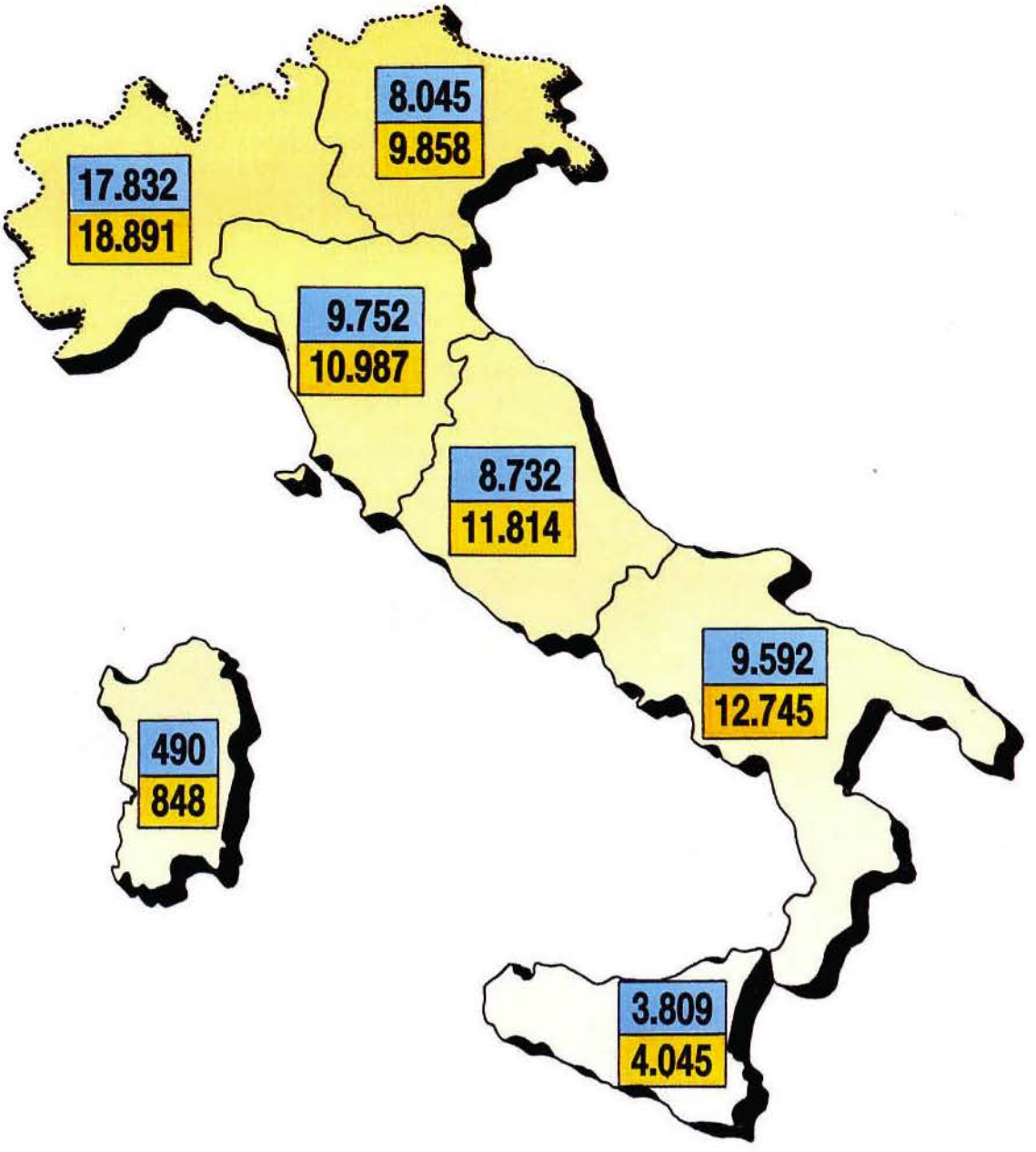
Per fronteggiare entrambe le esigenze e continuare a svolgere l'attività addestrativa già pianificata senza pregiudicare l'operatività della linea di volo, è stato necessario fare affidamento sull'impegno e sulla professionalità del personale che ha dimostrato, nell'occasione, il proprio elevato spirito di sacrificio.

Di particolare rilievo, sia per l'elevato contenuto morale sia per il notevole impiego di uomini e mezzi, è il *concorso fornito dall'Esercito alle Forze dell'ordine* in occasione delle elezioni politiche del 14-15 giugno 1987 e dei referendum dell'8 e 9 Novembre (fig. 52).

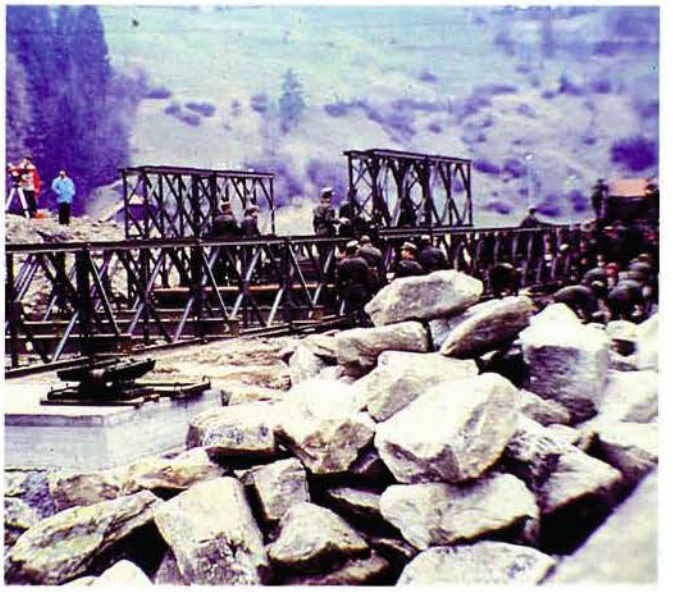
I giovani di leva hanno svolto con responsabile partecipazione la sorveglianza dei seggi e hanno for-



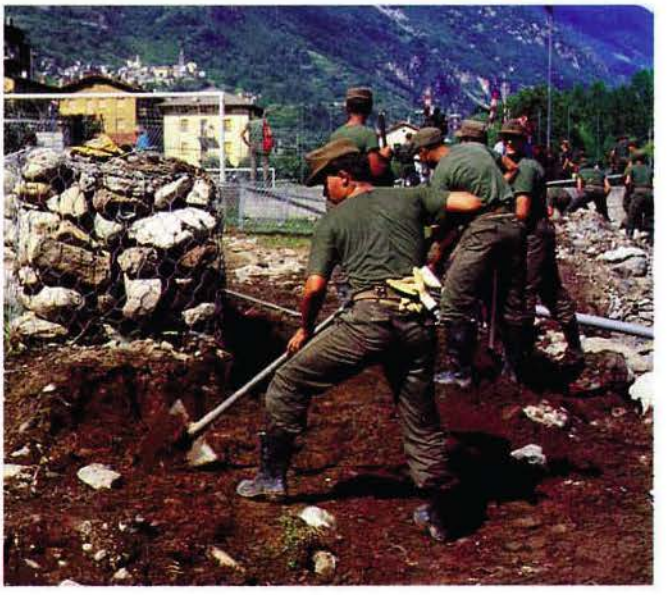
CONCORSO DI PERSONALE FORNITO IN OCCASIONE DELLE CONSULTAZIONI ELETTORALI















nito un insostituibile contributo al regolare svolgimento della consultazione elettorale.

L'attività per le elezioni politiche ha comportato l'impiego di circa 63.000 uomini e 5.000 automezzi ed ha richiesto, tra l'altro, lo spostamento di quattro Brigate dall'Italia settentrionale a quella meridionale.

L'organizzazione dei trasporti connessa con l'effettuazione di tali spostamenti ha reso necessaria l'utilizzazione di 27 autocolonne, 20 convogli ferroviari e tre navi traghetto per il trasferimento di 19.500 uomini e 2.300 automezzi vari.

Il concorso per il referendum ha richiesto l'impiego di circa 69.500 uomini e 4.500 automezzi con un'organizzazione che ha comportato l'approntamento di 22 autocolonne e 25 convogli ferroviari.

Entrambe le operazioni, che hanno rappresentato un impegnativo banco di prova dell'efficienza di Comandi e reparti, si sono svolte in maniera esemplare e nel pieno rispetto di quanto pianificato.

Considerevole è stato, infine, il numero dei concorsi forniti dall'Esercito per soddisfare *esigenze di pubblica utilità*. Di questi si riportano i più significativi:

— il rifornimento idrico effettuato a favore delle popolazioni, in provincia di PORDENONE, rimaste prive di acqua per l'inquinamento delle falde acquifere;

— il rifornimento idrico effettuato a favore delle popolazioni, in privincia di PORDENONE, NAPOLI ISERNIA, CATANZARO, CAMPOBASSO, FOLÌ e LIGNANO, rimaste prive di acqua per l'inquinamento delle falde acquifere o per inefficienze prodottesi nelle reti di distribuzione;

— la cooperazione con il Centro Scienze Naturali della Regione TOSCANA per il trasporto di circa 500 daini, allo scopo di ristabilire l'equilibrio faunistico di alcune zone della provincia di LIVORNO;

— l'allestimento di un accampamento, in provincia di TRENTO a favore di 150 portatori di handicap per contribuire al loro recupero psico-fisico;

— la posa in opera di ponti BAILEY, per il ripristino della viabilità interrotta o per esigenze varie delle popolazioni, a favore dei comuni di VIPITENO (BZ), MONTEFORTE D'ALPONE (VR), VENEZIA, GUALDO CATTANEO (PG), SCHIAVOI DI SACILE (PN), TUSCANIA (VT), CANINO (VT), MATERA, LECCE, BRACCIANO (RM) e SAN ROMANO IN GARFAGNANA (LU);

— le riprese fotografiche svolte da elicotteri dell'ALE sulle zone archeologiche del litorale VESUVIANO, nell'ambito del "Progetto Pompei", e sopra le aree della Sardegna, sedi di insediamenti medioevali ed interessate a una campagna di scavi promossa dal C.N.R.;

— il concorso di velivoli dell'ALE per l'addestramento del personale del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e per la manutenzione dei rifugi del Club Alpino Italiano, con oltre 100 ore di volo complessivamente;

— la collaborazione fornita alla Provincia di TREVISO, per il risanamento ambientale dell'alveo del fiume PIAVE, che ha comportato il trasporto di circa 50.000 mc di rifiuti;

— l'impiego del personale del genio ferrovieri per rinforzo a vari compartimenti ferroviari per un totale di 92.000 giornate/uomo;

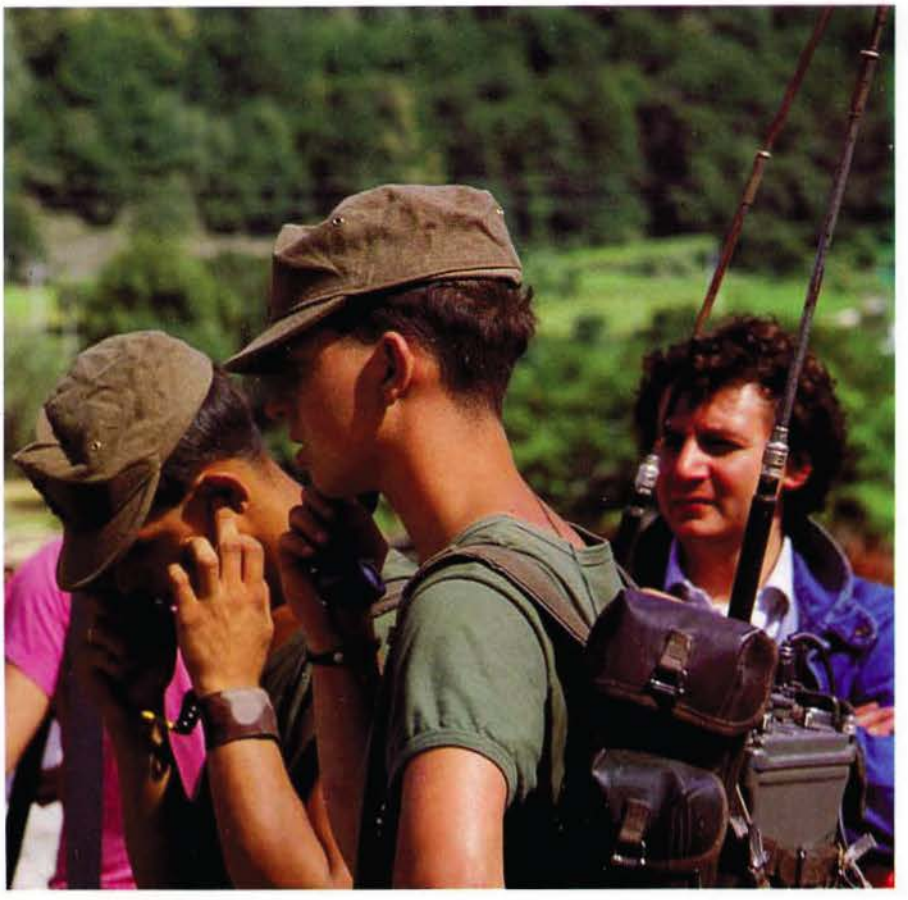
— l'installazione di 20 serbatoi da 4.000 litri e l'impiego di due autocisterne da 8.000 litri per la fornitura di acqua a favore delle popolazioni della provincia di Agrigento, colpite da una prolungata siccità.

È proseguita con immutato impegno l'opera ad elevato livello tecnico dell'Istituto Geografico Militare, resa possibile dall'introduzione, nei diversi settori di attività, di nuove e più avanzate tecnologie e metodologie di rilevamento e di trattamento dei dati e dall'adozione di più celeri tecniche di aggiornamento della cartografia.

Nel settore geotopocartografico sono proseguite le attività per estendere la copertura della cartografia di base a scala 1:50.000, aggiornare le tavolette a scala 1:25.000, elaborare cartografia speciale (regionale, informazioni aeronautiche, monografia delle valanghe), approfondire le sperimentazioni nel settore del telerilevamento e realizzare il Sistema Informativo Geografico:

In particolare, sono stati realizzati:

— il controllo ed il riordino delle reti trigonometriche e di livellazione



di alta precisione in EMILIA e in TOSCANA;

— l'istituzione di un poligono di controllo geodetico (GEOSIS) in una zona sismica dell'Appennino forlivese;

— l'esecuzione di misure sperimentali con tecniche satellitari ("Global Positioning System" — GPS -);

— l'aggiornamento di n. 45 tavolette a scala 1.25.000 (FRIULI, TRENTINO, VENETO) e di n. (17 fogli a scala 1:50.000 (FRIULI-VENEZIA GIULIA e PUGLIE);

— l'elaborazione di 8 monografie delle valanghe a scala 1:25.000 (COURMAYEUR, FORNI AVOLTRI, S. MADDALENA. CESANA TORINESE, PENNES, CENCENIGHE AGORDINO, LA VACHEY, BEULARD).

Nel settore delle attività complementari, volte a soddisfare le esigenze di informazione sul territorio e sull'ambiente in generale, l'IGM ha effettuato misurazioni di alta precisione dei movimenti franosi in ALTA VALTELLINA, dei movimenti crostali in EMILIA ROMAGNA, nonché il controllo geodetico dello STRETTO DI MESSINA. È stata inoltre assicurata la collaborazione dell'Istituto con il Ministero dell'Ambiente per la soluzione di specifici problemi (realizzazione di cartografia tematica relativa all'occupazione del suolo, all'urbanizzazione, alla boscosità, all'idrografia; censimento delle risorse naturali; controllo dei fenomeni fisici e della stabilità di monumenti e opere d'arte; formazione del personale nel settore geotopocartografico).

Anche nel 1987 l'Esercito ha contribuito al funzionamento del **Servizio Meteomont**, la cui attività, che va assumendo potenzialità crescente, è stata impostata sull'esigenza di prevedere la situazione metereologica e di valutare la stablità del manto nevoso e il pericolo di caduta valanghe.

Il Servizio si basa sulla raccolta e sulla successiva elaborazione di dati provenienti da una rete di 125 punti di osservazione e misura (stazioni di rilevamento), articolati in 6 settori alpini affidati alla Scuola Militare alpina e alle 5 Brigate alpine, e 4 settori appeninici gestiti dal Corpo Forestale dello Stato.

Nel 1987, allo scopo di adeguare il Servizio alle accresciute esigenze, è stato avviato un piano di potenziamento con l'acquisizione di strumentazione tecnica (elaboratori elettronici, stazioni metereologiche, termometri digitali), l'ammodernamento del sistema di comunicazioni e la ricerca di una metodologia in grado di fornire indicazioni sulla stabilità del manto nevoso.

È continuata l'elaborazione delle monografie militari delle valanghe, ad integrazione delle informazioni fornite dall'attività previsionale.

La documentazione — valido ausilio per chi deve muovere ed operare nell'ambiente montano — è composta da una carta tematica e da un testo in cui, per ciascun evento, vengono evidenziati i parametri del fenomeno e tutti i dati, nivologici e storici, di possibile acquisizione, relativi alle valanghe.



INFORTUNISTICA MILITARE

L'analisi dei dati statistici relativi agli incidenti mortali in ambito militare — periodicamente rilevati dalla Forza Armata — conferma anche quest'anno la generale tendenza al decremento, già manifestatasi in occasione dei precedenti rilevamenti, specialmente per gli incidenti "in servizio". I risultati conseguiti, indubbiamente positivi ed incoraggianti pur se non risolutivi, fanno ritenere che la via intrapresa sia quella giusta.

L'azione di prevenzione — attuata come sempre a giro d'orizzonte — è stata particolarmente attiva in tre settori principali: nella selezione del personale, nel settore addestrativo e nell'uso degli automezzi di proprietà.

Nel campo della selezione del personale, particolare importanza è stata conferita alla verifica della componente psicologica, mediante l'effettuazione di tests di personalità e di colloqui con specialisti di psichiatria e psicologia, per l'individuazione di soggetti affetti da problematiche particolari.

Non è stato, naturalmente, tralasciato il "tradizionale" settore dell'accertamento dell'idoneità fisica dei chiamati alla leva; l'acquisizione di nuove e moderne apparecchiature sanitarie consente l'effettuazione di diagnosi più precise e accurate.

Lo sforzo sostenuto — particolarmente significativo anche dal punto di vista finanziario — dovrebbe eliminare o comunque diminuire sensibilmente le possibilità di accesso agli elementi più fragili e psicolabili, con conseguenti effetti benefici specialmente sul triste fenomeno dei suicidi che — pur non investendo direttamente la responsabilità della Forza Armata — ha lasciato tracce dolorose negli animi di tutti i componenti della comunità militare.

Per quanto attiene al settore addestrativo gli interventi mirati di maggior rilievo sono stati effettauti nel campo dell'uso delle armi da fuoco e in quello dell'impiego degli automezzi.

Nel primo caso, si è puntato al miglioramento qualitativo dell'addestramento dei singoli, con particolare riferimento alla conoscenza, al maneggio e all'uso delle armi in dotazione.

Analogo impegno è stato profuso dalla forza Armata per rendere più sicuro l'uso degli automezzi militari.

In questo settore, oltre alle norme relative alla manutenzione periodica per eliminare ogni possibile causa meccanica d'incidente, sono state emanate disposizioni atte a regolamentare in maniera precisa e restrittiva il rilascio delle patenti militari nonché a migliorare lo specifico iter formativo degli addetti alla guida di automezzi, prevedendo per gli stessi una più graduale progressione nella difficoltà dei servizi che vengono chiamati a disimpegnare.

Più difficile, ma altrettanto continua e penetrante, è stata l'azione educativa svolta a tutti i livelli di comando per la prevenzione degli incidenti nell'uso degli automezzi privati, al fine di limitare l'infortunistica fuori servizio, che rappresenta il 63% di quella dell'intera Forza Armata.

È questo l'aspetto più delicato del problema, in quanto il comportamento dei singoli è istituzionalmente sottratto all'azione di controllo.

Il proseguimento dell'opera di sensibilizzazione in questo settore è — e certamente rimarrà ancora — necessario. Tuttavia sono riconoscibili segnali confortanti che confermano la validità delle linee di soluzione adottate.



ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

L'Esercito ha continuato a fornire un efficace contributo, sotto forma di assistenza tecnica, alla Repubblica Maltese, al Regno del Marocco e alla Repubblica Somala, nel quadro dell'attività di cooperazione internazionale:

— a MALTA operano la Missione Italiana di Cooperazione Tecnica e la Delegazione Italiana di Assistenza Tecnico-Militare. La prima fornisce assistenza per la qualificazione professionale dei piloti di elicottero maltesi e collabora al Servizio di Ricerca e Soccorso (SAR). La seconda coordina l'addestramento militare nei settori della fanteria, dell'artiglieria contraerei, del genio e delle trasmissioni;

— in MAROCCO svolge la propria attività, dal 1977, la Delegazione Italiana di Cooperazione Tecnico-Militare costituita da piloti e specialisti dell'ALE che svolgono corsi di addestramento per i piloti di elicottero delle Forze Armate Reali Marocchine;

— in SOMALIA viene impiegata una Delegazione di Assistenza Tecnico-Militare per fornire consulenza al personale (Ufficiali e Sottufficiali) dell'Esercito Somalo relativamente all'impiego, alla manutenzione e alla riparazione di alcuni mezzi.

Un importante contributo al mantenimento della pace viene inoltre offerto dallo squadrone elicotteri italiano che opera nell'ambito dell'UNIFIL (Forza di Pace dell'ONU in Libano) (fig. 53).

Lo squadrone ha finora compiuto:

— 9.472 missioni operative per un totale di 10.729 ore di volo;

— 760 missioni di evacuazione medica, trasportando 50.565 persone.

Il reparto è costituito da 48 Ufficiali e Sottufficiali delle 3 Forze Armate — dei quali 32 (11 Ufficiali e 21 Sottufficiali) sono dell'Esercito — e ha in dotazione 6 elicotteri AB-205.







Sopra: **Fanfara del 2° Btg. Bers. "Governolo" a New York.**

Sotto: **Fanfara del 1° Btg. Bers. "Lamarmora" a Rio de Janeiro**




ENTER
ALPHA
EXIT
D/S
OFF

